

Prima Parte del Primo Libro

AL DIRETTORIO MONASTICO

di Canto Fermo,

$\frac{711}{152}$

PER VSO PARTICOLARE
della Congregatione Oliuetana

In preuenire l'Offitio Diarno al Choro;

*Nuouamente registrato dalli libri Choral
alla riforma del Breuiario impresso sotto
la Santità di N. S. Papa PAOLO V.*

DAL P. D. ADRIANO BANCHIERI
da Bologna Monaco Oliuetano.



IN BOLOGNA, Per gli heredi di Gio. Rossi.

Con Licenza de' Superiori 1615.

io 212 da f... do Crato de Crato

MT860

A 2 B 21

acc 3840 100255
206





**ALL'ILLVSTRISSIMO,
ET REVERENDISSIMO**

mio Sig. & Padrone Offeruandis.

*IL SIG. CARD. DI S. CECILIA
Vescovo Albanese,*

E Protettore della Congreg. Oliuetana.



V. S. Illustriss. e Reuerēdis.

*dedicai alcuni anni scorrono
vn libro di Concerti Musi-
cali per cantarsi nell' Orga-*

no intitolato GEMELLI ARMONICI.

*Similmente due anni sono, in occasione di
feste Natalitie vn libro con li canti fermi,
e preparatione della Santa Messa, in-
titolato FRUTTO SALVTIFERO.*

*H' ora stando quella commune sentenza
(per così dire) che ogni trino è perfetto, &*

4
hauēdo composto il presente DIRETTORIO,
à requisitione del nostro Reuerendiss. P.
Generale p̄r publico giouamento della stu-
diosa giouentù Oliuetana, hò per tanto giu-
dicato decente il consecrarlo sotto l'honora-
tissima protettione di V. S. Illustriss. e Re-
uerendiss. e da gli argomenti facendo sicu-
ra conseguenza dico, se il primo le fù grato,
et il secondo più grato, questo terzo sia per
esserli gratissimo; con che humilmente ba-
ciandole la sacra veste, le prego dal Cielo
ogni vero bene. Di S. Michele in Bosco
il dì 8. Ottobre 1615.

Di V. S. Illustriss. e Reuerendiss.

Deuotiss. Seruo

D. Adriano da Bologna
Monaco Oliuetano.

9
A SANTA CECILIA
VERGINE, E MARTIRE.

Deuota delli Musici, & Organisti.



*Voni, e canti del Mondo
Sprezzasti ò Verginella,
Sol l'armonia del Cielo in te fù bella;
Quà giù in terra godesti
I Concerti Celesti;
Hor godi sù nel Cielo in compagnia
De gl' Angelici Chori ogni armonia.*



ALLI DEVOTI
CHIERICI, ET NOVIZZI
OLIVETANI.

L'Autore.

D *I questo CANTO SACRO*
Acquistane possesso à Principiante ,
Che ne le Chiese Sante
Viene introdotto, à Dio cotanto grato;
Odi il Regio Profeta;
Lodate à giovanetti il gran Signore,
Lodate il di lui nome à tutte l'hore.

Sal.

116.





L'Autor a' Medesimi.

L Reuerendis. P. D. CLEMENTE CAT-
TANEI di Bologna Abbate Generale
della nostra Congregatione Oliue-
tana (che Dio N.S. conserui in sanità) fù sem-
pre zelantissimo in far sì, che l'offeruanza del
Choro fosse solennizzata con quel decente de-
coro, che si cōuiene; Laonde à effetto tale cō-
certò meco alcuni mesi sono, acciò reducessi
insieme vn Direttorio per vso particolare Oli-
uetano, e conforme al nuouo Breuiario. Tale
impresa accettai di buona voglia, desiderosò
di giouare, e presi resolutione ridurlo in ristret-
to di dui libri distinti in quattro parti; Ecco il
primo per preuenire l'Offitio diurno in Cho-
ro. Trà tanto si potrà ridurre insieme il secon-
do, sopra il quale saranno notati i Tuoni Oli-
uetani, che per traditione s'attengono alli
RR. PP. Sacerdoti, Diaconi, Subdiaconi, Aco-
liti, e Cantori Choralì; appresso l'Offitio, Let-
tioni, & Oratione della Settimana Santa, Ro-
gationi, e Processioni delle Candele, e Palme;
Similmente l'Offitio da morti, e pie cerimo-
nie in sepelire i Monaci, con altre ferme ar-
monie. Vi uete felice. A 4 AN-



ANNOTATIONI VNIVERSALI

In preuenire l'Offitio Diurno.



li che
ipon
gono



Car. 17. vi è il metro dell'Hinno *Iam lucis*, qual serue à Terza, Nona, e Cōpieta. à car. 42. l'impositione delle

Antifone Vespertini per applicarsi a lli Salmi

a. A horari. à car. 67. tutti gli Hinni Vesp. a. A c. 17. quel tutti li Versetti di Terza, Nona, & Compieta.

li dal A car. 31. il metro loro, & à car. 67. li R. breu. li R. con li loro y. dopò l'Hinno. b. A car. 63. vna bre.

b. A Norma di che tuono è il Mag. tutte le Dom. Pad. per anno. A car. 120. vn Calendario di tutti i

Orga giorni festiui, con il tuono di tutti i Salmi, e niti. Mag. & car. 67. il tuono Chorista di tutti gli

c. A Hinni Vespertini. c. A car. 120. vn Calendario Pad. con i Santi occorrenti per preuenire campa-

Sacri ne, candele, paramenti, cotte, pluuiiale, incen- sti. so, ed altro occorrente. d. Dalla Dom. 3. dopò

d. Do la Pentec. fin'all'Aduento Semid. con para- men. dopo men. verde, & occorrendo in dette Domeni- Pér. che

che alcun dopio, ò ottaua, si fà l'off. di tal dopio con li di loro paramenti a signati nel Calendario à car. 120. e tale ordine seruirà nelle Dom. dopò .e. l'Epif. sin'à Settuagesima. Nelle Dom. d'Aduen. Morello, & occorrendo alcun dopio si trasporta, e tale ordine dell'Aduen. seruirà .f. nelle Dom. da Settuag. sin'à quella di Palme .g. ma da quella di Palme sin'à quella in Albis, tutti li dop. ò semidop. si trasportano fin dopò tal Domen. in Albis .b. E' ancora da notarfi, che nelle Dom. dopò la 3. di Pentecost. occorrendo Domen. trà qual siasi Ottaua, si fà Off. semid. della Dom. occorrente, ma li param. saranno bianchi, ò rossi secondo le feste di tal Ottaua : Si come la precedenza di tutte le Dom. dell'anno sono à car. 16. ordinatamēte prodotte, e tradotte dal Breuiario. e. Domen. dopo Epif. f. Domen. Ade Quares. g. Domen. di Pasio. h. Domen. trà l'otta.



*Prima Tavola delle feste Mobili per anni 20.
In confronto dopò il Calendario car. 172.*

<i>Anni del Signore.</i>	<i>Littera Domen.</i>	<i>Settuagefima.</i>	<i>Giorno delle Cen.</i>	<i>Pasqua di Resur.</i>
1616	c b	31. Ge.	17. Feb.	3. Apr.
1617	A	22. gen.	8. Feb.	26. Ma.
1618	g	11. Feb.	28. Feb.	15. Ap.
1619	f	27. gen.	13. Feb.	31. Ma.
1620	c d	16. Feb.	4. Ma.	19. Apr.
1621	c	7. Feb.	24. Feb.	11. Apr.
1622	b	23. gen.	9. Feb.	27. Ma.
1623	A	12. Feb.	1. Mar.	16. Apr.
1624	g f	4. Feb.	21. Feb.	7. Apr.
1625	e	26. gen.	12. Feb.	30. Ma.
1626	d	8. Feb.	25. Feb.	12. Apr.
1627	c	31. gen.	17. Feb.	4. Apr.
1628	b A	20. Feb.	8. Ma.	23. Apr.
1629	g	11. Feb.	28. Feb.	15. Apr.
1630	f	27. gen.	13. Feb.	31. Ma.
1631	e	16. Feb.	5. Ma.	20. Ap.
1632	d c	8. Feb.	25. Feb.	11. Ap.
1633	b	23. gen.	9. Feb.	27. Ma.
1634	A	12. Feb.	1. Ma.	16. Apr.
1635	g	4. Feb.	21. Feb.	8. Apr.

Secon-

Seconda Tauola delle feste Mobili per anni 20.
In confronto dopò il Calendario car. 127.

<i>Anni del Signore.</i>	<i>Ascens. di N. S.</i>	<i>Pasqua di Pent.</i>	<i>Corpo di N. Sig.</i>	<i>Dom. 1. Aduent.</i>
1616	12. ma.	22. ma.	2. Giu.	2. Dec.
1617	4. ma.	14. ma.	25. ma.	1. Dec.
1618	24. ma.	3. Giu.	14. Giu.	30. No.
1619	4. ma.	19. ma.	30. ma.	29. No.
1620	28. ma.	7. Giu.	18. Giu.	27. No.
1621	20. ma.	30. ma.	10. Giu.	3. Dec.
1622	5. ma.	15. ma.	26. ma.	2. Dec.
1623	25. ma.	4. Giu.	15. Giu.	1. Dec.
1624	16. ma.	26. ma.	6. Giu.	29. No.
1625	8. ma.	18. ma.	29. ma.	28. No.
1626	21. ma.	31. ma.	11. ma.	27. No.
1627	13. ma.	23. ma.	3. Giu.	3. Dec.
1628	1. Giu.	11. Giu.	22. Giu.	1. Dec.
1629	24. ma.	3. Giu.	14. Giu.	30. No.
1630	9. ma.	19. ma.	30. ma.	29. No.
1631	29. ma.	8. Giu.	19. Giu.	28. No.
1632	20. ma.	30. ma.	10. Giu.	3 Dec.
1633	5. ma.	15. ma.	26. ma.	2 Dec.
1634	15. ma.	4. Gin.	15. ma.	1 Dec.
1635	17. ma.	27. ma.	7. Giu.	30. No.

TERZA TAVOLA DELL'OCCORRENZE

nell'Offitio, in vii giorno più feste.

Conforme al Calendario à car. 121.

Dop. 1. cl. &	16	14	10	16	12	14	16	12	12	18	14	14	11
Dop. 2. cl.	16	14	10	14	12	14	16	12	18	11	14	11	11
Dop. pan.	14	14	10	14	12	11	14	18	11	11	14	11	11
Gi. trà l'ot.	14	14	10	14	13	13	17	13	15	15	13	13	13
Gi. dell'ot.	14	14	10	14	12	17	14	12	13	13	14	13	13
Semidop.	14	14	10	14	18	11	14	11	11	11	11	11	11
Semplice.	13	13	13	10	13	13	13	13	13	15	13	13	13
S.M. in S.	15	15	10	14	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Fer. mag.	16	10	16	14	13	13	13	13	13	13	10	10	10
Vigilia.	10	15	16	14	13	13	13	13	13	15	10	10	10

REGOLA.	Vigilia.	Feria Mag.	S.M. in S.	Semplice.	Semidopio.	Gior. dell'ot.	Gior. trà l'ot.	Dop. per anno.	Dop. 2. claf.	Dop. 1. claf.	Dom. per anno.	Dom. 2. claf.	Dom. 1. claf.
Il primo si trasporta, & l'offitio si fa del scdo.													

- 2 L'offitio del Primo si trasporta il Secondo.
- 3 Commem. del Primo offitio del Secondo.
- 4 L'offitio del Primo, e commem. del Secondo.
- 5 Nulla del Primo offitio del Secondo.
- 6 Offitio del Primo nulla del Secondo.
- 7 Offitio del più degno, e com. del mào degno
- 8 Off. del più degno, e mào degno si trasporta.

QUARTA TAVOLA DI CONCORRENZE *nelli Vespri precedenti con li seguenti.*

Conforme al Calendario à car. 121.

Dom. 1. 2. c. cõ.	0141314141313131310
Dom. trà l'an.	0141314141313111110
Dop. 1. clas.	212141214141410141614
Dop. 2. clas.	414141414141413161314
P.ò Tit. del Ch.	212141214141410141014
Dop. maggiore	414141414141611131114
Dop. per anno.	414151414151311131114
Semidopio.	41513141513131211115
Gior. dell'ott.	414151414151311131114
Gior. trà l'ott.	01013141513131111115

REGOLA.

- 1 Tutto si fa del seg. e nulla del precedete.
- 2 Tutto del p. cedente, e nulla del seguete.

Tutte le Domen.
Dop. 1. clas.
Dop. 2. clas.
P.ò Tit. di Chic.
Dop. maggiore.
Dop. per anno.
Semidopio.
Semplice.
Gior. di ott.
Gior. trà l'ott.
S. M. in Sab.

- 3 Tutto le seguente, e commem. del precedete.
 - 4 Tutto le precedente, e com. del seguente.
 - 5 Cap. del seg. e com. del precedente.
 - 6 Tutto del più degno, e com. del mào degno.
- Semp. e S. M. in Sab. } non concorrono.
 Feria, & Vigilia }

PRECEDENZA DE' SANTI
in confronto al Calendario car. 121.

*Doppi di Prima classe, nelli quali non si fa alcuna
commemoratione al Vespri.*

Natiuità di N.S. alli 25. Dicembre.

Epifania di N.S. alli 6. Gennaro.

Natiuità di S. Gio. Battista 24. Giugno.

Santi Pietro, & Paolo 29. Giugno.

Affontione della Madonna 15. Agosto.

La festa di tutti i Santi 1. Nouembre.

Dedicat. Patrone, ò Titolo della Chie. propria.

*Doppi della seconda classe ; nelli quali non si fa com-
memor. al Vespri solo alle Laudi.*

Circoncisione di nostro Signore 1. Gennaro.

La Purificatione della Mad. 2. Febbraro.

L'Annontiatione della Madonna 25. Marzo.

La Natiuità della Madonna 8. Settembre.

& festa particolare della Congreg. Oliuetana.

S. Mauro Abbate 15. Gennaro.

Le feste de' 12. Apostoli, & Euangelisti.

Inuentione della santa Croce 3. Maggio.

San Lorenzo mart. 10. Agosto.

Dedicatione di san Michele 29. Settembre.

S. Placido, e comp. mart. 5. Ottobre.

Tutti i santi Monaci 13. Nouembre.

PRECEDENZA DE' SANTI

in confronto al Calendario car. 121.

*Doppi Maggiori quali vengono anteposti
alli doppi Minori.*

Transfiguratione di N.S. alli 6. d'Agosto.
L'Esaltatione di S. Croce alli 14. Settembre.
S. Maria dalla Neue alli 5. Agosto.
Visitatione della Madonna alli 2. Luglio.
Presentatione della Madonna alli 21. Nouéb.
Concettione della Madonna alli 8. Decemb.
Apparit. di S. Michele alli 8. Maggio.
Amendua le Cathedre di S. Pietro Apostolo
alli 18. Gennaro, e 22. Febraro.
S. Pietro in Vincola 1. Agosto.
Conuersione di san Paolo 25. Gennaro.
S. Scolastica Vergine alli 10. Febraro.
S. Gio. ante port. Lat. 6. Maggio.
S. Barnaba Apostolo alli 11. Giugno.

Le ferie Mag. delle quali sempre si fa la
di loro commem. sono
Quelle dell'Aduento, e di Quaresima.
Delle Quattro Tempora, &
Feria seconda delle Rogationi.

Dome-

Domeniche maggiori di prima Classe, le quali mai si tralasciano.

Domenica prima dell' Aduento, Morello.

Domenica prima di Quaresima, Morello.

Domenica di Passione. Morello.

Domenica delle Palme. Morello.

Domenica di Pasqua Resur. Bianco.

Domenica in Albis. Bianco.

Domenica della Pentecoste, & Rosso.

Domenica della santiss. Trinità. Bianco.

Domeniche Maggiori di seconda classe, quali non si tralasciano, se non per occorrenza del Patrono, Titolo, o Dedicatione della Chiesa propria, che in caso tale di queste Domeniche si fa commemor. in amendui li Vespri.

Domenica Seconda dell' Aduento. Morello.

Domenica Terza, Morello, & Organo.

Domenica Quarta, Morello.

Domenica Seconda di Quaresima. Morello.

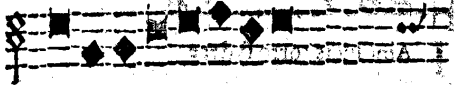
Domenica Terza, Morello, &

Domenica Quarta, Morello, & Organo.

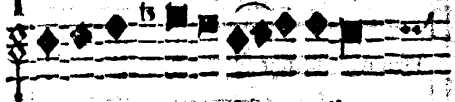
A N N O T A T I O N E.

Nelle Dom. dell' Aduen. suonasi l'Organo nella terza, il cui introito è Gaudete, e nelle Domeniche di Quares. suonasi l'Organo nella quarta, il cui introito è Lamentare. veggasi il Cerim. Rom. c. 28.

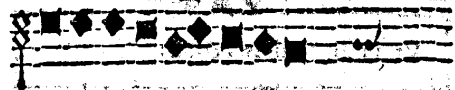
PRIMA PARTE. 17
 TVONO A GLI HIMNI DI PRIMA
 ordinatamente per tutto l'Anno,
 Sotto il cui metro cantasi quello di iij. ix. & Comp.
 DOMENICHE D'ADVENTO.



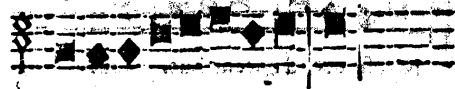
Am lucis orto fydere



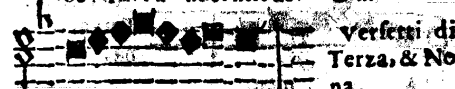
Deum pre cemur sup plices,



Ve in diurnis actibus



Nos seruet a nocentibus. Lin.



Verfetti di
 Terza, & No
 na.

A men.

✠. Veni ad liberandū nos Dñe Deus virtutū.
 ✠. Super te Ierusalem orietur Dominus.

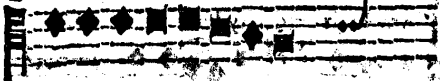
B

D O

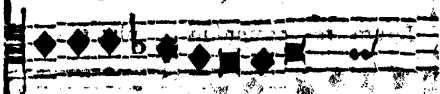
18 DIRETTORIO MONAST.
DOMENICA PER ANNO.
(Avertenza) non serve alla Comp. ma il seguente



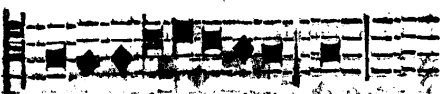
I Am lucis orto fydere



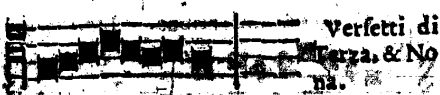
Deum precemur supplices,



Vt in diuinis actibus



Nos feruet a nocentibus. Lin.



A men. Versetti di

V. Ego dixi Domine miserere mei.

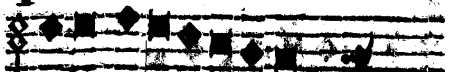
V. Ab oculis meis munda me Domine.

DO.

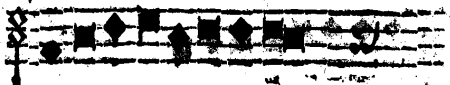
PRIMA PARTE. 39
DOMENICA PER ANNO.
Tuono particolare di Compieta.



TE lucis ante terminum



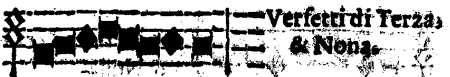
Rerum creator poscimus,



Vt so li ta clementia



Sis prælul ad custodiam. Proc.

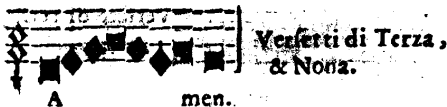
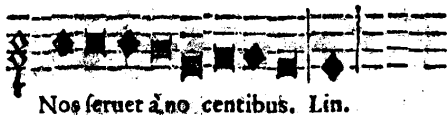
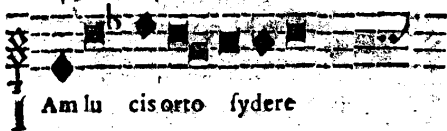


Verfetti di Terza
& Nona.

A men.

ψ. Custodi nos Domine, vt pupillam ocu-
li.

30 DIRETTORIO MONAST.
DOMENICHE QUADRAGESIMALI
per fin à quella di Resurrettione.

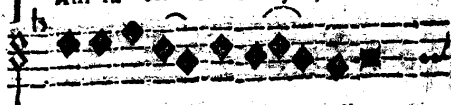


ψ. Ipse liberauit me de laqueo venantium.
ψ. Scuto circundabit te veritas eius.

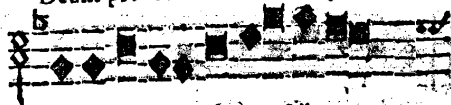
PRIMA PARTE. 25
DOMENICHE DI PASSIONE,
& Palme.



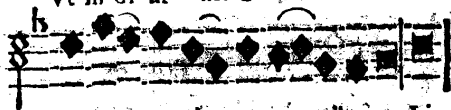
Am lu cis or to fydere in



Deum pre ce mur sup plices,



Vt in di ur nis a cibus



Nos ser uet a nocen tibus. Lin.



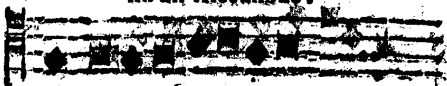
Versetti di Teras.
& Nona.

A men.

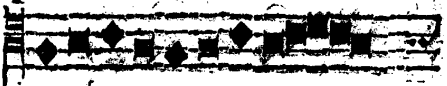
ψ. Erue a framea Deus animam meam.
ψ. Ne perdas eum impijs Deus aiam meam.

B 3 DO.

22. DIRETTORIO MONAST.
DOMENICHE PASCHALI, ET FESTE
fin'all'Ascensione.



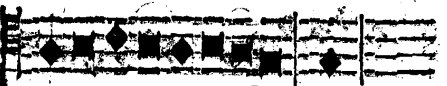
Am lucis orto sydere



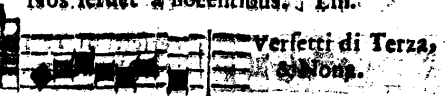
Deum precemur supplices,



Vt in diurnis actibus



Nos. seruet à nocentibus. Lin.



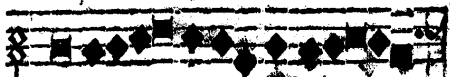
Verfetti di Terza,
e Nona.

A men.

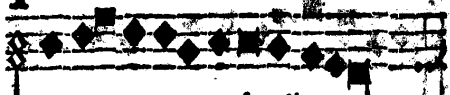
Ÿ. Hæc dies quam fecit Dominus, Alleluia.
Ÿ. Surrexit Dominus de sepulcro, Alleluia.
Ÿ. Gauisi sunt discipuli, Alleluia.

ASCEN-

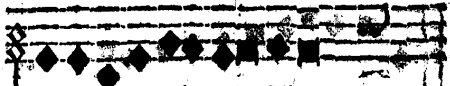
PRIMA PARTE. 23
 ASCENSIONE DI NOSTRO SIG.
 2. fin' alla Santissima Pentecoste.



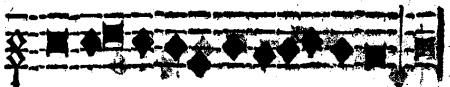
I Am lu cison to sy dere



Deum pre cemur supplices,



Vt in omi nis a ctibus



Nos fer uet a nocen tibus. Lin.



Verfetti di Tesza
 & Nona.

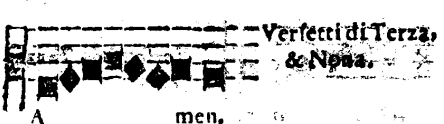
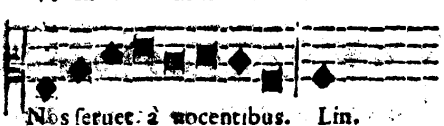
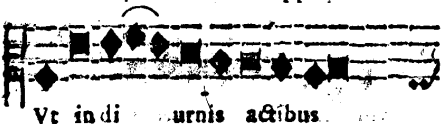
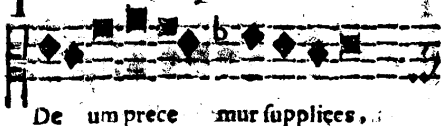
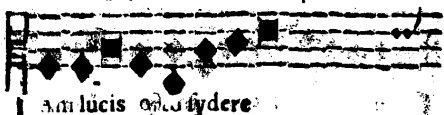
A men.

ψ. Ascendit Deus in iubilatione, Alleluia.

ψ. Ascendo ad Patrem meum, & Patrem ve-
 strum, Alleluia.

B 4 D O,

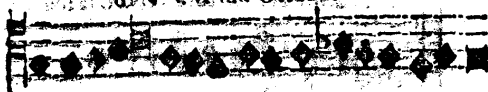
24 DIRETTORIO MONAST.
DOMENICHE DI PENTECOSTE
fi n' alla folemnità del Corpo di N.S.



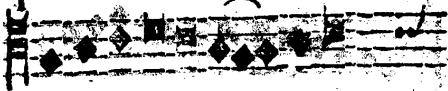
Amen.
y. Spiritus Domini repleuit orbem terrarum,
Alleluia

y. Repleti sunt omnes Spiritu sancto, Allelu.
NEL

PRIMA PARTE. 25
 NELLA SOLENNITA' DEL CORPO
 di N. S. & sua Ottava.



Amla cis or to sy de re



Deum presemur sup/ plicos.



Ve in diurnis a et bus



Nos sen uet a no cer-



Ver-
 scet
 li in.
 & m.

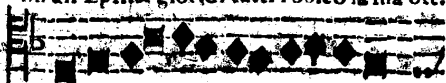
tibus. Lin. A men.

✠ Panem Cæli dedite eis, Alleluia.

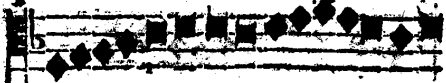
✠ Educas panem de terra, Alleluia.

NEL-

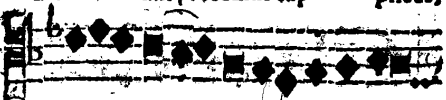
26 DIRETTORIO MONAST.
NELLE FESTE NATALITIE
fin'all'Epif.& gior, di tutti i SS.cō la sua ott.



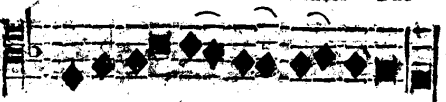
Am lucis or to sy dere



De um prece mur sup plices,



Vt in di urnis aci bus



Nos seruet ora no centibus. Lin.



Verfetti di Terza.
& Nona.

A men.

ψ. Verbum caro factum est, Alleluia.

ψ. Viderunt omnes fines terra, Alleluia.

ψ. Latamini in Domino, & exultate iusti.

ψ. Iusti autem in perpetuum viuent. EPI-

PRIMA PARTE. 27
EPIFANIA OTTAVA, ET TRANSE-
gratione di Nostro Signore.



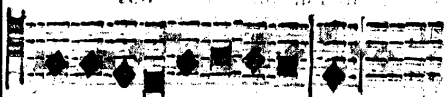
Am lucis orto sydere



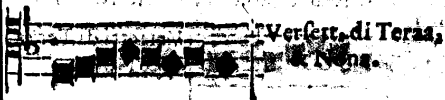
Deum precemur supplices,



Vt in diurnis a cibus



Nos seruet a nocentibus. Lin.



Verfest, di Teras,
& Nona.

A men.

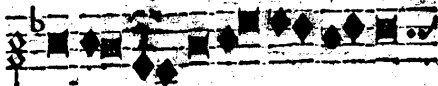
Y. Reges Tharsis, & insule munera offeret, All.

Y. Adorate Dominum, Alleluia.

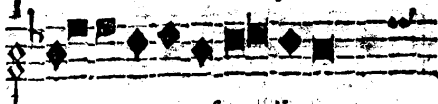
Y. Gloriosus apparuisti in conspectu Dñi, All.

Y. Magna est gloria tua in salutari tuo, All.

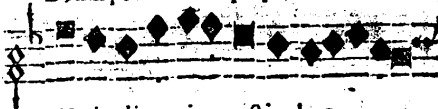
DIRETTORIO MONAST.
NELLE FESTE DELLA MADONNA,
sua ottaua, & Sabbati



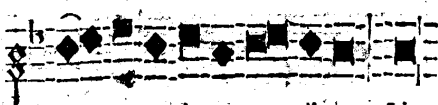
Amlu cis or to sy de re



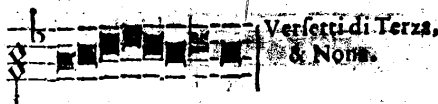
Deum precemur sup plices,



Vt in diur nis aci bus



Nos seruet a no cen tibus. Lin.



Versetti di Terza,
& Nona.

A men.

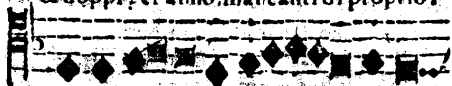
ψ. Exalt ta est. sancta Dei Genitrix.

ψ. Maria Virg. assūpta est ad gterēū thalamū

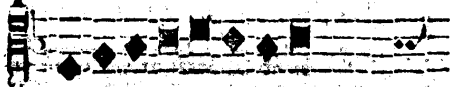
ψ. Sœtie tuæ, & pulchritudine tuæ.

ψ. Elegit eam D us & prælegit eam. NEL-

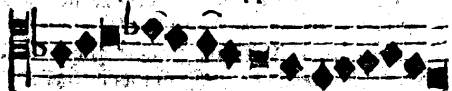
PRIMA PARTE. 29
 NELLE FESTE DE GLI APOSTOLI,
 & doppi per anno, mancanti di proprio.



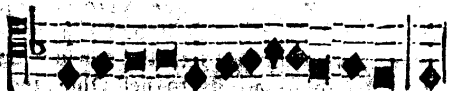
Am lucis or to sy de re



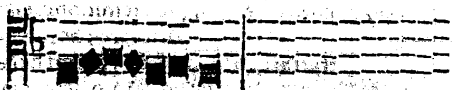
Deum precemur supplices



Ut in diu nis actibus



Nos seruet à nocen tibus. Lin.



Amen.

Li versetti de gli Apostoli, & altri dornij di
 Terza, & Nona, si pneranno ordinata-
 mente à gli Hinni Vespertini.

ME-

METRO DI CANTARE LI VERSETTI

tutto l'anno a Prima, Terza, Nona, Vespro,
& Completa, & quelli parimente
di Commemorazioni.

AVERTENZA DELL'AUTORE.

IL Canto fermo Oliuetano tiene quasi la
istessa corrispondenza con il Romano, &
l'vno, & l'altro fanno differenza nelle fe-
ste doppie, dalli canti di Prima, Terza, & No-
na, a quelli del Vespro; poiche alle hore, il
Deus in adiutorium. cantasi più succinto, l'An-
tifona semidoppia con le Preci, Orationi, Be-
nedicamus, & tutto differente. Vero è, che il
Canto Romano fa per corrispondenza ancor
ra differenza nelli Versetti, il che non succede
(forse per abuso introdotto) nell'Oliuetano,
poiche dalli Versetti dell'hore, a quelli di Ve-
spro da quelli di feste doppie, semidoppie, &
semplici, alcuna varietà vi scorre; hora vo-
lendo qui trattare delli Versetti, per più bene
notare il metro del Canto fermo Romano
prodotto dal loro Direttorio, il quale è di
quattro condizioni.

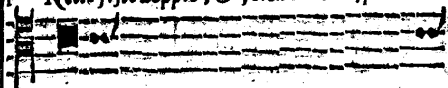
1. Doppio, & solenne. 2. Semid. & Domen.
3. Semplice, & feriali. 4. di Commemorat.

Nelle

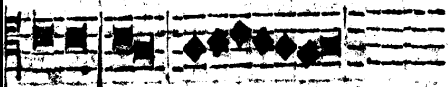
PRIMA PARTE.

32

1. Nelle feste doppie, & solenne al vespro.

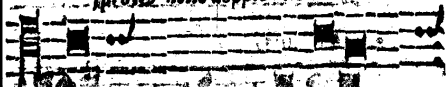


Y. Constitues eos principes super omniem

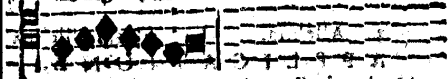


terram. am. am.

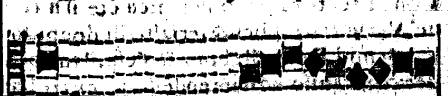
2. Nelle feste semidoppie, & Domeniche al Vespro, & nelle doppie alle hore.



Y. Dirigatur Domine oratio mea



3. Semplice, & Feriale.

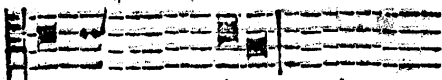


Y. Iustus vt palma florebit.

Y. Dirigatur Dñ oratio mea.

Oli-
uer.
indif-
feren-
te.
Sép-
Fer.

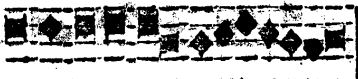
4. Di



♩ F at pax in virtutetua.

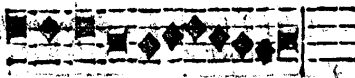
Et nel tempo Paschale aggiungasi Alleluia.

Dop.



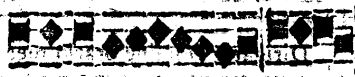
1 Alleluia, a, a.

Semid.



2 Alleluia, a.

Semp



3 Alleluia.

4 Com. Alleluia.

APPLICATIONE.

Hor' veda il prudente Lettore, che il cāto Monast. sépre cāta indifferentemēte il metro de' Versetti semplici. & feriali alli doppi, soleni, semid. Dom. alle hore, & Vesp. il tutto sia detto per auiso, non intendēdo rinouare l'antica consuetudine (che dir la vogliamo) tutta via se si praticasse tal differenza, faria più cōforme all'offitio, senz'altro meglio intesa, & simile alla Chiesa Romana.

PRA-

PRATICA FACILE, ET ESEMPLARE

di conoscere il tuono dell' Antifona, & im-
ponere il suo Salmo, o cantico
à lei corrispondente.

Volendo il Chierico o Nonizzo conoscere di qual tuono siano li Salmi sotto le Antifone, ciò si pratica dall' ultima nota dell' Antifona, alla prima dell' Evodia.

Quattro sono le corde sotto le quali terminano le Antifone, & altre quattro quelle doue si principia l' Evodia, ecco l' esempio.



- 1 Se dalla nota D. sarà salto per quinta alla nota a, ouero per terza alla F. Pri. & Sec.
- 2 Se dalla nota E. sarà salto per sesta alla nota c. ouero per quarta alla a. Ter. & Quarto.
- 3 Se dalla nota F. sarà salto per quinta alla nota c. ouero per terza alla a. Quinto, & Sesto, &
- 4 Se dalla nota G. sarà salto per quinta alla d. ouero per quarta alla c. Settimo, & Ottauo.

34 DIRETTORIO MONART.
 VERSI ALLA MEMORIA.

RE, LA; primo sarà: RE, FA, secondo:
 MI, FA, Terzo: MI LA quarta, & il quinto
 FA FA: sesto. FA, LA; e insieme auinto
 VT, SOL settimo: VT FA l'ottauo è in fondo.

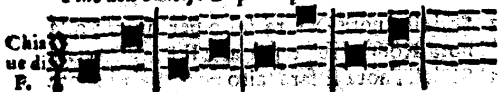
1 D Re { La per Quinta
 2 Re { Fa Terza

3 E Mi { Fa per Sesta
 4 Mi { La Quarta

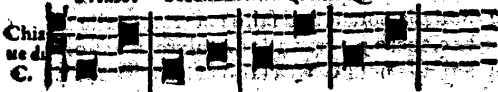
5 F Fa { Fa per Quinta
 6 La { Fa Terza

7 G Ve { Sol per Quinta
 8 Vt { Fa Quarta

Fine dell' Antif. & principio dell' EV O V A E.



Primo. Secondo. Terzo. Quarto.



Quinto. Sesto. Settimo, & Ottavo.

VER.

VERSI ALLA MEMORIA.

IL FA, SOL, LA, sarà del Primo, o Sesto. (do
Terzo, e Ottavo, VT, RE, FA, così il Secondo,
LA, SOL, LA, Quart' FA, RE, FA, qnto, e il mō.
Settimo FA, MI, FA, tengbi il più meste.

1	in	F	Graue	{	Fa	Sol	La
2		C	Graue		Vt	Re	Fa
3	in	a	acuto	{	Vt	Re	Fa
4		g	acuto		La	Sol	La
5	in	F	Graue	{	Fa	Re	Fa
6		F	Graue		Fa	Sol	La
7	in	c	acuto	{	Fa	Mi	Fa
8		g	acuto		Vt	Re	Fa

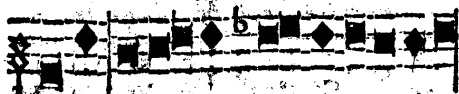
Voce, & note da impoñere gl'otto Tponi.

Primo. Secondo. Terzo. Quarto.

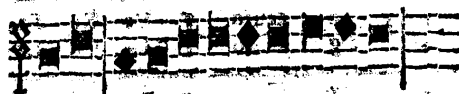
Quinto. Sesto. Settimo. Ottavo.

C 2 A T.

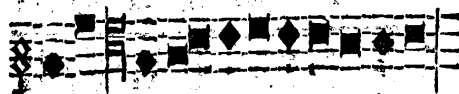
ATTO PRATICO A QUANTO S'DETTO, circa gl'otto Tuoni.



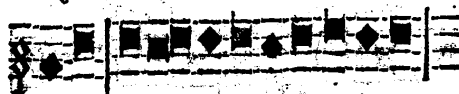
Primo. Lauda te pu e ri Dominū.



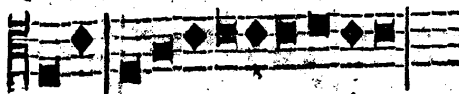
Secondo. Laudate pu e ri Dominum.



Terzo. Lauda te pu e ri Dominum.

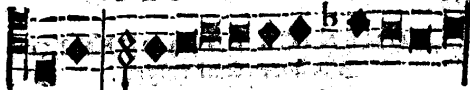


Quarto. Lauda te pu e ri Dominum.

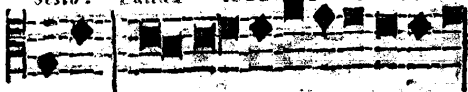


Quinto. Laudate pu e ri Dominum.

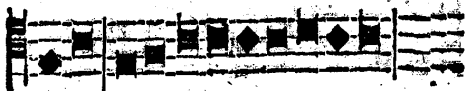
Sesto



Sesto. Lau da te pu e ri Dominum.



Settimo. Lau da te pu e ri Dominum.



Ottavo. Laudate pu e ri Dominum.

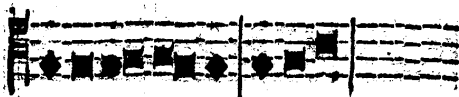
ANNOTATIONE.

Allhora, che S. Damaso Papa ordinò il can- ^{Euo}
 to fermo Salmodio alternato in Choro, & alla ^{uae,}
 fine di ciascun Salmo, ò Cantico aggiunse il ^{coda}
 Gloria Patri, &c. Allhora fu anco registrato il ^{di ci-}
 libro Chorale detto Antifonario Romano, & ^{ascun}
 Monastico fin'al dì d'oggi praticato, doue alla ^{Sal-&}
 fine di ciascuna Antifona vi posero sei note ^{Cant.}
 sillabali, & sottoui sei lettere vocali E v o v a e,
 quali comunemente vengono dette in vna sol
 parola Euouae. SE CV LO RVM AM EN.
 Leuando le consonanti restano le vocali.

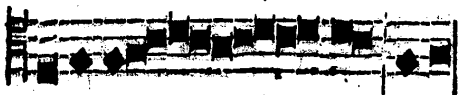
E V O V A E.
 C 3 DO.

DOMENICA I. D'ADVENTO

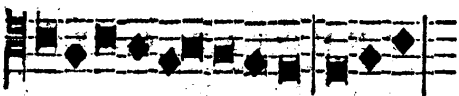
Alle hore, & al Vespro.



1 In il la di e. 8. Dixit Do.



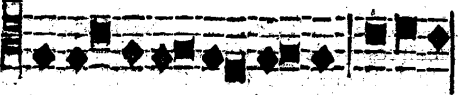
2 Iocunda re. 8. Confit.



3 Ecce Dominus veni et. 5. Beatus.



4 Ecce veni et. 4. Lauda te pu.

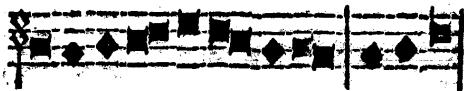


Neti meas Ma ri a. 8. Magnifi.

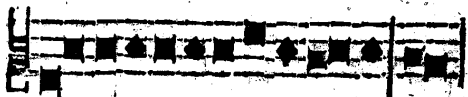
DO-

DOMENICA II. D'ADVENTO

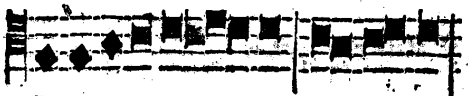
Alle hore, & al Vespro.



1 Ecce in nu bibus Cœli. 2. Dixit Do.



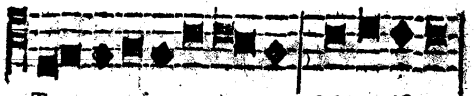
2 Vrbs forti tudinis nostræ Si on. 7. Conf.



3 Ecce appare bit. 7. Be a tus.



4 Ecce Do minus nosser. 3. Laudate.



Tu es qui venturus es. 8. Magnificat.

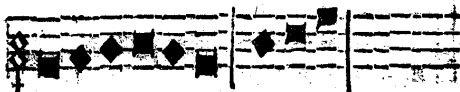
C 4 DO-

DOMENICA III. D'ADVENTO

Alle hore, & al Vespro.



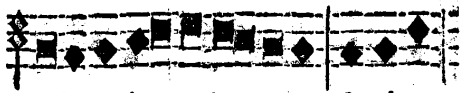
1 Veni et Dominus, & non tar dabit. 1. Dix.



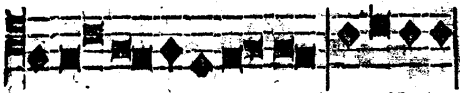
2 Ie rusalem gaude. 8. Confiteb.



3 Dabo in Si on. 8. Beatus.



4 Iuste, & pi e vi uamus. 2. Laudate.



Be a ta es Mari a. 8. Magnificat.

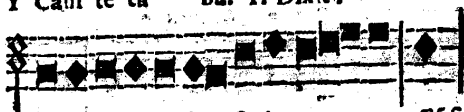
DO-

DOMENICA IV. D'ADVENTO

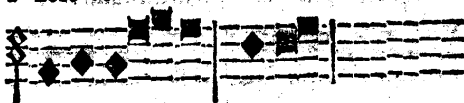
Alle hore, & al Vespro.



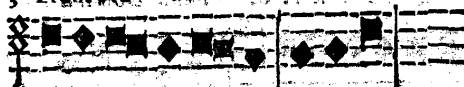
1 Cani te tu ba. 1. Dixit.



2 Ecce ve ni et de si de ra tus. 1. Cof.



3 Erant pra ua. 1. Beat.



4 Omnipotens sermo 2. Laudate.

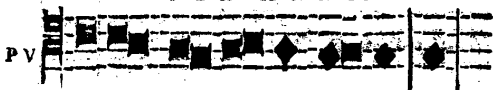
A N N O T A T I O N E.

Qui non si pone l' Antif. del Magnificat. corrèdo una delle sette Antif. maggiori O sapia. del serôdo tuono à car. 63, si come in luogo tale sono l' Antif. (cioè il tuono) del Mag. per tutti li Sabbati, Domeniche, & ferie proprie di tutto l'anno ordinatamente.

DIRETTOIRO MONAST. COMMUNE DE' SANTI.

Sotto la cui scorta s'apprende intonare l' Antifona, e dalla voce finale di ciascuna Antifona alla voce principiante dell' EVOAE, (o coda, che dir la vogliamo) vedesi il modo d'imponere li Salmi, & Cantici sopra gl'otto Tuoni Ecclesiastici; annoverando, che non si replicano i Salmi di già intonati una volta, seruendo il metro di quelli a tutti vniuersalmente.

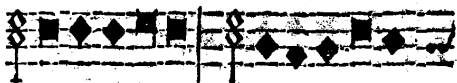
COMMUNE A' GLI APOSTOLI PER ANNO.



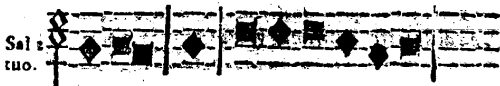
Hoc est praeceptum meum. nos.



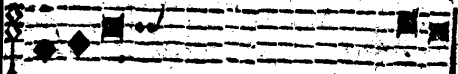
EVOAE. 8. Dixit Dominus.



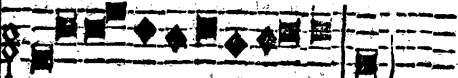
Domino meo. Maiorem chari-



tatem. is. Ego uac. 3. Con-



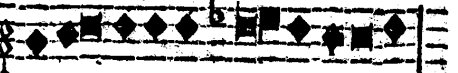
Confitebor tibi Domine in toto corde meo.



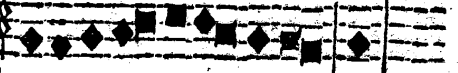
Ves a micime ie stis. nus.



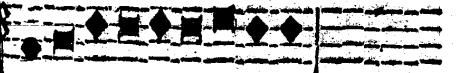
E v o v a e, Primo.



Be a tus vir, qui ti met Dominum.

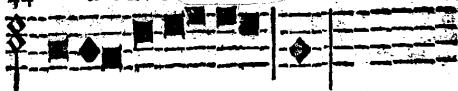


In pati en ti a vestra. stras. 2.



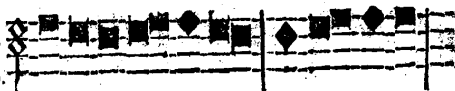
Laudate pu e ri Dominum.

Tras-



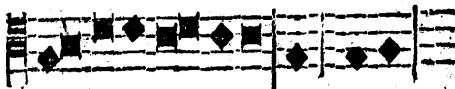
Tradent enim vcs. bus. **Primo.**

Mag
1.
Tuo

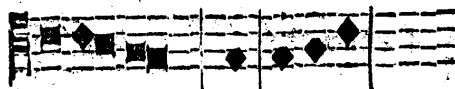


E V O V A E.

Magni ficat.

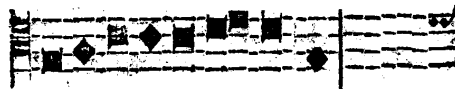


S.V. In ra uit Dominus. dech. 8. Dixit. (



Collo cet.

1. 8. Laydate.



Diru pi sti Domi ne. bo.7.

Sal.
Tuc



Ευόνας.

Cre. di. di propter.

quod

quod locutus sum. on for ta tus.

est. us. 7. Do mi ne probasti me.

E stote fortes in bel lo. nū. 1. Mag.

Com.
d' vn
mar. p
anno.

Qui me con fessus fu e rit. o. 1. Dix.

P.V.

Qui se quitur me. nus. Terzo.

Sal. 3
1. no.

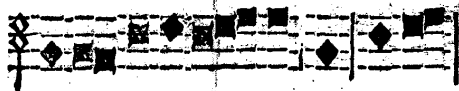
Enouae.

Confi tebor.

tibi



tibi Domine in toto corde meo.



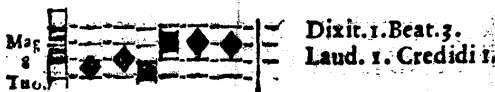
Qui mihi hini strat. us. 1. Beat.



Volo Pater. us. 1. Lauda te.



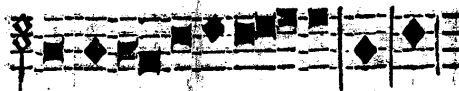
Iste san & us. tram. EVOLAR. 8.



Mag
8
Tuo.

Dixit. 1. Beat. 3.
Laud. 1. Credidi 1.

Magni ficat. Secondo Vespro.



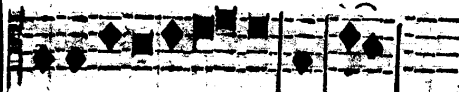
Qui vult ve nire post me. me. 1. Mag.
San-

PRIMA PARTE.

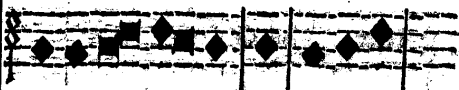
27

Com.
Apos.
e Mar.
Pasc.

1 Sanctitu i Domine florebut. ia. 8. Dix. P.V.



2 Incoe lestibusre gnis. ia. 7. Conf.



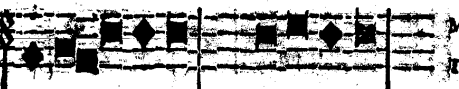
3 In ve la men to. ia. 2. Beatus.



4 Fulgebunt iu sti. ia. 2. Laudate.



Luxperpe tu a. ia. 1. Euouae.



Mag.
2.
Tuo.

Magni feat. onero Magnificat.

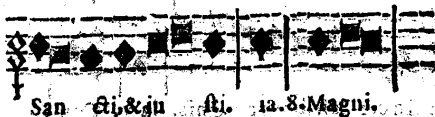
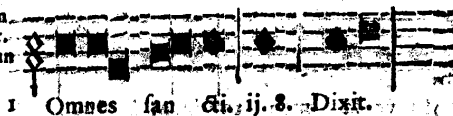
Secon-

Secondo Vesp. Apost. Paschali.

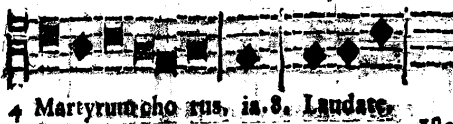
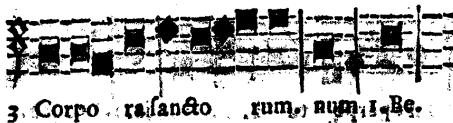
Dixit 8. Laud. 7. Credidi 7. Domine 2.

Secondo Vesp. Martiri Paschali.

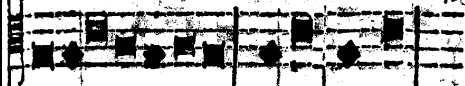
Dixit 8. Beatus 7. Laudate 2. Credidi 2.

Antif.
com.
Apost.
e mar.
PaschCom.
mart.
per an
no.

P.V.



Isto



I sto rum est enim. gni. 8. Ma. ma.

Secondo Vespro.

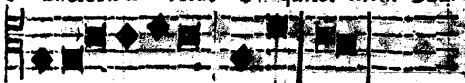

I sti sunt san cti. 2. Dixit.



S an cti per . fidem. nes. 2. Beatus.



S an cto rum velut a nquile. ni. 8. Lau.



A bsterget Deus. runt. 7. Cred.



G andent in ce lis. fine.

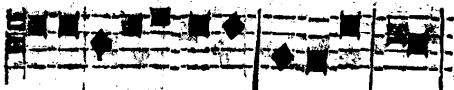
D Coda

Mg.
Sect.
Tuo.

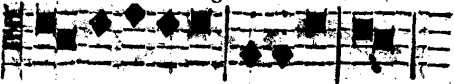
Coda 6.

Magni fiat.

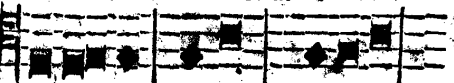
C. CONFESSORI PONTIFICI.



Ecce Sacerdos magnus. iustus 7. Dixi.



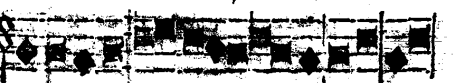
Non est inuentus. celsi. Conf.



I de n. am. 8. Beatus.



Serue bo ne. ui. 7. Laud.



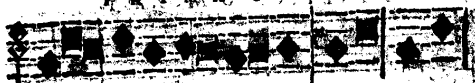
Sacerdos & Ponti

fex. nū. 2. Ma ma

O Do-

PRIMA PART.

11

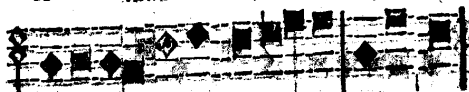


Q Doctore optime. ci. 2. Ma ma.



Sal.
Sec.
resp.

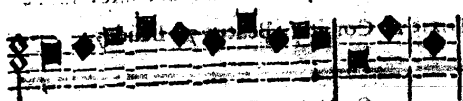
A mauit e um. um, 2. Ma ma.



D um esset summus Ponti fex. uit. 1. Mag.

Dixit 7. Beatus 7. Laud. 8. Memen. 7.

C. CONFESSORI NON PONTEF.

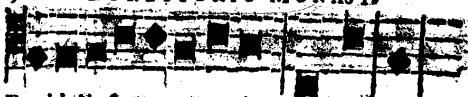


D omine quinque talenta. sum. 1. Dix.

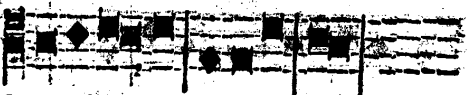


E uge serue bo ne. ui. 1. Conf.

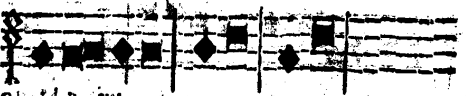
D 2 Fide



Fidelis servus, & prudens. am. 7. Be-

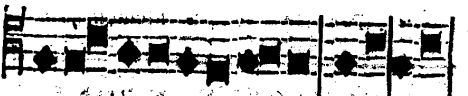


Seruebo ne. tui 7. Laud.



Solmi libo. tram. 2. Ma.ma.

Sec.
vesp.

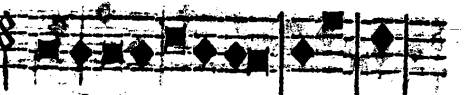


Hic vir despiciens mun dū. nu. 8. Ma.ma.

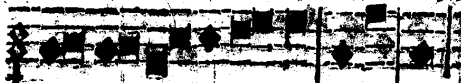
Dixit 1. Confite. 1. Beatus 7. Laud. 7.

C. DIVERGINI.

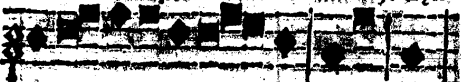
Pri.
vesp.



Hæc est Virgo sapiens. cum. 1. Dixi
Hæc est virgo sapiens. nit. 1. Laud.



Hæc est que nesciuit. num. 3. Letat.

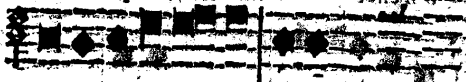


Ista est spero. sa. lem. 3. Ni

Antifona per una, & pia Vergini.



Venispon. sa Chri sti. num. 8. Ma ma:



Prudentes virgi nes. ei.

Mag.
iii.
Tuo.

Coda 4.

Magni ficat.

Dixit 1. Land. 1. Letat. 3. Nisi 2.

Sec.
vesp.

D 3 Veni

Mag.
Sect.
Tuo.

Veni sponsa Christi. terram

Coda 7. Magnificat.

C. NE VERG. NE MARTIRE.

Pri.
vesp.

Domine effice. Rekt. 3. Dixit

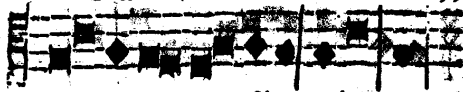
In odo rem. inis.

Quarto
Tuono.

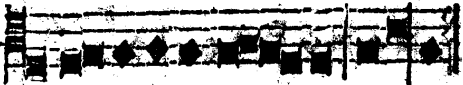
Coda 14.

Lauda te pueri Dominum.

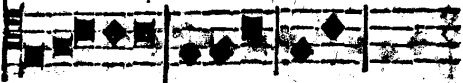
Iam



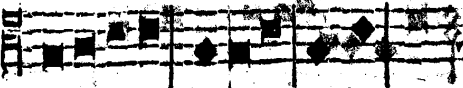
I am hiems tran sít. ni. 8. Lat.



sta est speti o no Cl fa. lem. 8. Nri



S imi le est. eam. 8. Ma. ma.



Sec.
vesp.

M anum suam. medio 8. Mag. Magis

Dixit 3. Laud. 4. Latatus 8. Nifi 8.



C. DEDICATIONE DELLA CHIESA.



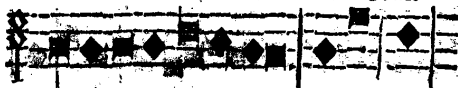
Pri.
vesp.

D omum tuam Domi ne. rum. 7. Dixi

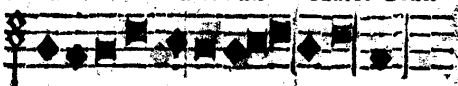
D 4 Do



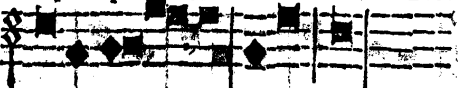
Domus me a. tur. 1. Conf.



Hic est domus Domini. tran. 1. Beat.

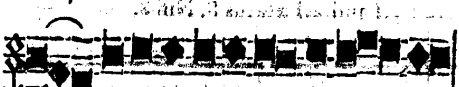


Lapidis proptio fir. tur. 2. Lauda Ie.



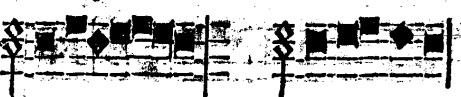
Sanctifica m. ant. mas. 1. Mag.

Dixit 7. Conf. 1. Beatus 1. Lauda Ieruf. 2.



Sec.
vosp.

O qua metuendus est locus iste.



li. Coda 6. Magni ficat.
A.N.

ANNOTATIONE.

Sopra il commune de i Santi fin quì notato, benissimo s'è compreso l'impositioni di tutte le loro Antifone, & da quelle apreso il modo, che tenendoci per intonar qualsivoglia Salmo, o cantico sopra gli otto Tuoni; & per che al detto commune de i Santi non vengono assignati gli otto Tuoni, mancando ne' Salmi il quinto, & sesto, si come nel Cantico Magnificat il terzo, & quinto, quindi adunque per non lasciar cosa, che possi giouare, ponremo l'Antifone di tre Offitij principali, che sono la solennità della Pentecoste, quella del Corpo di Christo Nostro Signore, & Natiuità, ouero Cōceptione di Maria Vergine.

PASQUA DI PENTECOSTE,

& dui giorni seguenti.

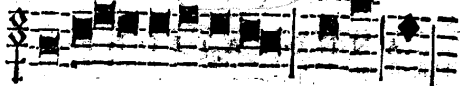


C um comple rentur. ia. 3. Dixit.

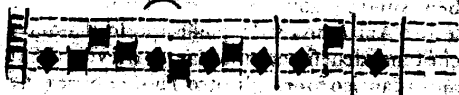
Pri.
vesp.

Spi.

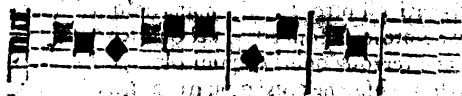
58 DIRETTORIO MONAST.



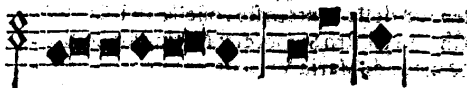
Spiritus Domini. ia. 8. Conf.



Repleti sunt omnes. ia. 8. Bea.

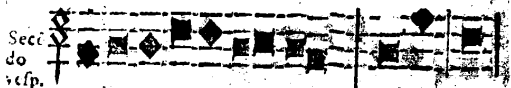


Loquebantur ia. 7. Laud.



Non vos relinquam. ia. 1. Mag.

Dixit 3. Conf. 8. Beatus 8. Laudate 7.



Seci
do
vesp.

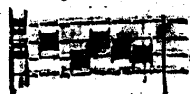
Hodie completi sunt. ia. 1. Mag.

PRIMA PARTE.
FERIA SECONDA.

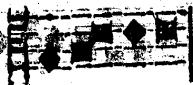
59



Siquis di ligie me. ia.



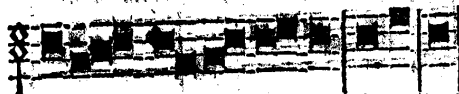
Coda 3.



Magni ficat.

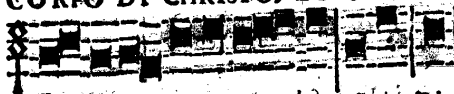
Mag.
Ter.
Tuo.

FERIA TERZA.



P acem relinquo vo bis. ia. 6. Mag.

CORPO DI CHRISTO, ET OTTAVA.



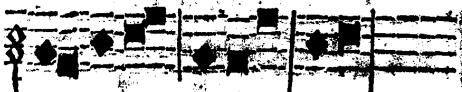
S a cerdos mater mihi lic. 1. Dix.



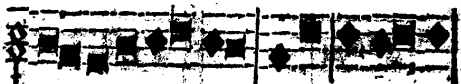
M i fe rator Do mi nus. um. 2. Cof.

Pri.
vesp.

Ca-



C a li cem. laudis. 3. Bea.



S i cut non e! le. o. 4. Beati om.

A N N O T A T I O N E.

Per tutta l'ottava cantasi alternativamente.



Q ui pa cem. nus. Coda 5.

L'antecedente, & seguente Antifona.

Sal.
Qui
Tuo



L auda Ie rusalem Dominum.

Secu
do
vesp.



O quam. nes. 6. Magni ficat.
Dixit 1. Conf. 2. Cred. 3. Lauda 5.

PRIMA PARTE.

61



0 Sa crum. ia.

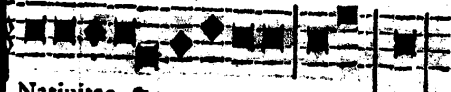


Mag.
Qui.
Tuo.

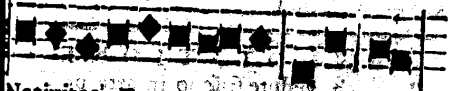
Coda 5.

Magni ficat.

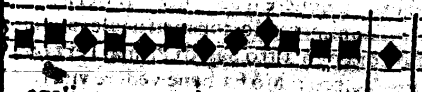
NATIVITA', ET CONCEPTIONE
DI MARIA VERGINE.



Natiuitas { gloriofa. uid. 8. Dix.
Conceptio



Natiuitas { est hodi e. as. 7. Laud.
Conceptio



Sal.
Seño
Tuo.

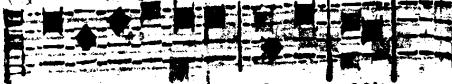
egali exprogeni e Ma ria. mus.



Coda 6.

Lata tus sum in hic &

64 DIRETTORIO MONAST.

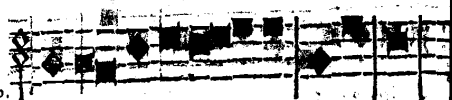


C um iocundi tatem. flum. 7. Nil.



G lori o fz. fit. 1. Mag.

Dixit 8. Laud. 7. Latat. 6. Nifi 7.



Sec
vesp.

N. ati uiras } tu a. nam. 1. Mag
C once ptio }

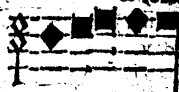
A N N O T A T I O N E.

Hora, che vedute si sono in atto pratico il vero modo d'intuonare le Antifone, & sopra quelle impuonere li Salmi, & Cantici sopra gli otto Tuoni, potendo con metro tale impuonere ancora ogn'altro Sal. di Prima, Terza, Nonna, & Vespri: Mo' sia bene vedere vna nuova Norma, che additi in preuenire il Tuono de' cantico Magnificat, tutti li Sabbati, Domeniche, & ferie dell'anno.

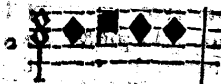
Nov

NORMA DI PREVENIRE IL TVONO

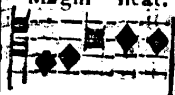
del Mag. in tutti li Sabbati, Domenicho,
& ferie dell'anno.



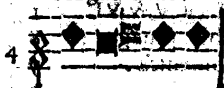
Magni- ficat.



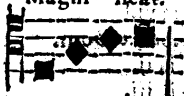
Magni ficat.



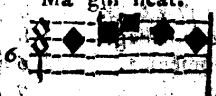
Magni- ficat.



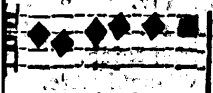
Ma gni ficat.



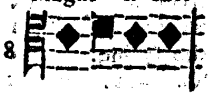
Magnificat.



Magni fi cat.



Ma gni ficat.



Magni ficat.

Sabb. Aduent.	1	Feria iv. & v.	4
ria ij.	2	Feria vj.	7
ria iij.	4	III. Sab. Ad.	1
ria iv.	5	Feria ij. iij. & iv.	8
ria v. & vj.	4	Feria v.	5
Sab. Adu.	7	17. 18. 19.	2
ria ij.	4	20. 21. 22.	
ria iij.	5	23. Decéb.	

Dom.

64 DIRETTORIO MONAST.

Dom.ottava Nat.	6	I.Sab.Quadr.	7
I.gior.ott.Epif.	7	I.Dom.	8
II.III.IV.	8	Feria ij.	1
V.giorno.	1	Feria iij.	8
Sabb.ott.Epif.&	2	IV.& v.	4
Domenica	8	Feria vj.	1
II.Dom. dop. Ep.	1.	II.Sab.e Dom.Qua.	1
III.IV.V.& VI.	1	Feria ij.	1
Sab.Septuag.	8	Feria iij.	4
Domenica.	7	Feria iv.	1
Feria ij.	1	Feria v.	7
III.iv.v.& vj.	8	Feria vj.	3
Sabb.Seflag.	8	III.Sab.e Dom.	8
Domenica.	6	Feria ij.	1
Feria ij.	7	Feria iij.	4
Feria iij.	3	Feria iv.	7
Feria iv.	1	Feria v.	1
Sabb.Quinq.	6	Fer.vj.& Sab.	3
Domenica.	1	IV.Dom.Letare.	1
Feria ij.	7	Feria ij.	8
Feria iij.	8	Feria iij.	2
Feria iv.	1	Feria iv.	1
Sab.Quinq.	6	Feria v.	4
Domenica.	1	Feria vj.	1
Feria ij.	7	Sab.della Pas.	8
Feria iij.	8	Domenica.	2
Feria iv.ceneri.	4	Feria ij.	4
V.& vj.	1	Feria iij.	1

PRIMA PARTE

61

IV. & v.	4	IV. Sab. dopò Pas.	2
Feria vj.	1	IV. Domenica.	2
Sab. e Dom. di Pas.	4	Feria ij.	2
Feria ij.	4	Feria iij.	2
Feria iv. dopò Pas.	8	Feria iv.	2
Feria v.	7	Feria v.	8
Feria vj.	8	Feria vj.	6
Sabb. in Albis.	1	V. Sab. dop. Pas.	2
Domenica.	8	V. Domenica	8
Feria ij.	6	Feria ij. Rogat.	8
Feria iij.	8	Feria iij. Rog.	8
Feria iv.	8	Feria iv. Rog.	8
Feria v.	8	Sab. ott. Ascen.	8
Feria vj.	3	Domenica.	8
II. Sab. dopò Pas.	8	Feria iv. Pent.	1
II. Domenica.	3	Feria v. & vj.	8
Feria ij.	3	Feria ij.	8
Feria iij.	2	Feria iij.	8
Feria iv.	5	Feria iv.	8
Feria v.	8	Feria v.	17
Feria vj.	8	Feria vj.	1
III. Sab. dopò Pas.	6	Sabbato	7
III. Dom.	8	Dom. ott. Corp. C.	1
Feria ij.	8	Sabb. iij.	1
Feria iij.	8	Sabb. iv.	8
Feria iv.	6	Sabb. v.	1
Feria v.	11	Sabb. vj.	1
Feria vj.	6	Sab. vij.	8

E

Sab.

88 DIRETTORIO MONAST

Sab.viii.	V. 4	NI. Dom.	6
Sab.ix.	dopo la 8	IV. Dom.	1
Sab.x.	Pentec. 6	V. Dom.	1
Sab.xj.	7	VI. Dom.	7
I. Sab.	1	VII. Dom.	1
II. Sab.	8	VIII. Do.	4
III. Sab.	d'Agost. 8	IX. Dom.	8
IV. Sab.	8	X. Dom.	8
V. Sab.	1	XI. Dom.	5
I. Sab.	1	XII. Dom.	8
II. Sab.	1	XIII. Do.	dopo 2
III. Sab.	di Sett. 4	XIV. Dom.	la Pen 1
IV. Sab.	8	XV. Dom.	teco- 4
V. Sab.	2	XVI. Dom.	ste. 7
I. Sab.	8	XVII. Do.	4
II. Sab.	d'Otto. 8	XVIII. Do.	4
III. Sab.	1	XIX. XX.	3
IV. V.	1	XXI. Dom.	5
I. Sab.	1	XXII. Do.	1
II. III.	di No- 1	XXIII. Do.	2
IV. V.	uebre. 1	XXIV. Do.)	1

ANNOUATIONE

Se bene del Cantico Magnificat douenasi trattare dopo l'Hinno, tuttauia se stato bene il peruertire l'ordine, hauendo trattato la materia d'intuonare gl'ottorindici. Hora vediamo le Resp. breui ordinatamete secondo la nuoua riforma del Breuiario, & ancora gli Hinni, & Versetti proprii, & communi.

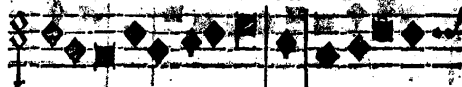
PRIMA PARTE. 67
DOMENICHE, ET FERIE
DELL' ADVENTO.



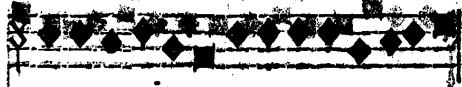
O sten- de nobis Domine Miseri-



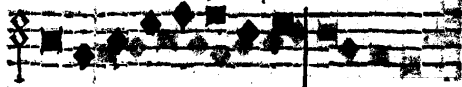
cordiam tuam. Ost. Et sa- lu- tare



tu- um- da- no- bis. Mi. Glori- a



Patri, & Fi- li- o, & Spi- ri- tu- san- cto.



Him-
no.

C onditor alme fyderunt

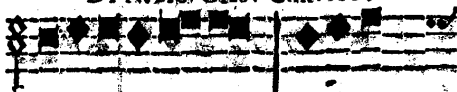
y. Rorate coeli desuper, & nubes plua- ne iustu.

A N N O T A T I O N E.

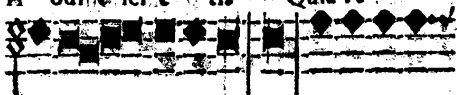
Il sudetto Ref. bre. Himno, & Versetto così s'im-
pone tutti li Sabbati, Domeniche, & Ferie dell' Ad-
uento fin' alla Vigilia della Natiuità di N. Signore.

DI RETTORIO MONAST.
VIGILIA DELLA NAIUITA'
DI N. SIG. GIESV CHRISTO.

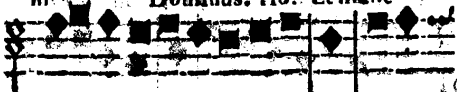
Ref.
bre.



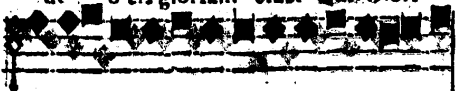
Hodie scietis Quia ve-



niet Dominus. Ho. Et mane vi-

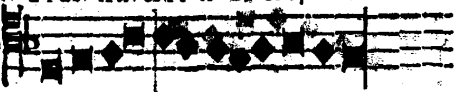


debeis gloriam eius. Qui Glori-



a Patri & Filio, & Spiritu i scto.

Hum.
no.



Christe redemptor omnium.

† Crastina die delebitur iniquitas terræ.

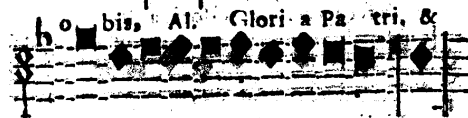
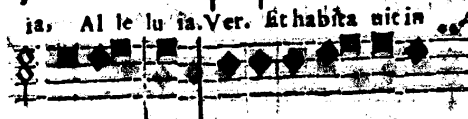
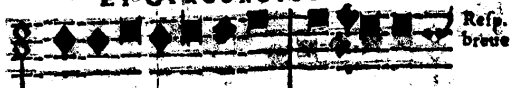
Refetti di Terza, & Nona.

† Hodie scietis quia veniet Dominus.

† Crastina erit vobis salus.

NA-

PRIMA PARTE. 69
 NATIVITA' DI N. S. GIESV CHRISTO.
 ET CIRCONCISIONE.



- 1 Nat. Christeredem pro omnium.
 2 S. Stef Deus tu o rum militum.
 3 S. Gio. Exul tet co lum laudibus.
 4 SS. Innoc. Saluete flo res martyrum.
 1 ¶ Notum fecit Dominus, Alleluia.
 1 ¶ Stephanus vidit Caelos apertos.
 3 ¶ Valde honorandus est Beatus Ioannes.
 4 ¶ Sub throne Dei omnes sancti clamant.

DIRECTORIO MONAST.
GIORNO DELL' EPIFANIA

Primo, & secondo Vesp. con l'Ott.

Resp.
Breue

O mnes de Saba venient, Alle-

lu ia, Al le lu ia. Om. Aurum, &

thus deferentes. Al. Glori a Pa tri, &

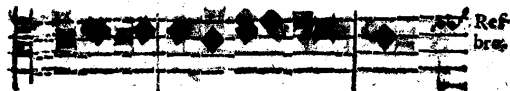
Fi li o, & Spi ri tus sancto. Om-

Him
no.

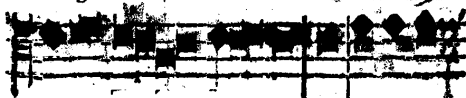
Epifan.e H ostitis He rodes impie
Transig. Q uicunque Christu queri is.
y. Reges thar sis, & insule munera offerent.

SAB.

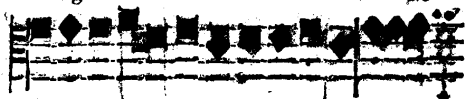
SABBATI PER ANNO



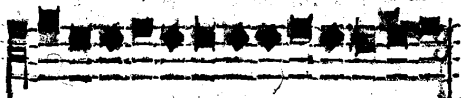
M agnus Dominus no bis. Et



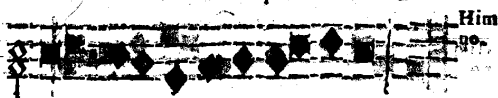
magna vir tus eius. Ma. Et sapi



entia eius non est numerus. Et Gloria



Patri, & Fi li o, & Spi ri tu i san cto.



O lux be a ta Tri ni tas.

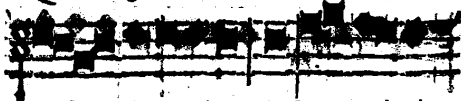
Ÿ. Vespertina oratio ascendat ad te Domine.

DIRIGTORIO MONAST.
DOMENICHE PER ANNO.

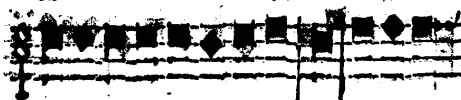
Resp.
breue



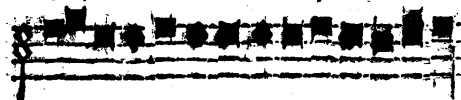
Quam magni cata sunt. Opus M



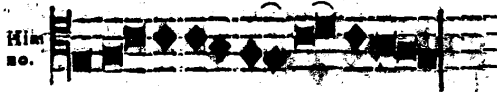
tu Domine. Quam omnia in



sa pienti a fecisti. Opus Gloria



Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tu, i sãc to.



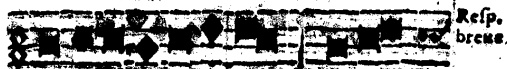
Hinc
no.

Lucis crea tor op time.

Dirigatur Domine oratio mea.

GIOR-

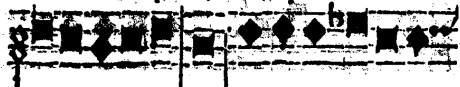
GIORNI FERIALE PER ANNO.



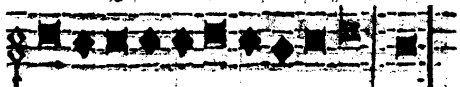
Benedicam Dominum In om-



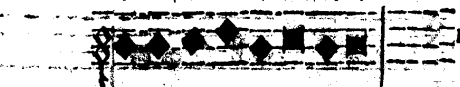
ni tempore. Be. Sēper laus eius



in ore meo. In Gloria Patri, &



Fi li o, & Spi ri tu i san cto. Be.



Him
no.

Feria ii. Immense Cœli conditor.

Feria iii. Telluris ingens conditor.

Feria iv. Cœli Deus sanctissimus.

Feria v. Magnæ Deus potentie.

Feria vi. Plasmator hominis Deus.

⁂. Dirigatur Domine oratio mea.

SAB.

DIRETTORE MONAST.
SABBATI DOMENICHE
& Ferie Quadragesimali.

Ref
bre

S capulis suis. Obvtra bono bit

tribi. sca. Et sub penis eius sperabis. Ob.

Gloria Patri, & Filio, & Spi-

ritu in sancto. Sca.

Him
no.

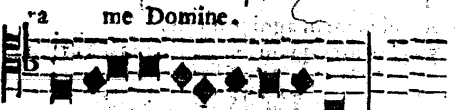
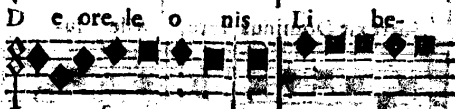
Audi benigne conditor

ŷ. Angelis suis Deus mandavit de te.

PRIMA PARTE. 75
DAL SABBATO DI PASSIONE
fin' a Feria v in Cena Domini.



Ref.
reus



Him
no.

V e xil la re gis prodeunt.
V. Eripeme Domine ab homine malo.

DO.

DOMENICHE, ET FERIE PASCHALI.

Ref.
bre.

Surrexit Dominus verè, Alle lu-

ia, Al le lu ia, Sur. Et apparù,

it Simoni. Al. Glori a Pa tri, &

Fi li o, & Spi ri tu i san cto. Sur.

Him
no.

A d cœnam agni prouidi.

V. Hæc dies quam fecit Dominus. Alleluia.

Dicesi sin'al Sabbato in Albis.

V. Mane nobiscum Domine, Alleluia.

ASCEN

PRIMA PARTE. 77
 ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE
 fin' alla Pentecosta.



Ref.
bre.

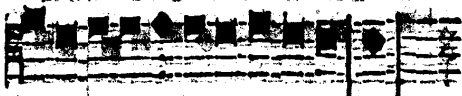
A scendens Christus in altum, Al le-



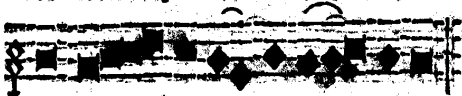
luia. Al le luia. A. Captivā duxit



capti, ui tagem, A. Glori a Pa tri, &



Fi li o, & Spi ri tu i san cto, A.



Him
no.

I esu nostra redem ptio.

†. Ascendit Deus in iubilatione, Alleluia.

Sabbato, & Domen. per l'ottava.

†. Dominus in Cœlo, Alleluia.

DO-

DIRETTORIO MONAST.
DOMENICA DI PENTECOSTE
con la dilei Cttana.

Ref.
bre.

S pi ri tus Pa ra clitus, Al le lu-

ia. Al le lu ia. Spi. Docebit vos

om nia. Al Glori a Pa tri, &

Pa tri & Spi ri tu i sancto. Spi.

Him.
no.

V chi cre a tor Spi ritus.

Repleti sunt omnes Spiritu sancto.

SAB-

PRIMA PARTE 79
SABBATO, ET DOMENICA
DELLA SANTISSA TRINITA'.



Benedicamus Patrem, & Fi li-



um. Cum sancto Spi ri tu. Be.



Laudemus, & super exaltemus e um in



se cu lan Cum, & Glori a Patri, &



Fi li o, & Spi ri tu i sancto. Be.

O lux & c. A. a. c. a. n. t. a. s. q. u. e. s. u. n. t. Hym.

Y. Benedicamus Patrē, & Filiū cū sancto Spū. no.

Y. L'istesso. 1. Ves.

Y. Verbo Domini cœli firmati sunt. Terza

Y. Benedictuses Dñe in firmamento cœli. Nona 2. Ves.

80 DIRETTORIO MONASTI
SOLENNITA' DEL COR. DI CHRISTO,
ET SUA OTTAVA.

Ref.
bre.

C iba uit illos ex a dipe frumenti

Al le lu ia, Al le lu ia. Ci. Et de pe-

tramelle fa ta tu uitros. Al. Gloria.

Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tui são. Ci.

Hin
no.

I ang: lingua glori mo fi. 2. co. Il li
y. fanem de Cœlo prætististi eis Alleluia.

SAB.

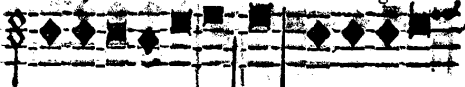
PRIMA PARTE **81**
SABBATO, ET DOMENICA
 tra l'ottava del Corpo di Christo.



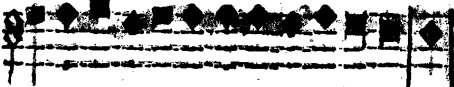
Panem Cœli dedit eis, Al le-



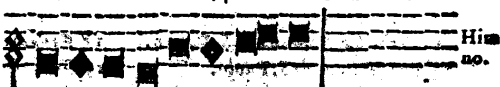
lu ia, Al le lu ia. Pa. Panem Angelorū



n an tu, Cœlit hominū. Al. Glori a Pa-



tri, & Fi li o., & Spi ri tu i san cto. Pa.



Pan angeli lingua glo ri o fi.

ψ. Cibavit illos ex adipe frumenti, Alleluia.

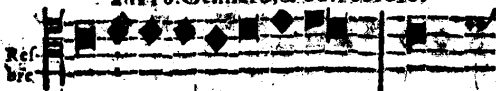
A N N O T A T I O N E.

Il suddetto Hinno s'impone in due maniere, si come amendue veduti si sono, tuttavia il secondo è l'uso Romano, e per che tutti g'i Hinni Monastici s'impongono alla Romana, perciò tengo che il primo sia stato corrotto dalli scrittori.

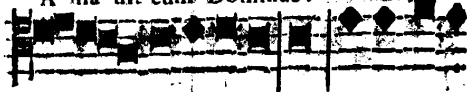
F CA.

83 DIRETTORIO MONAST.
CATHEDRA DI SAN PIETRO

Alli 18. Gennaro, & 22. Febraio,



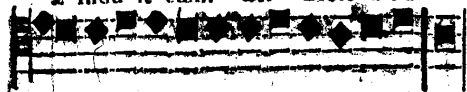
A ma uir eum Dominus. Et



For na uir eum. Am. & colla glori-



induit eum. Et. Glori a Pa-



tri, & Fi li o, & Spi ri tu i fan to. Am.

- 1 Cathedra Romana di S. Pietro. 18 Gennaro.
- 2 Conversione di S. Paolo. 29 Gennaro.
- 3 Cathedra Antiocena di S. Pietro. 22 Febraio.
- 4 SS. Pietro, & Paolo. 29 Giugno.
- 5 Commemorazione di S. Paolo. 30 Giugno.
- 6 S. Pietro in Vincola. 1 Agosto.

Veggansi gl' Hinni loro, con li Versetti proprii, e di commemorazioni nella seguente facciata.

CA-

34 DIRETTORIO MONAST.
 COMMEMOR. DI S. PAOLO
 alli 30. di Giugno.

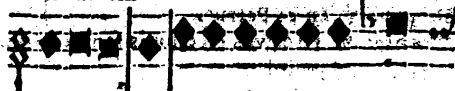
Primo Vespro (nelle Chiese proprie però.)

Ref.

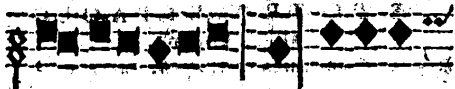
bre



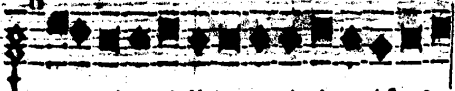
In omnem ter ram. Exiit so nus



eo rum. In. Et in fines orbis ter-



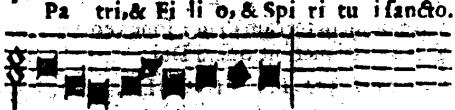
raz verba eo rum. Ex. Glori a



Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tu i san cto.

Hin

no.



D o cto r e gregie.

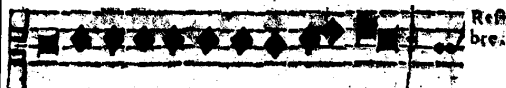
Prop. ψ . Tu es vas electionis sancte Paule Apostole.

Cont. ψ . Tu es Petrus.

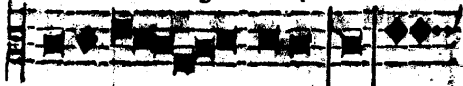
Il sudetto hinno, & versetto seruono nella conuer-
 sione alli 25. di Genaro, il Resp. bre. Constitues.
 cora. Apost. car. 100.

PV-

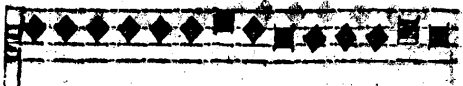
PRIMA PARTE. 85
 PURIFICATIONE DELLA MADONNA
 alla. di Febraro.



A ue Mari a gra ti a ple na



Dominus tecum. A. Bene-



dicta tu in mu li e ri bus & be nedictus



fructus ventris tui. Do. Glori a Pa tri,



& Fi li o, & Spi ri tu i san cto. A.

Aue Maris stella, vedi can. 89.

Ÿ. Responsum accepit Sime o a Spi ri tu sã cto. rursif.

Ÿ. Benedic ta tu in mu li e ri bus. Vafir.

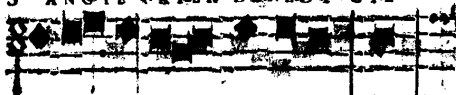
Ÿ. Digna re me lauda re te Vir go sacra ta. Neue.

Ÿ. Nati ui tas est ho die sã cta Ma riæ Vir gi nis. el ref.

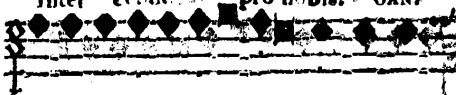
Ÿ. Diffu sa est gra tia in la bijs tuis. F. 3 sab

Ref.
bre.

S ANCTE PATER BENEDECTE



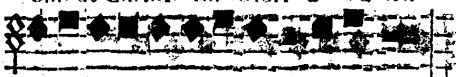
Intercede pro nobis SAN.



Ut digni es nunc autem



onibus Christi In Gloria Patri



& Fili o, & Spi ri tu Sancto. SAN.

L'Hinno, & versetto, & vedi la seguente facciata.

A N N O T A T I O N E.

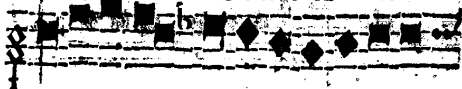
Il seguente metro, è studiosissimamente stato
composto, poiche in quello si pratica la vera
modulatione perfetta, & autética del 1. tuono.

TVO-

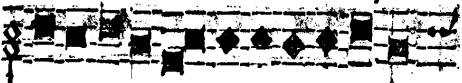
PRIMA PARTE. 87
 TONO PER CANTAR L'HINNO
 DEL P. S. BENEDETTO A.



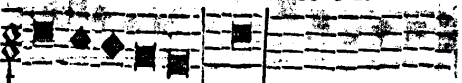
Laudibus cunctis resonent canoris,



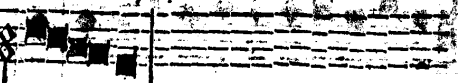
Tépla solemnes modulentur hymnos,



Hac die summi BENEDICTVS arcem,



Scándit Olympi. Ille,



Amen.

✠. Amavit eum Dominus, & ornauit eum.

Secundo Vespro.

✠. Iustum deduxit Dominus per vias rectas.

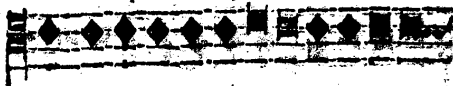
Li Salms per amendui i Vespri sono

Dixit 1. Conf. 1. Beat. 8. Laudate 1. Mag. 1. 8.

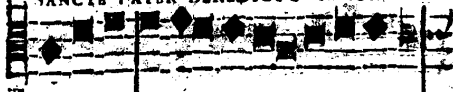
F 4

P.S.

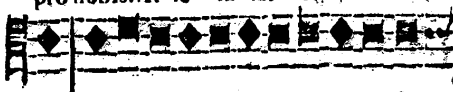
dopo l'ottava di Pasqua.

Ref.
bre.

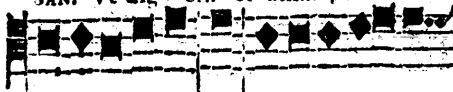
SANCTE PATER BENEDICTE intercede



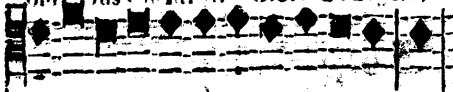
pro nobis. Al le lu ia, Al le lu ia.



SAN. Ut digni efficiamur promissi



sionibus Christi Al Glori a Pa tri,



& Fi li o, & Spi ri tu i san cto. SAN.

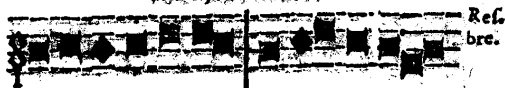
Hinno, vedi di sopra. car. 87.

✠. Amauit eum Dominus, & ornauit eum, All.

Secondo Vespro.✠. Instum deduxit Dominus per vias rectas,
Alleluia.

AN-

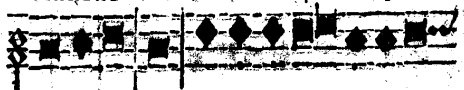
PRIMA PARTE. 89
ANNUNTIATIONE DELLA MADONNA
alli 25. di Marzo.



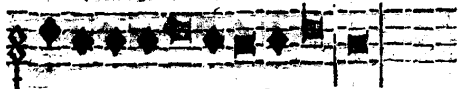
A Ngelus Domini Nunti a tut



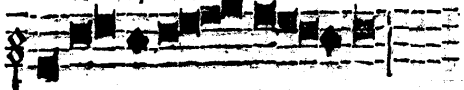
MARIAE. An. Et conce pit de Spiri-



tu fancto. Nun, Glori a Pa tri, & Fi-



li o, & Spi ri tu i fancto. An.



A ue Maris stel la.
Aue Maria gratia plena.

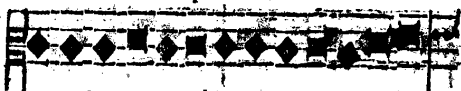
Hini
uo.

*Li Salmi per amendui i Vespri seno
Dixit 8. Laudate i. Lzt. 8. Nifi 8. Mag. 8. 7.*

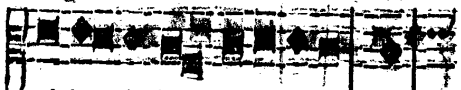
AN.

90 DIRETTORE MONAST.
ANNONTIATIONE DELLA MADONNA
Tempo Paschale.

Ref.
bre.



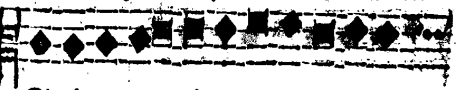
Angelus Domini nun ti auit Ma-rie,



Al le lu ia, Al le lu ia. An.



Et concepit de Spi ri tu san cto. Al.



Glori a Pa tri, & Fi li o, & Spi



ri tu i san cto.

Himno. Ave Maris stella. car. 89.

Ÿ. Ave Maria gratia plena Dominns tecum.
Alleluia.

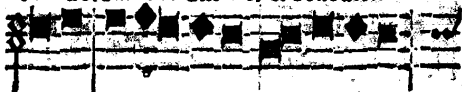
IN-

PRIMA PARTE. 91
INVENTIONE DELLA CROCE
alliz di Maggio.



Ref.
bre.

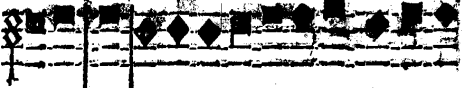
A doramus te Chrifte, & benedicimus



tibi, Al le lu ia Al le lu ia.



Ad: Quia per Crucem tuam Ore demisti



mundū Al: Glori a Patri, & Fi li o, &



Sim
no.

Spi ri tu i san cto. Vexilla regis prodeūt.

Terza, & amendua i Vespri.

Ÿ Hoc signum Crucis erit in Cœlo, Alleluia.

Versetto di Nona.

Ÿ. Omnis terra adoret te, & psallat tibi, Allel.

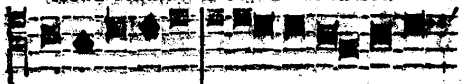
AP-

DI RETTORIO MONAST.
APPARITIONE DI S. MICHELE
alli 8. di Maggio.

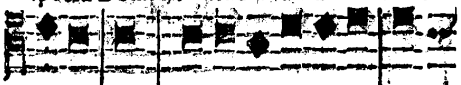
Ref.
bre.



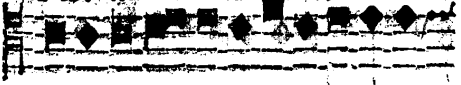
A scendit fumus a romatum in con-



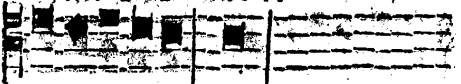
specu Domini, Alle lu ia, Al le-



lu ia. As. Domane Angeli, Al.



Gloria Pa tri, & Fi li o, & Spi-



ri tu i san cto. As. Himo vedi à car. 97.

Versetto del primo Vespro, & Terza.

Ÿ. Stetit Angelus iuxta aram templi, Alleluia.

Versetti di Nona, & seconda Vespro.

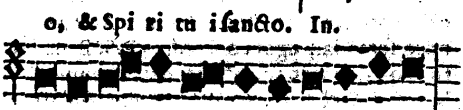
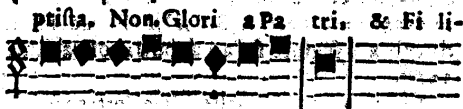
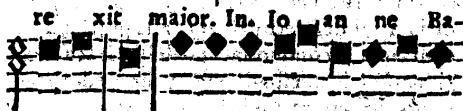
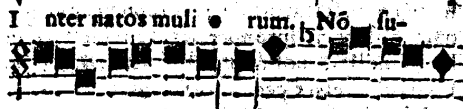
Ÿ. In conspectu Angelorum psallam tibi Deus meus, Alleluia.

NA-

PRIMA PARTE. 93
 NATIVITA' DI S. GIO. BATTISTA
 Tutti 24 d. Gi. gro.



Ref.
bre.



Him
no.

V t queant la xis re so na re fi bris.

Ÿ. Fuit homo missus à Deo.

Ÿ. Helisabeth Zacchariæ magnū virum genuit.

Ÿ. Iste puer magnus coram Domino.

Nonā
Sec.
Ves.

AN-

All'antecedente Hinnno di S. Gio. Battista.

RAcconta numerosa schiera di scrittori, che la Musica ritrovata fu da Pithagora Filosofo Greco, al percuotere di variati martelli, nella fucina d'un ferraro, e da quelli con proportionate misure ne furono formate sei lettere in loro fauella, & nostra pronúzia G. A. B. C. D. E. le quali da essi Greci erano cantate in luogo delle nostre sei note Vt, Re, Mi, Fa, Sol, La; Laonde i Latini desiderosi ponere alla pratica detto cantare s'accommodarono della Greca inuentione, solo in questo differéte, che diedero principio alla lettera A, cioè in vece di principiare in Gamma, dissero A, B, C, D, E, F, qual modo di cantare seguito fin'all'anno di nostra salute 1018.

La causa, che si dimesse tali sei lettere fu, che nel sudetto anno visse il P. Guido Antipio Monaco sotto la Regola del nostro S. Benedetto, il quale componendo in detto tempo il libro delli Graduali incanto Fermo (in un argior bo d'hoggi praticato dalla S. Madre Chiesa) e questo ad istanza di Papa Benedetto Ottauo (se bene altri scrittori vogliono, che fosse sotto Gio. XX) sia come piace basta, che per ciò il detto Monaco faceua grãdis. studio nella Musica, e perche cãtandosi quelle sei lettere erano diffi-

difficili all'atto pratico; Andaua per ciò facilitare, specularando noua inuentione, & quãdo a Dio piacque, essendo egli in Choro a cantar Vespri con gli altri Monaci il giorno di S. Gio. Battista, inuenìo dall'hinno vespertino le sei note Vt, Re, Mi, Fa, Sol, La.

Vt, 1. Vaguantibus

Re, 2. Resonare fibris.

Mi, 3. Mira gestorum

Fa, 4. Famuli tuorum.

Sol, 5. Solue polluti

La, 6. Labij reatum SANCTE IOANNES.

Il sudetto P. Guido di Arezzo in Toscana, fu Monaco Benedettino in quei tempi dell'ordine di S. Lorenzo in Laureto, così afferma il Card. Turrecrem. nella vita di San Benedetto: Gioseffo Zarlino ne i suoi Supplementi cap. 3. afferma, che fu Musico, & Filosofo celebre, & còpose vñ dottissimo libro intitolato Micrologo Musitale di Theorica, e pratica; questo fu inuentore della Mano, e note, scrisse li canti fermi nel Graduale; & in fine compose vn trattato de corp. & sang. Domini; doue che da Arnolfo Vvion Fiamengo, Monaco di S. Giustina nel suo Arbore Benedettino, viene amesso nel numero de i beati Monaci.

TRANS-

TRANSFIGURATIONE D. I. N. S.

altis. d'Agosto.

Ref.
bro.

Glori a, & ho nore co ro na sti

cum Domine. Al le lu ia. Al le lu-

ia. Glo. Et constitu i sti eum super

o pera manuum tuarum. Al. Glori a

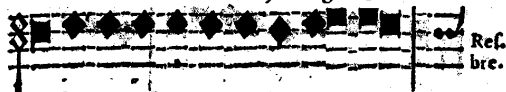
Him
no.

Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tu i san cto.

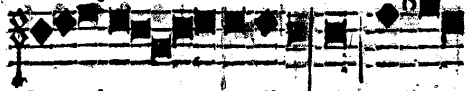
Himno. Quicunque Christum queritis. car. 70.

y. Gloriosus apparuisti in conspectu Domini.

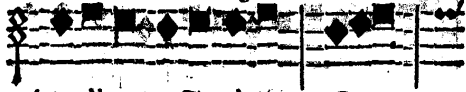
PRIMA PARTE. 97
ASSONTIONE DELLA MADONNA,
 & sua cttana alli 15. d' Agosto.



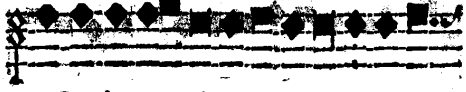
Assumpta est Ma ri a in Coe lum.



Gau dent Angeli. Af. Laudantes



benedicunt Dominum. Gau.



Gloria Pa tri, & Fi li o, & Spi ri-



tu i san cto. Af.

Hinno. Ave Maris stella: car. 97.

Versetto di Terza, & amendua i Vespri.

V. Exaltata est sancta Dei Genitrix.

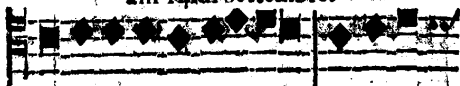
Versetto di Nona.

V. Maria Virgo assumpta est ad aethereum tha lamum.

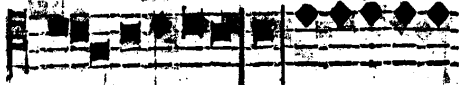
G IN-

INVENTIONE DELLA GROCE

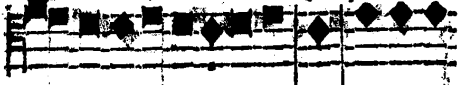
alli 14. di Settembre.

Ref
bre

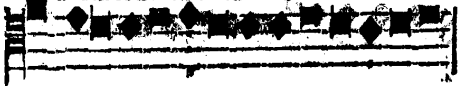
A do ra mus te Chri ste. Et bene-



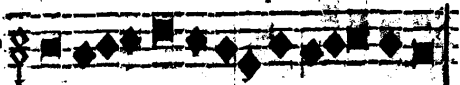
di ci mus ti bi. Ad. Quia per Crucē



tu am redemi sti mun dum. Et. Glori a



Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tu i san cto.

Him
no.V exil la re gis pro de unt.
y. Hoc si gnum Cru cis erit in Coe lo.

A N N O T A T I O N E.

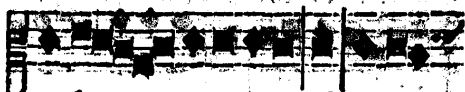
Il Metro di quest' Hymno, ne quello di Passione, ne il
Paschale paiono corrispondenti più al verso, è
quello dell' Ascensione di N. S. il cui Metro tutto
intero vedi a car. 23. e 77.

DE-

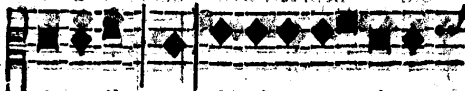
PRIMA PARTE. 99
 DEDICATIONE DI S. MICHELE
 alli 29. di Settembre.



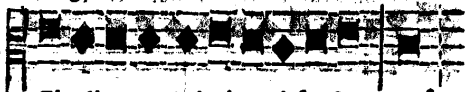
Ascendit fumus & incensatum., In



conspice, & tu Domini, Af. De manu



Ange li, In. Glori a Pa tri, &



Fi li o, & Spi ri tu i san cto. Af.



Tibi Chrifte splendor Patris.

Versetto Primo Vespro, e Terza.

ψ. Stetit Angelus iuxta aram Templi.

Versetto di Nona, e Secondo Vespro.

ψ. In conspectu Angelorum psallam tibi Deus
 meus.

L. OF C.

G 2 COM-

980 DIRETTOIRO MONAST.
COMMUNE DE GLI APOSTOLI
per Anno.

Ref.
bre.

Constitu es eos Principes Super

om nem terrā. Con. Memores erūt

nominis tui Domine. Su. Glori a

Patri, & Fi li o, & Spi ri tu i sãc̃to.

Him
no.

E xul tet cœ lum lau dibus.

P. V. ̃. In omnem terram exiuit sonus
Terza. eorum.

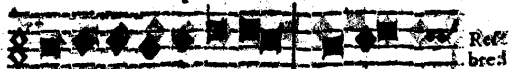
Nona. ̃. Nimis honorati sunt amici tui Deus.

S. V. Annuntiauerunt opera Dei.

COM-

PRIMA PORTA G FOR
COMMUNE D'VNIMARTIRE

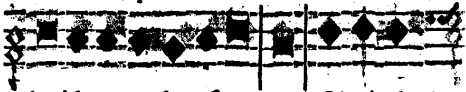
Hand per Anno. 1620



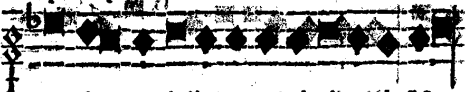
P o- su- i- sti Domine. Super



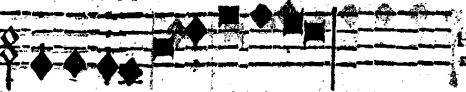
ca. A puteus. Po. Co- ronam de



lapide pre- ti- o- so- sua. Glori- a



Patri- & Fi- li- & Spi- ri- tu- i- sa- cto.



Him
no.

D- eus tu- orum militum.

P.V.T. y. Gloria, & honore coronasti eum Dñe

Nona. y. Magna est gloria eius in salutaris tuo.

S.V. y. Iustus vt palma florebit.

102 DIRETTORIO MONAST.
COMMUNE DI VNO E RIUAPOST.
ouero Mantiti Paschali.

Ref.
bre.

Lux perpetua lucebit sanctis tuis

Domine. Al le luia; aq Al le

lu ia. Lux, Eternitas & temporum.

Al. Glori a Pa tri, & Fi li o,

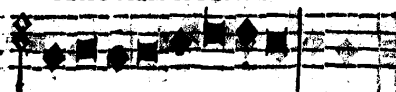
& Spi ri tu i san cto. Lux.

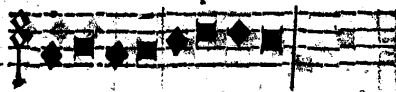
ANNO T A T I O N E.

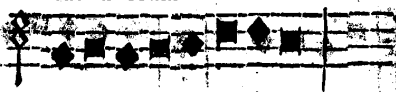
Qui seguitano l'intuonationi de gli Himni, & il
metro de i Versetti Paschali, senza pregiudizio
però di quanto si è detto a car. 32.

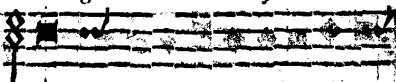
COM-

PRIMA PARTE. 103
 COMMUNE DI VNO, ET PIV' APOST.
 ouero Martiri Paschali.

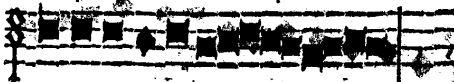
Apost.  *Him*
 ristes erant A postoli.

Marti
ri. 
 Deus tuorum militum.

Marti
ri. 
 Rex gloriose Martyrum.

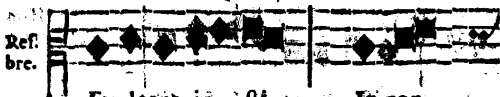
Metro
Glinet. 

P.V.T. ψ. Sancti, & iusti in Domino gau-
 Nona. ψ. Latitia sempiterna super capita e-
 S. V. ψ. Pretiosa in conspectu Do-

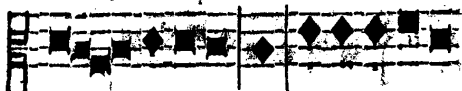
 *Verf.*
Pafco.

de-
 orum } Alleluia.
 mini }

104 DIRETTORIO MONAST.
COMMUNE DI PIU' MARTIRI
per Anno.



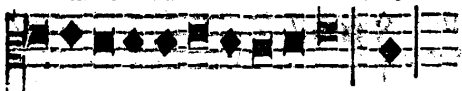
Exultent iusti in con-



spe au Dei. Ex. Et delectentur

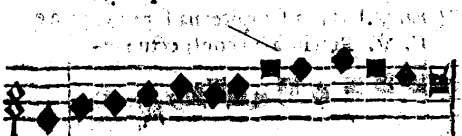


in la ti ti a. In. o Glori a Pa-tri, &



Fi li o, & spi-ri-tus sancto. Ex.

Hin.
no.



S anctorum meritis in cli ta gaudia.
P.V.T. y. Letamini in Dño, & exultate iusti.
Non. y. Iusti autem in perpetuum vivent.
S.V. y. Exultabunt sancti in gloria.

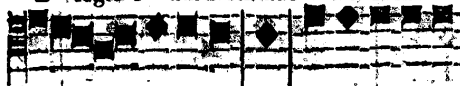
COM-

PRIMA PARTE. 105
 COMMUNE CONFESS. PONTIFIC.

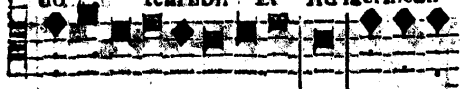
per Anno.



E degit e um Dominus Sacer-



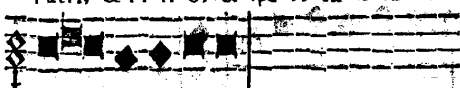
do. rem sibi. E. Ad sacrifican-



dū ei hostiam laudis. Sa. Glori



Patri, & Fi li o, & Spē ri tu i sancto



Hin
no.

I ste confessor.

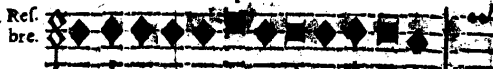
P.V.T. ψ. Amauit eum Dñs, & ornauit eum.

Nona. ψ. Tu es Sacerdos in æternum.

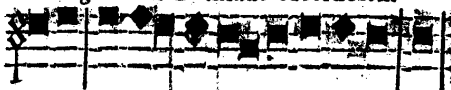
S.V. ψ. Iustum deduxit Dñs per vias rectas.

COM-

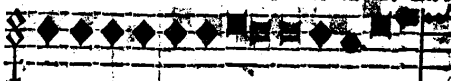
106 DIRETTOIRO MONAST.
COMMUNE CONFES. PONTEFICE
Tempo Raschale.



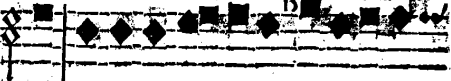
Elegit eum Dominus Sacerdotem



sibi. Alle lu ia, Al le lu ia, El.



Ad sacrificandum ei ho stia landis.



Al. Glo ri a Pa tris & Fi li o, &



Spi ri tu i san cto. El.

Hinno. Iste confessor. car. 105.

*Similmente nell'istesso luogo veggansi i versetti,
con aggiungerui in fine Alleluia.*

PRIMA PARTE. 107
 COMMUNE CONFES. NON PONTIFICI
 per Anno.

Ref.
 bre.

Os iu- sti. Medi- tabitur
 pi- en- ti- am. Os. Et lin- gua- me ius
 lo- quet- ur iu- di- ci- um. Me. Glori- a
 Pa- tri, & Fi- li- o, & Spi- ri-
 tu i- san- cto. Os.

Hinno. Iste confessor. car. 105.

P. V. T. V. Amauit eum Dñs, & ornauit eum.

Nona. Lex Dei eius in corde ipsius.

S. V. V. Iustum deduxit Dominus per vias re-
 ctas.

COM-

108 DIRETTORIO MONAST.
COMMUNE CONFESS. NON PONTEF.
Tempo Ralehale.

Ref.
bre

Os iusti me di ta bitur sapi en ti

a. Al le lu ia. Al le lu ia. Os.

Et lingua eius loquetur iudi ci

um. Al. Glori a Pa tri, & Fi li o,

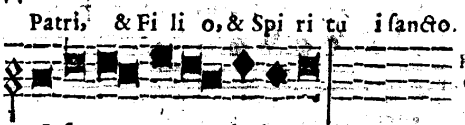
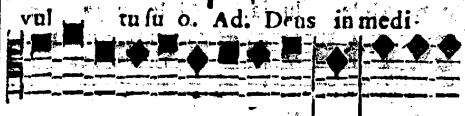
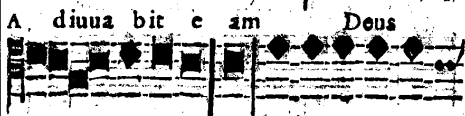
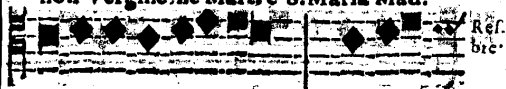
& Spi ri tu i san cto. Os.

Hinno. Iste confessor. 105.

Parimente nel citato luogo sono li versetti, aggon
gendoni nel fine Alleluia.

COM-

PRIMA PARTE. 109
COM. DI VERGINE PER ANNO,
non Vergine, ne Mart. e S. Maria Mad.

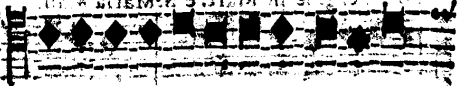


Iesu co rona Virgini um.
Fortem vi ri li pe ctore.
Pater su per ni lum inis
P. V. T. ♀. Spetie tua, & pulchritudine tua.
Non a. ♀. Elegit eam Deus, & praelegit eam.
S. V. Diffusa est gratia in labijs tuis.

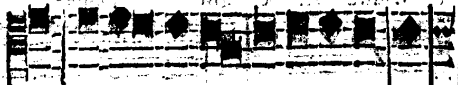
L'AN-

110 DIRETTORIO MONAST.
L'ANTECEDENTE COM. DI VERGINI
(ma Paschale.)

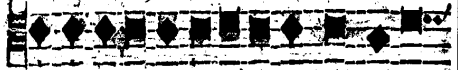
Ref.
bre.



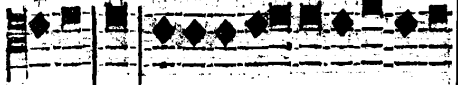
Adiu ua bit eam Deus vultu su-



o. Al le lu ia. Al le lu ia. Ad.



Deus in medi o eius non com moue-



bitur. Al. Glori a Pa tri, & Fi li o,

Hin
no.

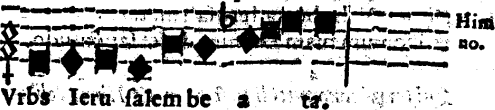
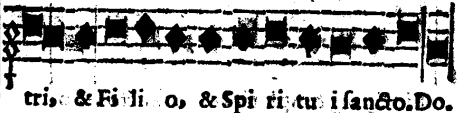
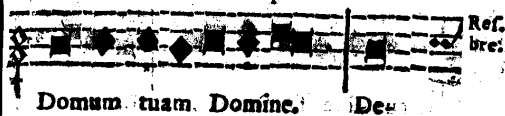


& Spi ri tu i san cto. Ad.

Himni. Iesu corona, & Fortem. car. 109.

Et alli versetti del Primo, Terza, Nona, & se-
condo Vespro s'aggiungi Alleluia.

PRIMA PARTE. III
DEDICATIONE DELLA CHIESA
Primo Vespro



P.V. Hæc est domus Dñi firmiter ædificata.

Terza. Domum tuam Domine decet sanctitudo.

Nona. vedi il primo Vespro.

112 DIRETTORIO MONAST.
DEDICATIONE DELLA CHIESA
Secondo Vespro.

Ref.
bra.

Locus iste sanctus est. In quo

oratur Sacerdos. Lo. Pro delictis, &

peccatis populi. In. Gloria Patri, &

Filio, & Spiritui sancto. Lo.

Himno. Vrbs beata Ierusalem. car. III.

V. Domum tuam Domine decet sanctitudo.

Qui terminano tutti li Resp. breu. & Himni dell'anno ordinatamente, così proprii, come comuni, & insieme li Versetti del Primo Vespro, Terza, Nona, & Secondo Vespro. Et è fine della prima Parte del libro primo.

Seconda Parte del Primo Libro

AL DIRETTORIO MONASTICO

di Canto Fermo,

*PER VSO PARTICOLARE
della Congregatione Olivetana*

In preuenire l'Offitio Diurno al Choro;

*Nuouamente registrato dalli libri Chorali
alla riforma del Breviario impresso sotto
la Santità di N. S. Papa PAOLO V.*

DAL P. D. ADRIANO BANCHIERI
Bolognese Monaco Oliuetano.



IN BOLOGNA, Per gli heredi di Gio. Rossi.

Con Licenza de' Superiori 1615.

I N V E N T O R I DE' CANTI FERMI,

Et à che fine introdotti al Choro.

Dividendosi i Metri del Canto Fermo, in Gregoriani, & Ambrogiani, è sicura conseguenza, che S. Gregorio, ed Ambrogio ambedui Dottori di S. Chiesa ne sieno stati Inuètori, & introduttori; S. Damaso Papa ordinò il Canto alternato in choro de i Salmi, & al fine v'aggiunse il Gloria Patri, &c. dal quale ne derivò l'EVOWAE; S. Leone Papa Musico celebre ridusse i Canti Fermi à perfectione, sì come S. Hilario Vesc. Pitt. il B. Guido Monaco Aretino, & altri spiriti elevati alle diuine contemplationi molti n'hanno modernati, aggiunti, e còposti.

A che fine però sieno stati introdotti nella santa Madre Chiesa, infinite autorità potrebbero addurfi nella vecchia, & nuoua Scrittura sacra, concludiamo però sia stato introdotto per lodare, e cò allegrezza di cuore spiritualmente benedirè sua D. Maestà, sì come n'insegna san Paolo scriuendo à i Colossensi.

In Psalmis, Himnis, & Canticis spiritualibus, in gratia cantantes, & psallentes in cordibus vestris Deo.

ORI-

119

O R I G I N E
DELLA CONGREGATIONE
O L I V E T A N A.

Et introductione del Canto Fermo in lei.

A N N O T A T I O N E.

Circa gli anni di nostra salute 1319. viuete Pa-
pa Gio. XXII. per volontà di Dio fu in Siena
Città nobilissima, & antichissima di Tosca-
na, vn Canaliero, e Dottore Eccellentiss. dell' vna, &
l'altra legge, detto Gio. figlio di Mino Tolomei, il
quale per l'ecceffus fatiche, ch'egli faceua nelli stu-
di, fu affalito da vn cattaro, che lo fece diuonir cie-
co; ritrouandosi per tanto in tal sciagura, ricorse à
vn'ottimo rimedio, in far voto à Dio se lui si libera-
ua tutto il residuo di sua vita impiegarlo al seruitio
di S. D. M. Fù così efficace la fede, che miracolosa-
mente le ritornò di subito il vedere: E perche egl'era
publico legist: nella sapienza di: Siena: sua patria,
fece radunare il studio; ciò rese à tutti gran stupore,
onde fù numeroso il concorso, alcuni per vdiere la let-
tione, ed altri spinti dalla curiosità della così subita
riceuuta sanità, tutti pensauano, ch'egli legger vo-
lesse vna delle sue solite lettioni di legge, ma riuscì
loro fallace il pensiero, poiche tutto in atto di contri-
tione recitò vna pia, e salutifera oratione al disprez-
zo del Mondo, e della gratia, che riceuuto haueua
dall' onnipotente Dio; Tale oratione fu detta così tan-

ta efficacia di spirito, che ciascuno dirottiſſimamente ſi comoſſe p tenerezza al piato; finita l'oratione ſog-
 gionſe il voto da lui promeſſo, e quiui abbraccian-
 do li ſuoi cari ſcolari, parenti, & amici, d tutti
 chieſe humilmente perdono, ſe mai alcuno di loro ha-
 ueſſe offeſo in detti, fatti, o altro mal eſſempio, piglian-
 do l'ultimo congedo per ritirarſi à perpetua peniten-
 za, quiui ſi raddoppiarono i pianti, onde à queſto
 eſſempio in quell'istante furono da Dio inſpirati
 dui nobili Saneſi ſuoi compatrioti, e diſcepoli renun-
 tiare queſto fallace mondo, e con il lor caro Maſtro
 incaminarſi, e ſeguitar la ſicura dottrina; Queſti fu-
 rono Patritio Patritij, & Ambrogio Piccolomini;
 Tutti tre dunque renuntiato il ſecolo ſi riconeraro-
 no ad vn loro podere in luogo horrido, e montuoſo,
 circondato da precipitoſi vallonj, fuori di Siena 15.
 miglia in circa, & iui erigendo vn' Oratorio ſi poſe-
 ro con molto feruore à digiuni, orationi, e ſacre let-
 tioni, onde molti altri ſpiriti diuoti concorreuano,
 ſpinti dal loro buon'eſſempio, e diuina inſpiratione.
 In tanta frequenza, e fernoꝝ di ſpirito, non mancò il
 Demonio nemico dell'humana natura ſpargere il
 ſuo peſtifero veneno, onde tètò alcuni ippocrati, che
 ſotto ſpetie di ſanto zelo verſo la Sede Apoſtolica,
 auifaſſero il Pontefice (allhora reſidète in Auigno-
 ne) che nel ſtato di Siena vn nuouo legiſlatore con
 regole, & ordini haueua incaminata vna ſetta, che
 di giorno in giorno andaua radicando. A tale auifo
 ſubito

subito il Pōtifice, che fù (come s'è detto) Gio. XXII. fece intimare à Giovanni Tolomei, che venisse alli suoi piedi, per esser fatto capace di così importante negotio; ma non potendo il detto Tolomei per sue indispositioni transferirsi in Auignone, scielse due, ed à questi con lettera di legitima scusa, & credenza inuid a' piedi di Sua Santità; Giunti per tanto diedero la lettera, & reale informatione del loro istituto, e modo di viuere, dalle quali informationi restandone edificato il Pont. gli licentiò, e diede loro lettera particolare, quale fosse recapitata in propria mano di Mons. Guido Pietramala all' hora Vescouo di Arezzo in Toscana, acciò detto Prelato pigliasse sicura informatione di questo fatto; Mons. Pietramala, che fù Prelato molto timorato di Dio, letta la lettera Pontificia, di subito fece ordinare per tre giorni digiuni, & orationi, acciò la D. M. l'inspirasse di quanto far doueua (bauendone hauuta autorità amplissima.) Stando egli per tanto vna notte in sogno fù chiamato dal Cielo, & vidde la Beatissima Vergine MARIA, circūdata da moltitudine di Angioli, che le porgeua vna veste candidissima, con la Regola di S. BENEDETTO, dicendogli, questo è l'habito, e questa è la Regola sotto la quale deuono professare, quei cari serui del qui mio vnigenito figlio; hauena parimente la Vergine GIESV' bambino in braccio, il quale tenena in mano il MONTE OLIVETO, soggiungendo, questa sarà la loro impresa, il qual Mon-

te Oliveto era dipinto in guisa tale; Tre Monti bianchi sopraui il vesillo della santa Croce rosso, e due rami di verde oliva in campo giallo; Risvegliato il Vescono fece gran reflesso sopra tal visione, onde la seconda e terza volta vidde nella due notte seguenti il simile; Conoscendo per tanto questo essere il voler di Dio, a tutti diede tal habito, obligandoli sotto la Regola del P. S. Benedetta Abbate sotto nome di Monaci Olivetani; Il primo, che in Arezzo riceuè l'habito fù il Tolomei, e fù per nome detto Bernardof che poi per bontà di vita dopò morte fù amesso tra li Monaci beati. Tutto ciò successe in Arezzo l'anno 1319. se bene alcuni scrittori poco informati hanno scritto fosse l'anno 1407. scrittura in tutto erronea, e molto lontana dal vero, lasciamo le scritture autentiche, che sono nel Monasterio principale di Monte Oliveto, e vediamo due ragioni probabili, la prima scorriuo l'anno di Gio. XXII. la seconda legghino il P. Giulio Orsino fedelissimo scrittore della vita di S. Francesca Romana Oblata dell'Ordine Olivetano libro 1. cap. 2. iui trouaràno, che volendo Paola Bussa suo padre maritarla, tutto si fece con il cōsenso di Frate Antonio Monaco Olivetano residente in S. Maria Nuova di Roma. L'anno 1396. Mōs. Pietr' mala stabilito, et esequito, ch'ebbe, ne diede ragguaglio al Pontef. doue Sua S. per Breue Apost. il tutto approbò. Et il primo Monastero di tal Religione fù Monte Oliveto Maggiore (cietta di Chiusi)

- *suri, per un drappello di case in vicino così nominato) hauendone acquistati sin'al dì d'hoggi al numero di 60. tutti d'osservanza.*

APPLICAZIONE.

Nell'istesso tempo adunque desideroso l'istitutore Abbate Bernardo che il censo Duino nel l'Oratorio, & Choro fosse frequentato dalli suoi Monaci, fu introdotto l'Offitio notturno, e diurno, secon-
de la distribuzione della Regola del P. S. Benedetto, e per maggiormente lodar Dio, introdusse il Canto fermo, sì come dalla Sede Romana hebbe il loro istituto, prese ancora il Canto fermo alla Romana, applicandolo alla Regola nel cap. 17. Item de nocturnis, &c. Santissimo pensiero in vero, poichè l'Antifona, Salmo, Inni, Responsi breui, & c. & altro occorrente nell'Offitio notturno, e diurno, il tutto così musicato, artificioso, e diuine ispirazioni modulato da Gregorio, Damaso, Leone, Hilario, & altri deuoti spiriti, e uati alle diuine meditationi, la Congregazione Ouetana imita quasi al naturale, il che non succede nelle altre Congregationi di Monaci, atteso che i Mei in loro sono chi in parte, e chi in tutto differiti.

A' S. FRANCESCA ROMANA
Oblata dell'Ord. di Monte Oliueto,

*Posta nel Cathalogo delle Sante ne Verg. ne Martiri
 dalla Santità di N. S. Papa PAOLO V.
 l'anno di nostra salute 1608.*



NACQUE di sangue Illustre,
 E in età fanciulesca
 Tutta si diede al suo GIESU' FRANCESCA;
 Ma fù voler di Dio, voler del Padre,
 Che figli, e figlia la chiamasser Madre:
 Poi quasi Tortorella scompagnata,
 Volò la sù nel Cielo Alma beata.

CALENDARIO 121 ALLI SANTI PROPRI,

e Comuni di tutto l'anno,

Qual serue per Tauola alla prima, & seconda parte
del presente Primo Libro.

G E N N A R O hà giorni 31.

N di 1. Circoncisione di N.S. dop. 2. clas. paramento bianco, & Organo.	122.69.
2. Ottaua di san Stefano dop. rosso	123.101
3. Ottaua di san Gio. dop. bianco.	124.100
4. Otta. delli santi Innocèti dop. Rosso.	125.104
5. Vigilia Epifania semid. bianco.	
6. Epifania di N.S. dop. Prima clas. bianco, & Organo.	126.70
7. 8. 9. 10. dell'ottaua semid. bianco.	
11. dell'ottaua, & com. di S. Iginio	46
12. dell'Ottaua.	
13. Ottaua dop. vedi la festa.	
14. S. Hilario Vesc. e conf. sem. bianco.	50.105
& com. S. Felice mar.	46.
15. S. Mauro Abb. bianco, & Organo.	51.107
16. S. Marcello pap. & mar. sem. rosso.	46.101
17. Antonio Abb dop. bianco, & Org.	51.107
18. Cathedra di S. Pietro dop. bianco.	50.83
& commens. S. Prisca Verg. e mar. c.	53
19. S. Paolo primo Her. semid. bianco.	51.107
commem. di più martiri.	6.49
20. SS.	

20. S. Fab & b mar. dop. R. f. O. g. 49. 104
 21. S. Agostino & mar. d. p. R. f. O. 109
 22. S. Vinc. & A. Magi. f. mar. R. f. O. 104
 23. Emerica & b mar. f. imp. R. f. 53. 109
 24. S. Timoteo Vesc. & mar. f. imp. R. f. 6. 101
 25. Conuersi m. d. S. Paolo, dop. bianco. 133. 83
 26. Pelucap. Vesc. & mar. f. imp. R. f. 46. 101
 27. S. Gio. Grisost. in f. p. m. dop. B. acco. 52. 105
 28. Agostino con imp. R. f. O. d. la festa.

*Intonatione dell' Antifona proprie al suddetto
 mese di GENNAIO.*

Al l. C. c. di N. Sig.

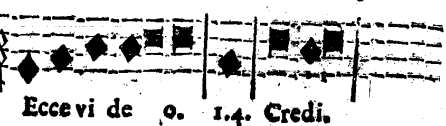
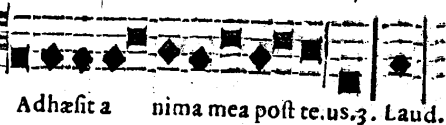
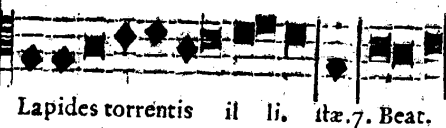
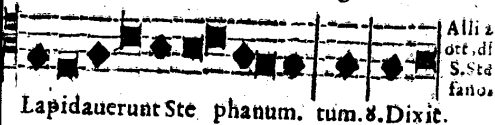
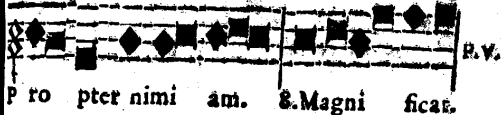
1 O admi ra bile commerti um. tē, 6.

2 Dixit. Quādo natus est. 3. la.

3 Rubum quē viderit Mo ses. 1. 4.

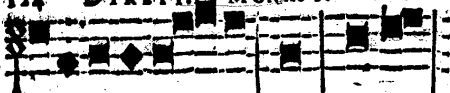
Lata. Ecce Ma ria. ia. 2. Nifi.

SECONDA PARTE. 122

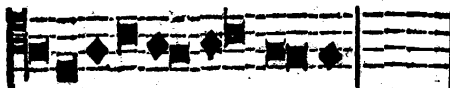


Iste

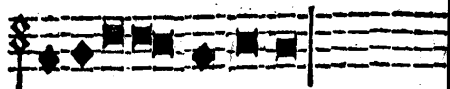
S.V.



I ste est Io an nes. a. 1. Magni.



Sepe li erunt Ste pha num. Com.



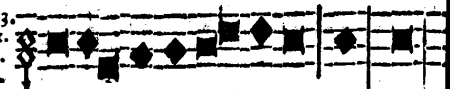
Inno centes pro Christo. Com.

alli 3.

Ott.

di S.

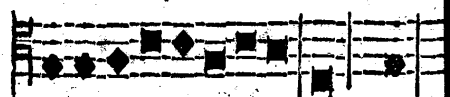
Gie



Valde honoran dus est. it. 8. Dix.

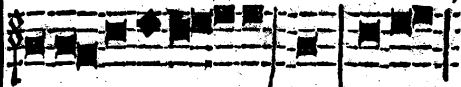


2 Hic est discipulus ille. us. 3. Laud.

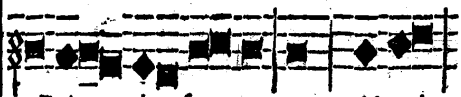


3 Hic est disci pulus meus. am. 3. Cred.

Ecc

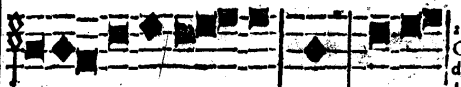


4 Ecce puer me us. um. 1. Domi.



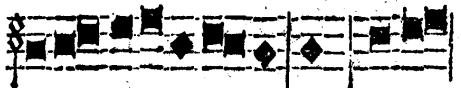
s. v.

Exi jt ser mo. am. 6. Magni.

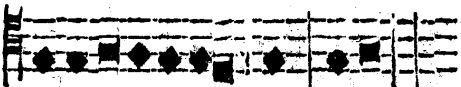


alli 4.
Orr.
delli
Inno.

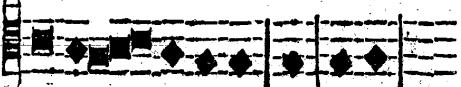
1 Hæro desi ra tus, vid. 1. Dixit.



2 Abi matu, & in fra. num. 1. Beat.



3 Angeli e orum. tis. 8. Lauda.



4 Sub tro no Dei. ster. 8. Credi.

Hi

S.V.



Hi sunt. it. 1. Magni fiat.



Puer Ie sus profi ti ebat, Com.

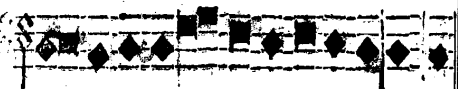
a's. C.

Ep f.

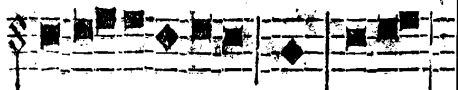
d. 24

Sig

1



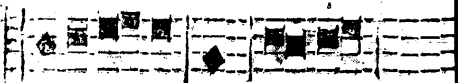
An te luci ferum genitus. it. 2. Di.



2 Venit lumentuum. ia. 1. Confi.



2 Apertis thesauris suis. ia. 1. Beat.



4 Stella is. ta. runt. 7 Laudat.

Ma-



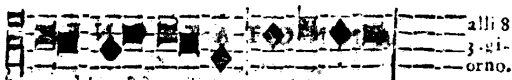
M a g i a m . 8. Magnificat.



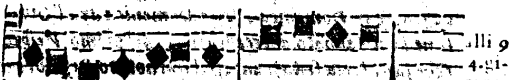
T e r r a m . 8. Magnificat.



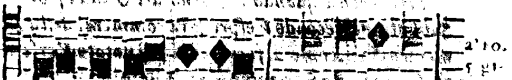
V i n t e s S t e l l a m M a g i . 7. Magnificat.



L u x d e l u c e . 8. Magnificat.

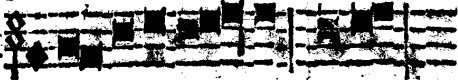


I n t e r r o g a b a t . 8. Magnificat.

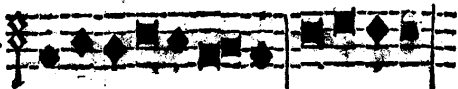


O m n e s d e S a b a . 8. Magnificat.

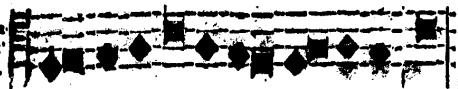
Ad-

11.6
gior.

Admo niti Ma gi. 1. Mag.

Sab.
trà l'
Ott.

Remansit puer Ie sus. 2. Magnifica.

Dom.
trà l'
Ott.

Fi li quid fecisti no bis sic. 8. Mag.

A N N O T A T I O N E

Domenica trà l'Ottava dell'Epif. semid. bianco, & Organo; Auertendo però quando il giorno dell'Ottava scorre in Domenica, della Domenica trà l'Ottava se ne fa il Sabato antecedente, & nel primo Vespro (che sarà feria sesta) cantasi il qui notato Resp. breu. Adorate. car. 129.

Similmente quando il giorno dell'Ottava scorre in Sabato, nel secondo Vespro si fa commem. della Domenica, Fili. come di sopra. cò il qui notato Kerfetto. V. Omnes de Saba venient, Alleluia. V. Aurum, & thus deferentes, Alleluia.

Ado

SECONDA PARTITA. 125

Gen.
Resp.
breus

A do ra te Do mi num, Al le lu-

ia, Al le lu ia, Ad In au da

san ctæ eius, Al. Glo ri æ Pa tri, &

Fi li o, & Spi ri tu i san cto. Ad.

A. 12.
Cath.
di San
Biet.

Tues Pastor ou i um. Trum. 1. Mag.

San cte Paule A po sta le. Comito.

Bea-

130 DITRIFORAL MONAST?

Gen
20/51
S. A
gnese

Bea! ta Agnes. ui. 8. Mag.

2 In gressa Agnes. it. 7. Di xit.

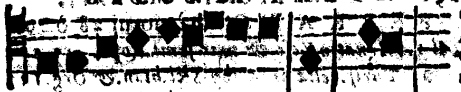
3 Mecum enim habe d. ni. 7. Bea.

3 Annulo suo suba ra uit me. na. 7. Lau.

4 Congau dete me. cum. pi. 4. Nifi.

S.V.

Strās Beate Agnes. gum. 11 Magni.
Vade

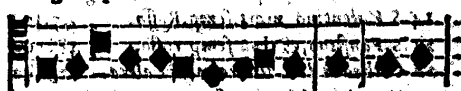


Gen.
A'ag.
Con-
nerf.
di Sā
Pao.
P.V.

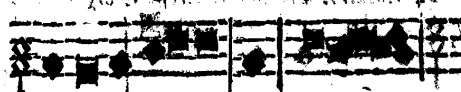
Vade Aduam a. cl. 7. Mag.



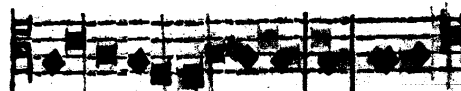
1 Ego plantaui. ca. 8. Dixit.



2 Liben ter glo ri a bor. li. 8. Laudat.



3 Gra ti a De i. ni. 4. Credi di.



4 Ter virgis. co sussumi ne. 8. Domine.



Sāte Pauli A po sto le. mu gi. 8. Ma.

F E R R A R O 22 giorni 28. 0 29

Al 1. S. Ignazio Kesc. & mar. semi. Rosso. 45. 102

2. Purif. della Mad. dop. S. Cl. bian. & Org. 133

3. S. Biagio Ves. & mar. semp. Rosso. 45. 101

5. S. Agatha ver. & mar. semp. Rosso. 133. 109

6. Dorothea ver. & mar. semp. Rosso. 52. 109

7. Romualdo Abbat. dop. S. Cl. bian. & Org. 52. 107

9. Apollonia verg. & mar. semp. Ros. 52. 109

10. S. Scolastica. dop. S. Cl. bian. & Org. 52. 109

14. S. Valentina mart. semp. Rosso. 45. 102

25. S. Faustino, & Iou. semp. rosso. 48. 104

22. Cathedra S. Petri & S. Pauli. 129. 82

23. Vig. di san Matthia. semp. Morello.

24. S. Matth. Apo. dop. S. Cl. rosso. & Org. 42. 102

P. V.
Al 1. e 2.
Purif.
della
Mad.
Antif.
vedi la
Circò.
e. 132.

Se nex. uit. 1. Magni.

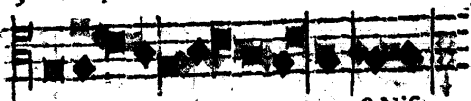
1. Sime on in flus. 03. Dixit.

2. Responsum accepit Simeon. ni. 7. Laud.

Acci-



3 Acci piens Bimecom. 2. m. m. g. i. s. e. h. e. n. a. g.

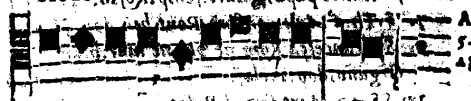


4 Obtulerunt pro eo. cum 3. a. n. i. s. v. 2



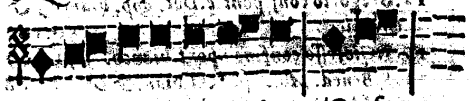
S. V.

Hodi. 2. m. m. g. i. s. e. h. e. n. a. g. 8. Magni. f. i. c. a. t. i. l. l. a.



A. 4. 2
5. S. a. e.
A. g. a. t. a.

1 Qui es tu, qui veni f. i. a. d. m. e. 7. Dix.



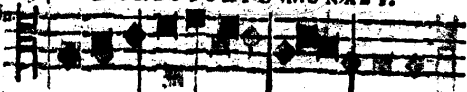
2 Medi. cin. a. m. e. a. r. n. a. l. e. m. i. t. Confr.



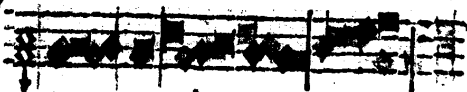
3 Gra. ti. as. t. i. b. i. a. g. o. Do. mi. n. e. Beat.

I 3 Qui

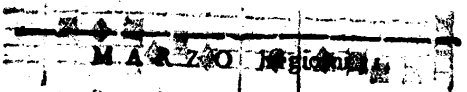
SESTA DIRETTORIO MONAST.



Qui me dignatus es mi Laud.



S.V. Scris Beata Agata. i. Magni.



MARZO

Alli 4. S. Luto papa e mare. femp. Rosso. 45. 101

7. S. Ph. 4. Ag. conf. Pont. bia. dop. 51. 102

9. S. Francesca Rom. ne det. ne mar. bianco, &

Organo; dop. 2. clas. 54. 103

10. SS. 40. Mart. semid. Rosso. 48. 104

12. Gregorio conf. pont. e. Dot. dop. bianco, &

Organo. 50. 105

17. S. Gioseffo conf. non pont. bianco. 51. 106

21. S. Bened. Ab. dop. P. Ct. bian. & Or. 135. 88

25. Ann. oratione della Mad. P. S. C. bianco, &

Organo. 436. 89

Intuonazioni dell' Antifona, & Salmi propri al su-
detto mese di Marzo. 070 idis 22 810

Fuit

1 Fuit vir vici. Dixit. Abba.

2 Beatus vir. Dixit. Abba.

3 Gloria. Dixit. Abba.

4 Vini. Dixit. Abba.

5 Vini. Dixit. Abba.

6 Vini. Dixit. Abba.

2536 A DIRECTORIO MONAST.

Marzo.

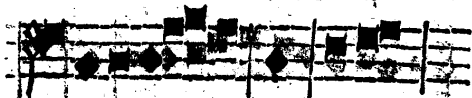
54825

ANNOH.

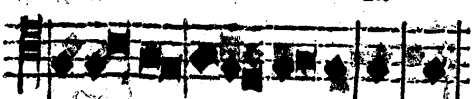
1848 M.V.

ACCA

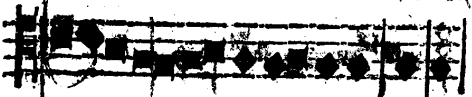
1 Missus. 1. est. 1. est. 6. Dixit.



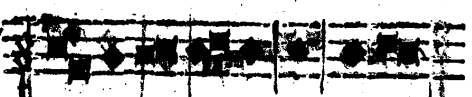
2 Ave. Mari. 1. bus. 1. Laudat.



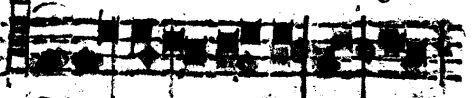
3 Nati. mei. as Ma. ri. a. um. 8. Lat.



4 Ecce. 1. An. gel. la Do. mini. um. 8. Ni.



5 Spiritus. 2. fan. tus. bi. 8. Magni.



6 Gabri. el. An. gel. lus. bus. 7. Mag.

APRI

A P R I L E hà giorni 30.

2. S. Franchi Pa. conf. nò pont. semi. bià. 51. 107
 11. S. Leone pap. e conf. dop. bianco. 50. 105
 14. S. Tiburt. e comp. mar. semp. rosso. 48. 104
 17. S. Aniceta pap. e mar. semp. rosso. 48. 104
 22. SS. Sottero, & Caio mar. semi. ros. 48. 104
 23. S. Georgio mart. semid. rosso. 45. 102
 25. S. Marco Evan. dop. S. cl. ros. & org. 42. 102
 26. SS. Cleto, & Maro. mar. semid. rosso. 48. 104
 28. S. Vitale mart. semp. rosso. 45. 102
 29. S. Roberto abb. dop. bianco. 51. 107
 Et com. di S. Caterina uersa. 52.
 30. S. Pietro Martire. semid. rosso. 45. 102

M A G G I O hà giorni 31.

1. SS. Milone Giac. dop. S. cl. ros. org. 138. 102
 2. S. Athanasio vesc. & conf. bià. dop. 50. 105
 3. S. Croce. sec. cl. rosso. e Org. 139. 99
 4. S. Monaca Vedona. semp. bianco. 54. 109
 6. S. Gio. ante por. lat. dop. rosso. 42. 102. 140
 7. S. Stanislao mart. semid. rosso. 45. 102
 8. Appa. di S. Michele. dop. bianco. 150. 109
 9. S. Greg. Naz. vesc. & conf. dop. bian. 50. 105
 10. SS. Gordiano, & Epim. in sempl. ros. 48. 104
 12. SS. Nereo. e comp. semi. rosso. 48. 104
 14. S. Bonifazio mart. semp. rosso. 45. 102
 16. S. Rinaldo Vesc. e conf. semp. bianco. 50. 105
 19. Pietro Celest. pa. e conf. dop. bianco. 50. 105
 Et com. di S. Pudenziana. ver. e mar. 52.
 S. Ro

22. S. Romano, Abb. dop. bianca. 9 A 51. 107
 23. S. Urbano pap. & mar. semp. Ros. 45. 101
 24. S. Eleuterio pap. & mar. semp. Ros. 45. 101
 27. S. Gio. pap. & mar. semp. Ros. 45. 101
 30. S. Felice papa, & mar. semp. Ros. 45. 101
 31. Petronilla verg. semp. com. 50. 110

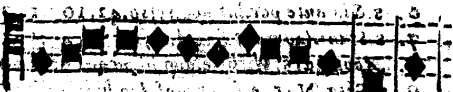
Intonazioni dell' Antifona, e Salmi propri
 al sudetto mese di Maggio.

Al
 S. G.
 ac. e F.
 lip. A.
 post.

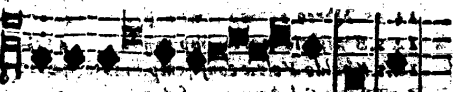
Do mi ne ia. 7. Dix.



Philippe. ia. 7. Confite.



Tanto tempore vobis cum sum. ia. 3. Bea.



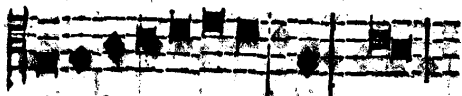
Si di li gi tis me. ia. 3. Laud.
 Non

SECONDA PARTE. 139



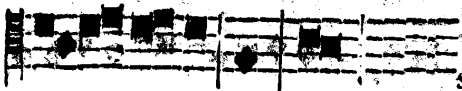
Meg.
P.V.

Non tur be tur. ia. 6. Magnificat.



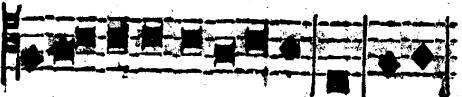
S.V.

Si manse rit is in me. ia. 7. Meg.

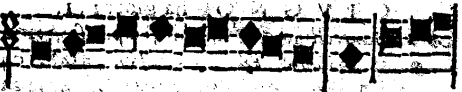


A' 2.
S. ✕

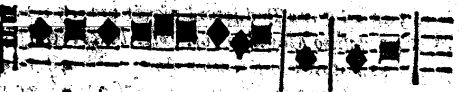
O m n i u m magnum. ia. 7. Dix.



Salva nos Christe Saluator. ia. 3. Confir.

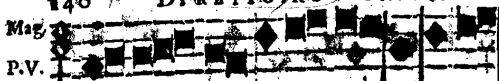


Ecce Crucem Do mi ni. ia. 1. Beat.

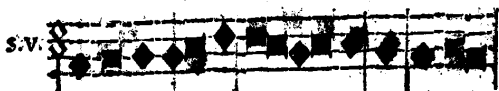


Per signum Cru cis. ia. 8. Laudat.

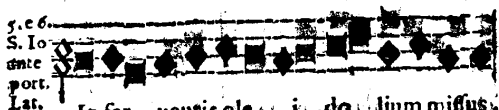
✕ CRUX



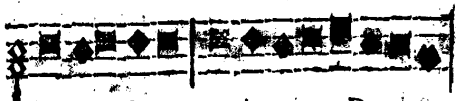
O crux splendi di or. ia. 1. Magni.



côm. Crucô sanctam su bi jt. ia. 2. Magni.



In fer uentis. ole. i. da lium missus.



Magni ficat 4. Anima mea Dom nium.

G I V G N O. hà giorni 31.

1. Marcellino & Eras. mar. semp. rosso. 48. 104
2. ss. Primo & Felice. mar. rosso. 48. 104
11. s. Barnaba Apostolo. dop. mag. rosso. 42. 102
12. ss. Basilio, e comp. mar. semp. rosso. 48. 104
13. ss. Ant. da Pad. semid. nã pôt. bian. 51. 107
14. s. Basilio Mag. dop. rosso. e vese. bianco. 50. 105
15. ss. Vito & comp. semp. rosso. 48. 104
18. ss. Marco & Marcel. semp. rosso. 48. 104
19. ss. Geruasio & Prot. mar. semp. rosso. 48. 104
20. s. Siluerio mart. semp. rosso. 45. 101

SECONDA PARTE. 141

22. S. Paulino Vesc. e conf. semp. bianco. 50.105 *Giu.*

23. Vig. di S. Gio. Bat. Morella. 141

24. S. Gio. Bat. dop. pri. cla. bianco. e Org. 142.93

25. S. Gulielmo Abb. bianco. dop. 51.107

26. ss. Gio. e Paolo, semid. rosso. 143.104

27. Dell' Orf. di san Gio. semid. bianco.

28. S. Leone pap. semid. bianco. 50.105

29. ss. Pie. e Pao. Apo. D. P. C. ros. org. 144.100

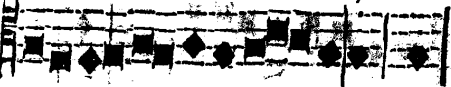
30. Commem. di S. Paolo Apo. D. S. C. ros. 84

Intonat. dell' Antif. e Sal. ppri al sud. mese di Giug.



23.
Vig.
di S.
Gio.
Batt.

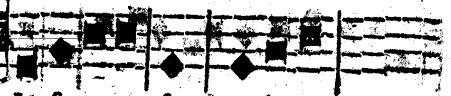
1 Ipse prahibit ante illum. tum. 7. Dix.



2 Ioannes est nome eius. but. 8. Conf.



3 Ex vtero se ne am. tis. ni. 1. Bea.



4 Iste puer. est. 5. Laudate.

In-

Giu.

P.V.

Ingresso Zacchari a. si. 8. Magni.

A'24.

Nat.

di Sā

G.B.

1 E li sabeth Zacchariz. ni. 7. Dix.

2 Innue bant pa tri e ius. ius. 4. Cōf.

3 Io annes vocabi tur. bunt. 1. Bea.

4 Tu pu er/ pro phe ta. ius. 3. Laud.

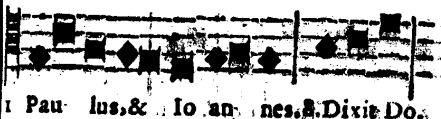
S.V.

Pu er quinquatus. est no bis. si. 7. Mag

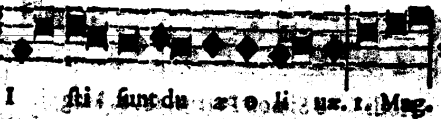
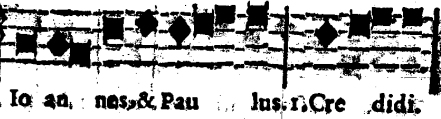
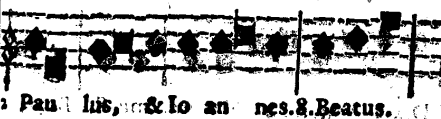
Aff



Ging.
A. 55.
S. 55.
Gio. e
Paolo



A. 16.
Santi
Gio. e
Paolo



S. V.

Giu.

A' 28.

e 29.

SS. A

post.

Pet. e

Pao.

Anti

fone,

Sal. e

Ref.

breu.

per il

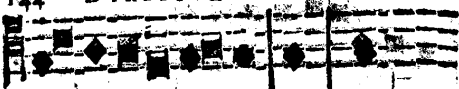
S. V.

vedi

cóm.

Apo.

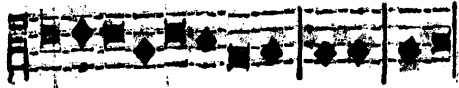
c. 41.



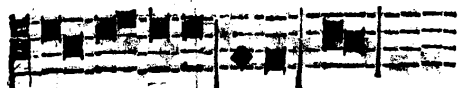
1 Pe trus, & Ioan nes. nam. 8. Dix.



2 Ar gen tum. do. 7. Conr.

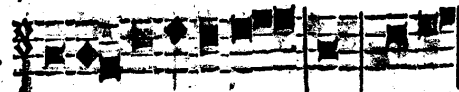


3 Dixit Angelus ad Petrum, me. 8. Beat.



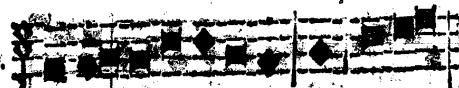
4 Tu es Petrus. in eam. 7. Laud.

P.V.



Tu es Pastor o ui um. rum. 1. Magni.

S.V.



Nodi e Simon Petrus. is. 1. Magni.

SECONDA PARTE 145
LUGLIO hà giorni 31.

- 1 Ottava di S. Gio. Bat. do. bianco, vedi il gior. 141
2 Visitatione della Mad. dop. mag. bia, org. 146. 85
3. 4 e 5. Dell'ott. Apost. semid. 42. 100
6 Ott. dop. rosso. 42. 100
Nel secondo Vesp. Resp. breue In em terrā. 84
V. Constitues eos principes sup oem terrā.
10 Sette frat. mart. semid. rosso 48. 104
11 S. Pio Papa, e mart. sempl. rosso. 45. 101
12 S. Gio. Gualb. Abb. dop. bianco. 51. 107
13 S. Anacleto Papa, e mart. semi. rosso. 45. 101
14 S. Bonauentura Vesc. e conf. dop. bianco. 50. 105
17 S. Alessio conf. non pont. semp bianco. 51. 107
18 s. Simforosa con 7. figl. mart. semp. ros. 48. 104
20 s. Margarita verg. e mar semp. rosso. 52. 109
21 S. Prassede verg. sempl. rosso. 52. 109
22 s. Maria Maddalena. dop. bianco. 54. 147. 109
23 Apolinare mart. semid. rosso. 45. 101
24 Vig. morello, e com mem. di S. Cristina. 52
25 S. Iacomo Apost. dop. S. cl. ros. & org. 42. 102
26 s. Anna madre della Mad. dop. bianco. 54. 109
27 s. Pantaleone mart. semp. rosso. 48. 102
28 ss. Nazario, a Celso. semid. rosso. 48. 104
29 s. Martha verg. semid. bianco. 53. 109
Et com mem. ss. Simplicio, & Faust. mart. 48
30 ss. Adone, e Sena. mart. semp. rosso. 48. 104
Intuonationi dell' Antifone, e Salmi propri al sudas
to mese di Luglio.

Lug.

1. & 2.

Vist.

della

Mad.

dal

Cho

rale

rom.

1 Exurgens Ma ri a. da. 8. Dixit.

2 Intra uis Ma ri a. beth. 6. Laudat.

3 Ut an di uis. ia. 1. Letat.

4 Ex quo fa cta est vox. ia. 1. Nisi.

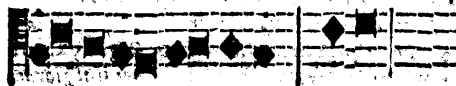
P.V.

Be a ta es Mari a. ia. 8. Mag.

S.V.

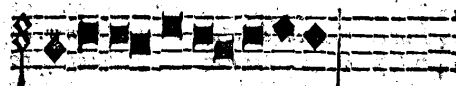
Be a tam me dicent om nes. ia. 8. Mag.

Petrus



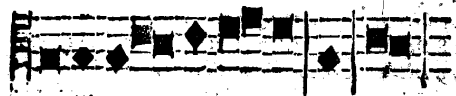
Lug.
3.4 5.
6. Oc.
Apo.

Petrus A po stolus. 8. Magi.



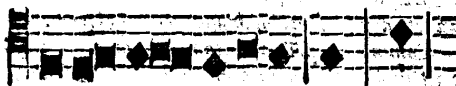
21 22
Santa
maria
Mad.
Him.

Pater su perni luminis. Hino.



nel
tuon.
del le
su Co
rona
P.V.

Mu li er quæ rat. bat. 7. Mag.



S.V.

Mu li er quæ rat. bat. 8. Mag.

A G O S T O hà giorni 31.

- 1 S. Pietro in Vinc. dop. bianco. 149.88
- 2 S. Stefano pap. e mart. semp. rosso. 45.101
- 3 Inuent. di S. Stefano. semid. rosso. 423.45
- 4 S. Domenico conf. non pont. dop. bianco. 51.107
- 5 Maria dalla nue. dop. bianco, organo. 150.85
- 6 Transfig. di N. S. dop. bianco. 150.96
- 7 S. Donato Vesc. e mart. semp. rosso. 45.101
- 8 ss. Ciriaco, e comp. semid. mart. rosso. 48.104
- 9 Vig. di S. Lorenzo. morello, semid.

forte

K 2

Et

- Ago. Et commem. di S. Romano mart. 48
- 10 S. Lorenzo mart. D. S. C. rosso, & Org. 152. 101
- 11 Dell'ott. S. Lorenzo. semid. rosso. vedi il giorno.
- Et commem. di ss. Tiburt. e Susanna mar. 48
- 12 Dell'ott. S. Lorenzo, e commem. S. Chiara. 52
- 13 Dell'ott. S. Lorenzo, e com. ss. Ipp. e Cas. mar. 48
- 14 Dell' S. Lorenzo, e com. Vig. & S. Euseb. conf. pp. 50
- 15 Assunzione della Mad. do. P. Cl. bià. org. 153. 97
- 16 Dell'ott. Asson semid. bianco al Vesp. rosso.
- 17 Ottava di S. Lorenzo, dop. rosso. vedi la festa.
- 18 Dell'ott. Assont. semid. bianco. vedi il giorno.
- 19 Dell'ott. Assont. semid. bianco.
- 20 S. Bernardo Abb. dop. bianco. 51. 107
- 21 Dell'ott. Assont. semid. bianco.
- 22 Ott. dell' Assont. dop. bianco. vedi il giorno.
- Commem. di S. Timot. e compagni mar. 48
- 23 Vig. di S. Bartolomeo. morello, al vesp. rosso.
- 24 S. Bartolomeo Apo. do. S. C. rosso, & org. 42. 102
- 25 S. Lodouico conf. non pont. bianco. semp. 51. 107
- 26 S. Zeferino mart. semp. rosso. 45. 101
- 28 S. Agostino vesc. e conf. dop. bianco. 50. 105
- Et commem. di S. Hermeta mart. 45
- 29 Decollatione di S. Gio. mar. dop. bianco. 154. 101
- Commem. S. Sabina. 52
- 30 S. Felice, & Adau. mart. semp. rosso. 48. 104

Intonationi dell' Antifone, e Salmi propri al sudet-
to mese d' Agosto.

SECONDA PARTE. 149

Ag.
Al.
S. Pic.
1. Vin.

1 Hæro des Rex apposa it. lo. 8. Dix.

2 Petrus qui dem. o. 3. Confite.

3 Dixit Angelus ad Petrum. me. 8. Beat.

4 Tu es Petrus. am. 7. Laud.

Tues Pastoro ui um. rum. 1. Magni.

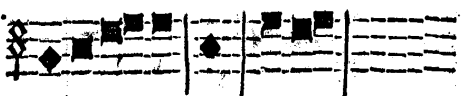
Solueiabente De o. tis. 7. Mag.

K 3 Dum

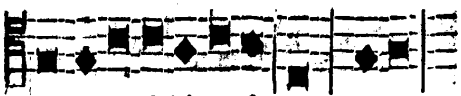
Ago.
alli 5.
S. Ma
ria
dalla
Neue
P. V.



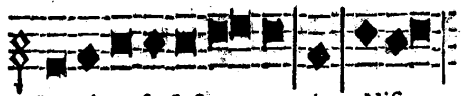
1 Dum efflet rex. o. 3. Dixit.



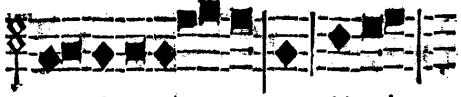
2 Lequa e ius. me. 4. Laudat.



3 Nigra sum, sed formosa. um. 3. Lætat.



4 Spe ti o fa fa & a es. trix. 4. Nisi.



San & a Mari a. tem. 1. Magni.

P. V.
alli 6.
Tras-
figur.
di N.



Sig. 1 Assumpsit Ie fus. os. 2. Dixit.

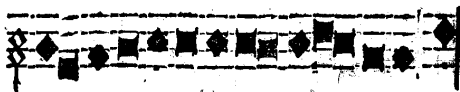
Re-

SECONDA PARTE III

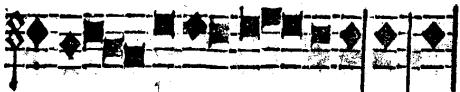


Ag.

2 Resplendu it. ri 3. Confit.



3 Et ecce apparu e runt e i 4. Be.

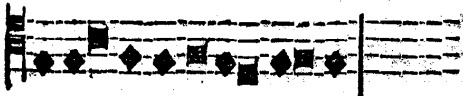


4 Adhuc e o lo quete. os. 6. Lau.

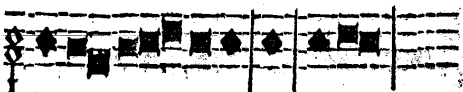


P.Vi

Christus Ie sus splendor Patris. est. 7. Mag.



Be a tam meditent om nes. Commens.



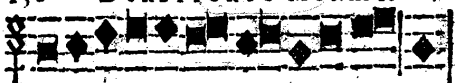
S.V.

Et au di entes. ia. 8. Magni.

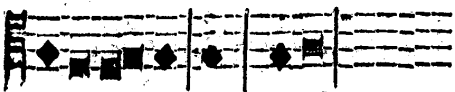
K 4

Lau-

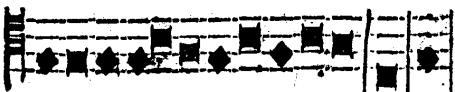
A'9.
EIO.
S. Lo
rézo



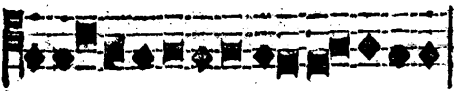
1 Laurenti us ingref sus est Martyr. sti. 1.



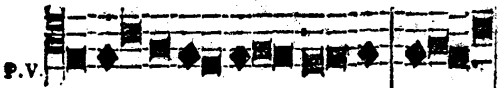
2 Laurenti us. uit. 8. Confit.



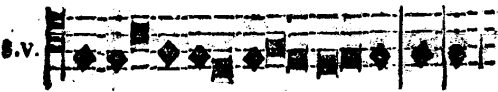
3 Adhæsit a nima me a post te. us. 3. Be.



4 Be a tus Laurenti us. O rabat dicēs. 8.



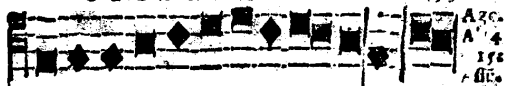
Læui ta Lau ren ti us. 8. Magni.



Be a tus Lau ren ti us. rut. 8. Mag.

Assum-

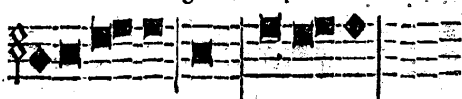
SECONDA PARTE. 153



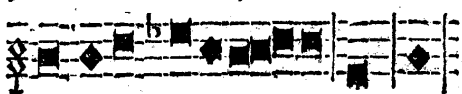
1 Assumpta est Mari a in Coelum. nū. 7. Di. della Mad.



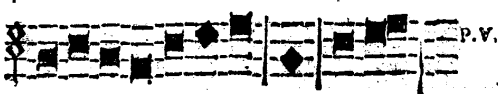
2 Mari a Vir go assum pta est. o. 8. Lau.



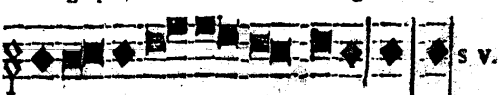
3 Inodo rem. mis. 4. Lætatus,



4 Pulchra es, & deco ra. ta. i. Nif.



Virgo prudentissima. sol. i. Magni.



Hodi eMa ri a Virgo. nū. 8. Mag-
Miste

154 DIRECTORIO MONAST.

Ago. 2. 25. P.V. S.V.

Misit Hæro des. to. i. Magni.

A' 29. Dec. di S. Gio. Batt.

1 Hærodesenim te nu it. dem. 3. Dixit.

2 Domine mi rex. sz. 3. Beatus.

3 Puel le saltan ti. nis. i. Laudat.

4 Dami hi in dis. co. dum. 4. Credidi.

Misit Rex in cre dulus. sz. 8. Mag.

SET

SETTEMBRE ha giorni 30.

1 S. Egidio Abb. bianco. sempl.	51.107
E commem. 12. fratelli martiri.	48
8 Natiuità della Mad. dop. S. cl. bià. & org.	61.85
9 Dell'ott. semid. bianco.	
10 S. Nicolò di Tolentino. semid. bianco. conf. non pont.	51.107
11.12.13. Dell'ott. semid. bianco.	
14 S. Croce. vedi à car. 139. eccetto l'Organo e l'Antifona del secondo Vesprio	156
15 Ottava della Nat. dop. vedi il giorno.	
Commem. S. Nicomede mart.	45
16 SS. Cornelio, e Cipriano semid. rosso.	48.104
Commem. S. Eufemia, e comp. mart.	48
19 SS. Gennaro, e comp. mart. semid. rosso.	48.104
20 Fig. di S. Matthæo. morello, al Vesp. rosso.	
21 S. Matthæo Apost. dop. S. cl. Org.	42.102
22 SS. Maurilio, e comp. sempl. rosso.	48.108
23 S. Lino papa, e mar. semid. rosso.	45.101
Commem. S. Thecla Verg. & mar.	52
29 S. Michele. dop. S. cl. bianco, & Org.	156.99
30 S. Gieronimo Dott. dop. bianco.	50.105

Intuonazioni dell'Antifone, e Salmi propri al sudese
to mese di Settembre.

Sett.

A'14.

fanta

Cro.

S.V.

O

Cruz. ia.1.Mag.

A'28.

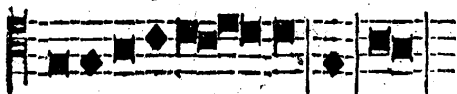
e 29.

Dedi.

s. Mi-

chael

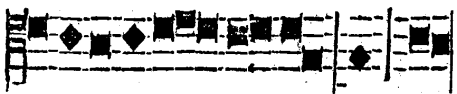
1 Sterit Ange lus. a.4. Dix.



2 Dumpræ liare tur. ia.7.Confit.

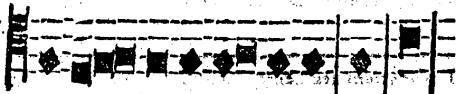


3 Archange le Micha el. das.8.Beat.



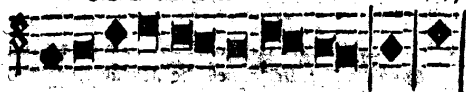
4 Angeli Archan ge li. ia.7. Laud.

P.V.



Dñsa crú myſte rium. ia.8.Mag.

Prin-



Princeps glori o fil si me. 12.1. Mag.

O T T O B R E hà giorni 30.

- 1 Remigio Vesc. e conf. commemoratione. 50
Haggi non essendo Dom. per deuotione si celebra
l'Offitio dell' Angelo custode. bianco.
- 4 S. Francesco conf. non pont. dop. bianco. 51. 107
- 5 ss. Placido, e comp. m. do. S. C. ros. & org. 48. 104
- 7 S. Giustina Vergie mart. dop. rosso. 52. 109
Commem. s. Marco, e comp. mar. 48
- 9 ss. Dioniso, e comp. mart. dop. rosso. 48. 104
- 14 s. Calisto papa, e mart. semid. rosso. 45. 101
- 16 s. Gallo Abb. bianco. dop. 51. 107
- 18 S. Luca Euang. dop. sec. cl. rosso, & Org. 42. 102
- 21 s. Hilarione. semp. bianco. 51. 107
E commem. di s. Orsola, e comp. mart. 53
- 25 s. Chrisanto, e Daria mart. semp. rosso. 48. 104
- 26 s. Euaristo papa, e mart. semp. rosso 45. 101
- 27 Vig. di ss. Apost. morello, al vesp. rosso.
- 28 ss. Simone, e Iuda D. S. C. rosso, & Org. 42. 102
- 31 Vigilia di tutti i Santi morello.

Et al primo vesp. solenne. bianco, & Organo.

A N N O T A T I O N E.

L'intuonationi alle Antifone dell' Angelo custode, ne
meno quelle di tutti i Santi Monaci alli 13. del seguente
mese si notano, stando, che doue non si pone ordine si ge
hera confusione, hauendole ogni Monasterio differente-
mente notate, con noui, & capricciosi Metri.

158 DIRETTORIO MONAST.

NOVEMBRE ha giorni 30.

1 Solennità di tutti i santi. dop. P. cl. bià. org. 159. 104
Dopo il 2. Vesc. dicefi quello de' Mor. dop. neg. 160

2 Dell'Ottava }
3 Dell'Ottava } semid. e bianco.
4 Dell'Ottava }

Et commem. di s. Vitale, & Agric. mart. 48

5 Dell'Ottava }
6 Dell'Ottava } semidop. e bianco.
7 Dell'Ottava }

8 Ottava di tutti i santi. dop. bianco, vedi il giorno.
E commem. di quattro Coronati mart. 48

9 Dedicat. della Chiesa. dop. bianco. 55. 110. 111
Commem. di san Theodoro mart. 45

10 ss. Trifone, e comp. mart. semp. rosso. 48. 104

11 s. Martino Vesc. e conf. dop. bian. org. 162. 105

12 s. Emiliano Abb. dop. bianco. 51. 107

13 Tutti i santi Monaci. dop. bianco.

14 s. Martino pap. e mart. semid. rosso. 45. 101

17 s. Gregorio Vesc. e conf. semid. bian. 50. 105

18 Dedicat. della Chiesa. dop. bianco. 55. 110. 111

19 s. Odone Abb. bianco, e dop. 51. 107

E commem. di san Pontiano mart. 45

21 Present. della Mad. dop. M. bian. org. 163. 85

22 s. Cecilia verg. e mart. semid. rosso. 163. 109

Suonasi l'org. per essere deuota de' gli Organisti.

23 s. Clemente mar. semid. rosso. 164. 101

24 s. Grisogono mart. semp. rosso. 45. 101

s. Ca

SECONDA PARTE. 159

25 s. Catharina verg. e mart. dop. ros. e org. 52. 109

29 Vig mor. e com. s. Saturnino mart. 45

30 s. Andrea Apost. dop. sec. cl. ros. org. 165. 102

Intuonat. dell' Antif. e Sal. ppri al sud. mese di Nou.

2 Vidi turbam ma gnam. num. 1. Dix.

Nou.
Al r.
Tutti
i Sati.

2 Et omnes Ange li. um. 1. Conf.

3 Re demi stinos. gnum. 8. Beat.

4 Hym nus o mni bus. 8. Laud.

An geli Ar chan ge li. bis. 1. Ma.
O quam

s.v.

Nov.

S.V.

O quā glori o sam est regnū .it.6.

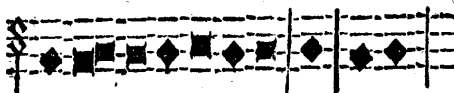
Vesp.

per li
morti

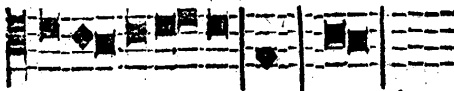
1 Placbo Domino . rum. 2. Dilexi.



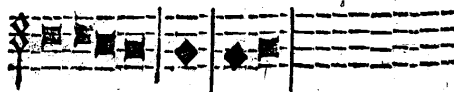
2 Heu mihi . est. 2. Ad Dominum.



3 Domi - nus custodit te. nus. 2. Ixuaui.

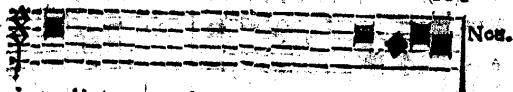


4 Si i niquita tes bit. 7. De prof.



5 Ope ra. as. 2. Confir. Angelorum.

NO.



Y Audiui vocem de Celis dicentem mihi.

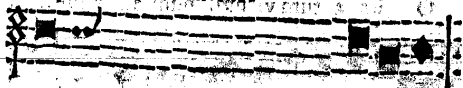


O mne. foras. 7. Ma gni fiat.

ANNO TATIONE.

Se bene à car. 32. e 102. veduti si sono i metri di cantare i Versetti, tuttauia il sudetto Versetto da Marti ne porge nuoua materia, che per nõ tralasciar cosa, che possi giouare al studioso giouine de uesi annotare: Diciamo per tanto, che vi sono alcuni Versetti, e Responi Vespertini, i quali terminano in parola di semplice sillaba, come al dire nos, te, est, & simili, di questi poneremmo qui sotto vn R. & vn Y. per esempio.

- 1 Tutte l'ottaua di san Giouanni Battista, & quella di san Lorenzo, quando in feste Doppie, Semidoppie, & Domenica occorra la di lor'ottaua per commemoratione.



- 1 R. Nam & manus eius cū ipso est.
- 2 Y. Lauita Lauetius bonū opus opatus est.

L

1 Di-

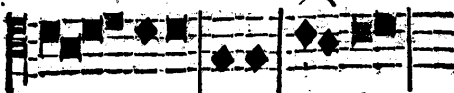
Nov.

A'lo

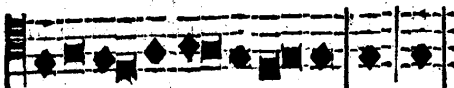
e II.

S. Mar
tino.

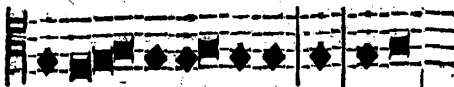
1 Dixerunt di sci pu li. ces. 7. Dix.



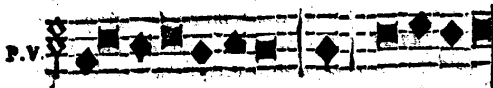
2 Do mine. tua. 7. Con fit.



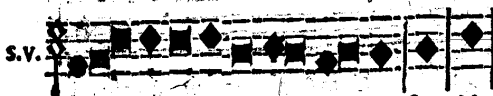
3 O virum in ef fa bi lem. uit. 8. Be.



4 Marti nus A brahæ. tur. 8. Laudat.



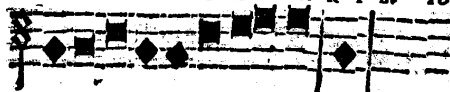
O be a tum virum. num. 2. Magnificat.



O be a tum Ponti fi cem. fit. 1. Ma.

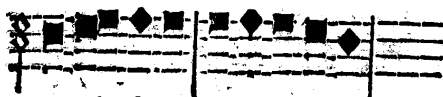
Be.

SECONDA PARTE 163



Be a ta De i Geni trix. ia. i.

Non.
A' 20.
e 21.
Pref.
della
Mad.
Pri. &
Se. V.

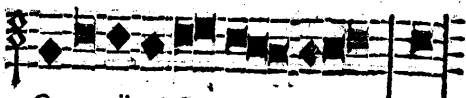


Magni fi cat Anima mea.

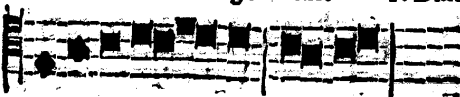


A' 21.
e 22.
S. Ce
cilia.

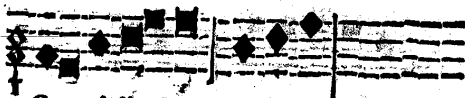
Com. Est se cretum Valeri a ne.



i Cantantibus Or ga nis. i. Dix.



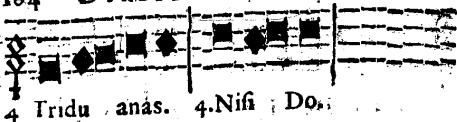
a Vale ri a nus. 7. Lau dat.



3 Ce ci li a 3. Letatus.

L a Tri-

Nou.



A'22

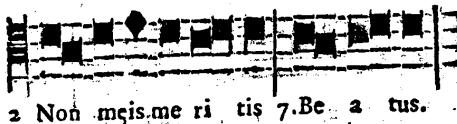
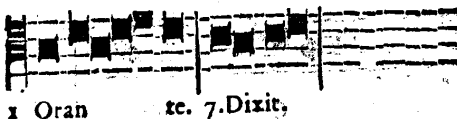
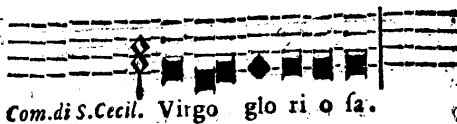
Al ca

pi. di

San

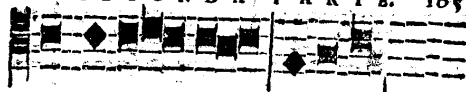
Cle

men.

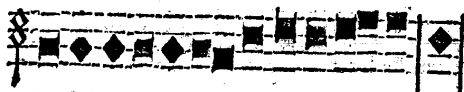


Om-

SECONDA PARTE. 165

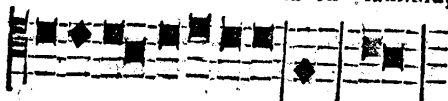


4 Omnes gen tes. 8. Credidi.



S.V.

Dedisti Domine habita tu lum. Mag.

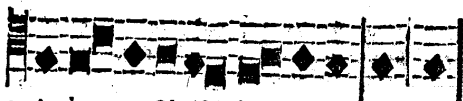


A' 19
c 30.
S. An
drea.

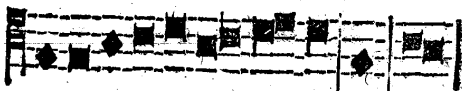
1 Salve Crux preti o fa. tus. 8. Confite.



2 Be a tus Andreas. lo. 8. Confite.

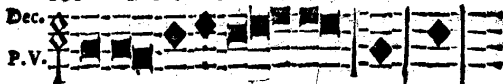


3 Andræ as Christi fa mulus. us. 8. Bea.



4 Qui persequabantur iu stum. sti. 7 Lan.

L 3 Vnus



Vnus ex du o bus. ia. i. Mag.



Cum perue nis set. te. i. Mag.

DECEMBRE hà giorni 31.

2	S. Bibiana Ver. e mar.	54
4	S. Barbara ver. e mar.	} commemoratione. 54
5	S. Saba Abb.	
6	S. Nicolò Vesc. e conf. semid. bianco.	} 50. 105
7	S. Ambrogio Vesc. e conf. dop. bian.	
8	Concettione D. S. C. bianco, & Org.	61. 85
10	S. Melebiade mart. commem.	45
11	S. Damaso pap. e conf. semid. bianco.	50. 105
13	S. Lucia verg. e mart. dop. rosso, org.	107. 109
15	S. Eusebio Vesc. e mart. commem.	45
20	Vigilia. morello, al vesp. rosso.	
21	S. Thomaso Apo. D. S. C. O'g.	168. 42. 109
24	Vig. morello. al vesp. bianco, & org.	168. 68
25	NATIVITÀ DI N. S. GIESV CHRISTO.	
	dop. P. C. bianco, org.	169. 69
26	S. Stefano. dop. S. C. rosso, & organo.	

s Gio-

27 S. Giovanni. dop. S. C. bianco, & organo.

28 ss. Innocenti. dop. S. C. morello.

Venendo in Domenica rosso, & org.

29 S. Thomaso mart semid. rosso, comm.

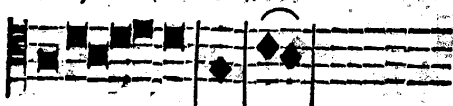
45

30 Domenica tra l'ott. semid. bianco, & org.

171

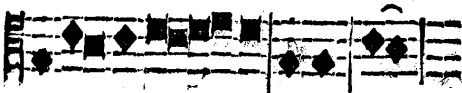
31 S. Siluestro pip. e conf. dop. bian. & org. 50. 105

Intuonazioni d ll' Antifone, e Salmi propri al sudet-
to mese di Dicembre.

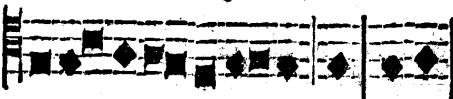


Dec.
A' 12
e 13.
S. Lu
cia.

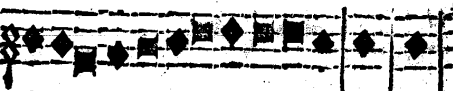
1 Oran te. fti. 7. Dix.



2 Luci a vir go. tua? Laud.



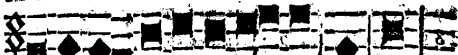
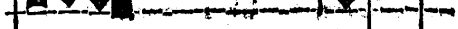
3 Per te Luci a vir go. fto. 8. Lata.



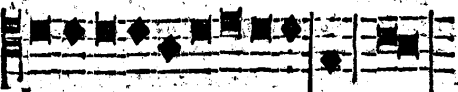
4 Soror mea Lu ci a virgo. e? 8. Nis.

L 4 In

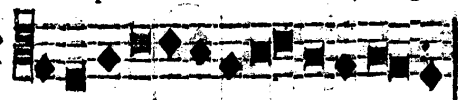
168 DIRETTOIRIO MONAST.

Dec. 
P.V. 

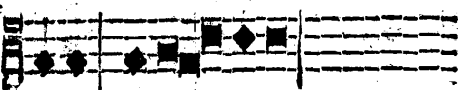
In tua pa ti en ti a. sti. 1. Mag.

S.V. 

Tanto pondere eam fixit. ret. 7. Mag.

A' 20
e 11.
San
Tho.
Apo.
Pri.e
S.V. 

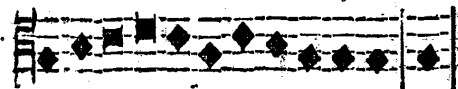
Quia vidisti me Thomam credidi sti.

S.V. 

luia. 8. Magni fi cat.

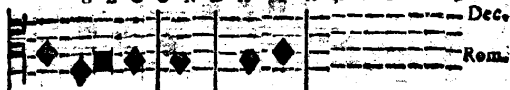
A' 24
Vig.
della
Nat.
e 15.
Nat.
di N.
Sig. 

1 Rex pa ci fi cus. ra. 8. Dixit.

Sig. 

2 Magni fatus est Rex pa ci fi cus. ra. 7.
Scito-

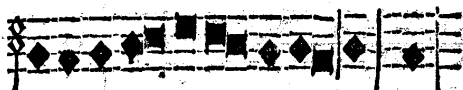
SECONDA PARTE. 169



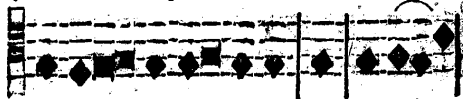
Dec.

Rom.

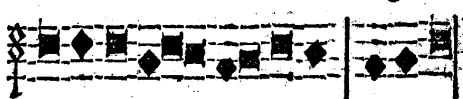
3 Scito te. bit.8. Beat.



4 Leuate ca pita vestra. fra.2.Laud.

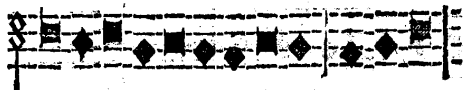


Cum or tus fu e rit. uo.8.Magni.



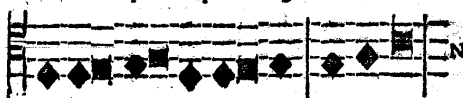
A'25
Pri-
ma.

Qué vi di stis Pa stores. 2.Salmo.



Ten-
za.

Genu it pu er pera Regem.2.Salmo.



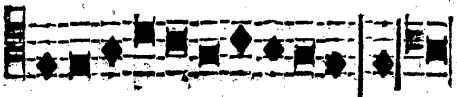
Noa.

Paruu lus fi li ns. 8.Salmo.

Tecum

Dec.
Vef.

1 Tecum princi pium. te. 1. Dixit.



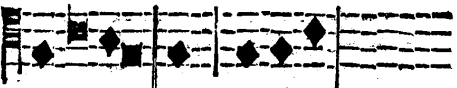
2 Redempti onem misit populo. um. 7. Cof.



3 Exo rtum est. nus. 7. Beat.

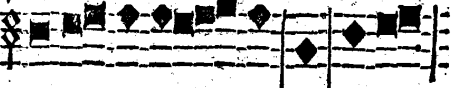


4 Apud Domi num. o. 4. De prof.

ouer
Ro
ma
no.

4 De fru &u. am. 8. Memento.

S.V.



Hodi e Chri stus. ia. 1. Magni.

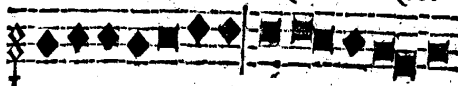
Com. per S. Stefano, S. Gio. e gli Innocenti, vedi il mese
di Gennaio nelle ottave loro. car. 121.

DO-

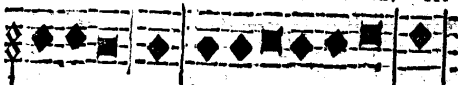
SECONDA PARTE. 171

Domenica trà l'ottava della Natività di N. S.

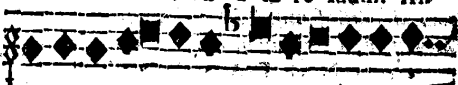
Dec.
Ref.
bre.



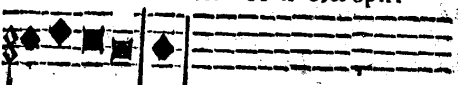
Notū fecit Dominus, Al le lu ia, Al-



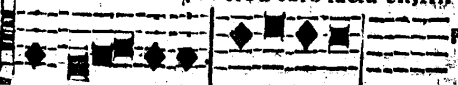
le lu ia, No. Sa lu ta re suum. Al.



Glori a Pa tri,& Fi li o,& Spiri-

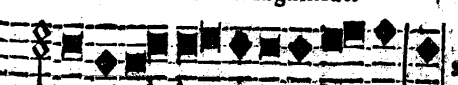


tu i sāc-to. No. y. Verbū caro factū est, Al.



P.V.

Dum me dium. 8. Magnificat.



S.V.

Cōmem. Puer Ie sus profi ti e bat.

Quell'anno, che S. Thomaso viene in Domenica, si trasporta in feriā 2. doue, che facendosi della Dom, la com.

Puer. sarà Antif. del Mag. 1. Tuono.

58-

172 DIRETTORIO MONAST.
FESTE MOBILI.

Pasqua della Resurrectione di N. S. bianco. 172.76

Feria seconda, &

Feria terza, iv. v. vi. e Sabato.

174

Domenica in Albis, dopio.

Ascensione di N. Sig. bianco.

175.77

Pasqua di Pentecoste

Feria seconda, &

rosso.

57.58

Feria Terza.

Domenica della santiss. Trinità. bianco.

176.79

Solemnità del Corpo di Christo.

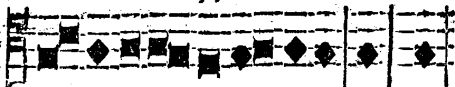
59.80

ANNOTATIONE.

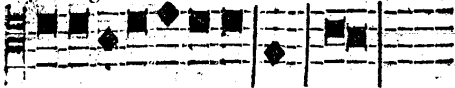
Trà l' Antifone comuni, & proprie già notate, e da notarsi sermono tali intuonazioni ancora alle hore di Prima, Terza, e Nona, accomodandoui li Salmi occorrenti, & sempre all' uso semidopio.

Intuonazioni dell' Antifone, e Salmi propri alle suddette feste Mobili.

Pasq.
di R.
furr.



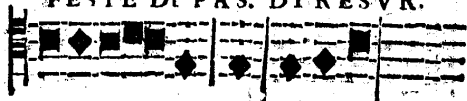
1. An gelus au tem Do mini. ia. 8. Dix.



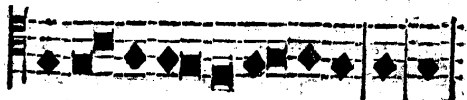
2. Et ecce terramotus, ia. 7. Confir.

FE-

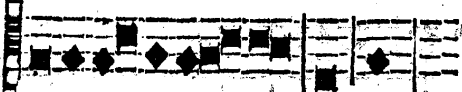
SECONDA PARTE. 173
FESTE DI PAS. DI RESVR.



3 Erat au tem. ia.8. Beatus.

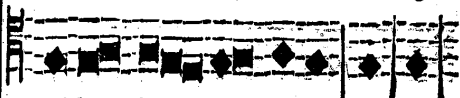


4 Respon dens au tem An gelus. ia.8. Lau.



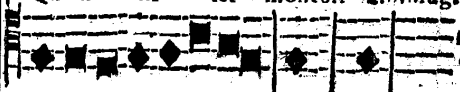
S.V:

Et respi ci en tes. ia.3. Mag.



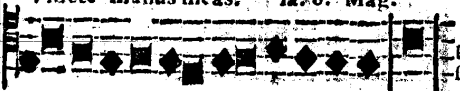
Fer.2
dop.

Qui sunt hi fer mones? ia.8. Mag.



Fer.3
dop.

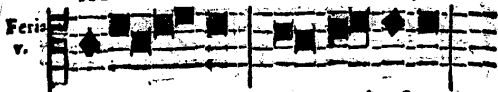
Videte manus meas. ia.8. Mag.



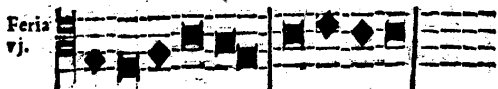
Fer.4
femi.

Di xit Iesus di sci pulis suis. 8. Mag.

Tu-



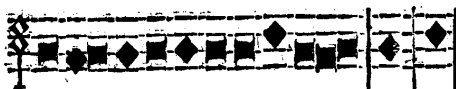
Tale runt. 7. Magnificat.



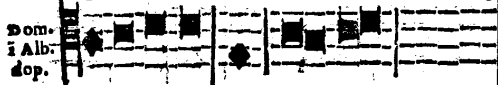
Data est mi hi. 8. Magnificat.



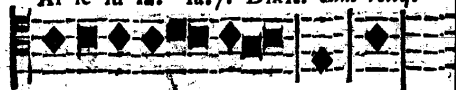
Al le lu ia. ia. 6. Confiteant.



Cū ef set fero di e il ia. ia. 1. Mag.



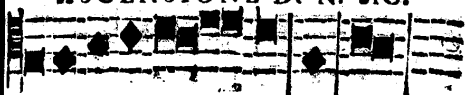
Al le lu ia. ia. 7. Dixit. cum reliq.



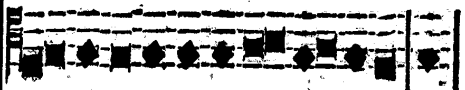
Post dies o cto. ia. 8. Mag.

ASCEN.

SECONDA PARTE. 173
ASCENSIONE DI N. SIG.



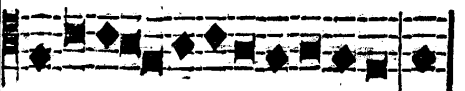
1 Viri Ga li le i. ia.7. Dix.



2 Cumque intx e rentur in Cēlū.8.Cōf.



3 E le uatis mani bus. ia.4. Beat.

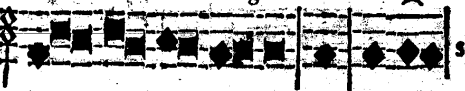


4 Videntibus, illis e le natus est.8. Lau.



P.V.

Pater. ia 6. Magni ficat.

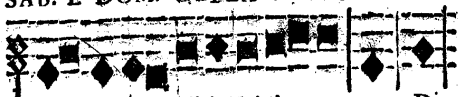


S.V.

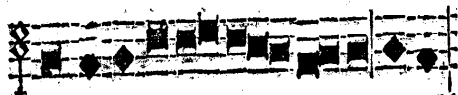
O rex glo ri æ, ia.2. Magni.

SAB.

176 DIRETTORIO MONAST.
SAB. E DOM. DELLA SMA TRINITA'.



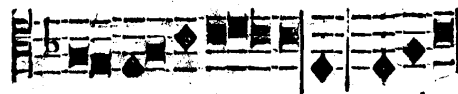
1 Glo ri a tibi Trini tas. um. 1. Dix.



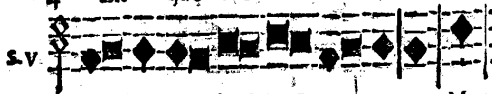
2 Laus, & perennis glo ri a. la. 2. Cof.



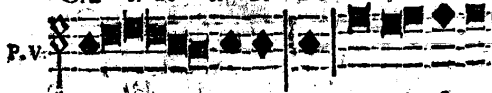
3 Glo ri a laudis. num. 3. Beat.



4 Ex quo omni a. la. 5. Laudate.



S.V. Gra ti as ti bi De us, tas I. Mag.

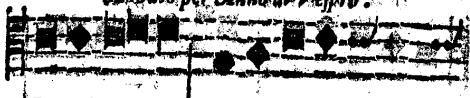


P.V. Te Deum. la. 4. Magni ficat.

SAB.

SECONDA PARTE. 177

Sabbato per Anno al Vespri.



1 Reges tuorum. 8. Confiteantur tibi Domine



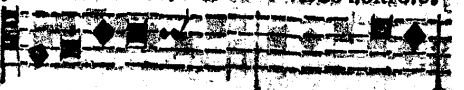
2 ne omnia opera tua. Lauda. 60. 4.



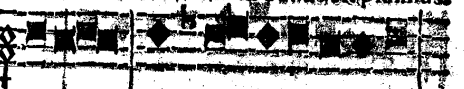
Lauda anima mea Dominum laudabo Do-



3 minum in vita mea. Deo nostro. 8.



Laudate Dñm quoniam bonus est psalmus.

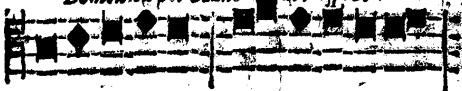


4 Lauda Iherusalem Dominum.

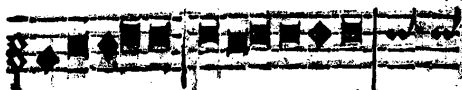
Resp. bre. e Versetto. v. 1. 71. M. Da-

178 DIRECTORIO MONAST.

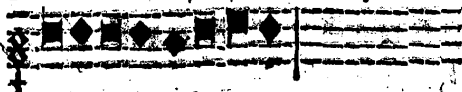
Domenica per Lano al Vespro.



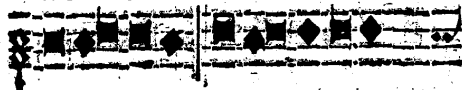
1. Dixit Dominus. 7. Do mino meo.



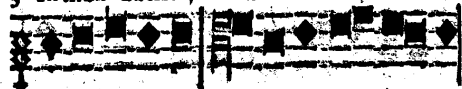
2. Fi de li a. 4. Confi tebor tibi Dōmi-



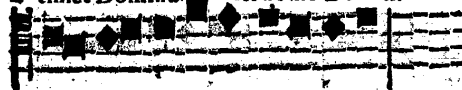
no in to to corde meo.



3. In man datis. 4. Be a tus vir qui



4. timer Dominū. Si no mē Do mi ni.



Lau da te pu e ri Dominum.

Ref. bre. e Versetto. vedi à car. 72.

Com.

SECUNDA PART. 179

Com. Cbi per anno ne' giór. Dom. semid. sem. & sep.

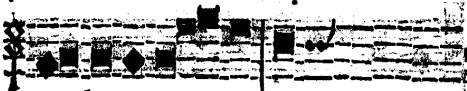


Per signum Cru

cis.

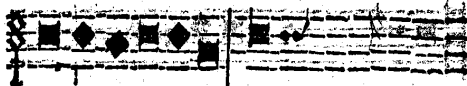


Ÿ. Omnis terra adoret te, & psallat tibi.



San & Mari

a. Ÿ. Ora pro nobis san-



& a De i Genitrix. Ÿ. Post partum virgo in-



uiolata permāstisti. Pe trus A po stolus.



Ÿ. Consti tues eos principes super oēm terram.

M

3

Com.

130 DIRETTORIO MONAST.

Com. Gai per anno nelle Dom. Semi. Sep. & gior. fer.

P. S.
B. Ab.

Sanctif si me Confessor Do mini.

Y. Iustus germinabit sicut Liliū.

S. Frā
celca

Manum suam a peru it i nopi.

Y. Diffusa est gratia in labi js tuis.

Per la
pace.

Da pacem Domine in di e bus nostris.

Y. Fiat pax in virtute tua.

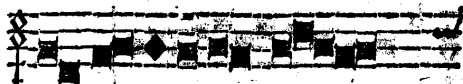
Metro

SECONDA PARTE. 181

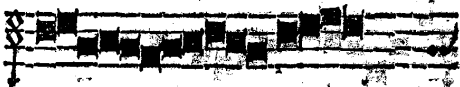
*Metro di cantare li Benedicamus. Vespertini
di tutto l'anno.*

SOMMARIO.

1 Doppio maggiore primo Vesp.	181
2 Secondo Vesp. & primo dop. per anno.	182
3 Secondo Vesp. dop. per anno.	
4 Domeniche d' Adueto, & Quaresima.	183
5 Domeniche per anno.	
6 Sab. di Septuag. & Hebd. di Pas. Res.	184
7 Nelli Santi Semidoppi.	
8 Nelli Santi Semplici, &	184
9 Ferie.	

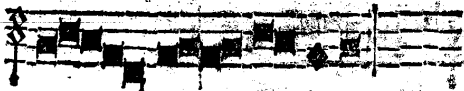


1 Be ne di camus Do



o

o



o

Do . on Domino.

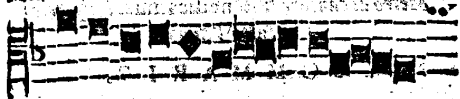
o

01523

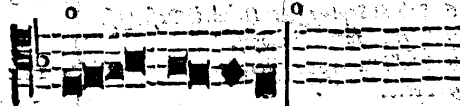
M 3

Metro

181 DIRETTORIO MONAST.
 Metro alli Benedicamus. di tutto l'anno al Vesp.



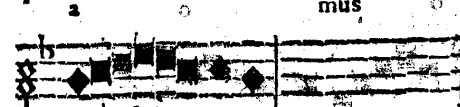
Benedicamus Do



Do o mino.



3 Be ne di ca mus

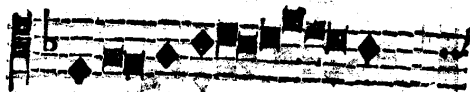


Do o mino.

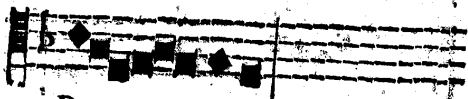
Metro

SECONDA PARTE. 212

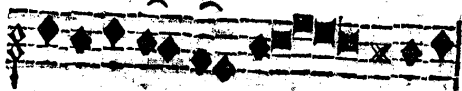
Metro alla Benedicamus di tutto l'anno
al Vespro.



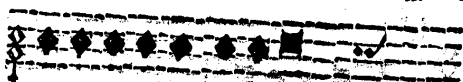
4 Be ne di ca mus



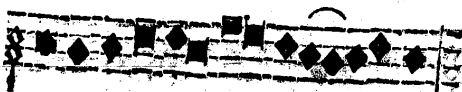
Do mi no.



5 Bene di ca mus Do mi no.



6 Be ne di camus Domino

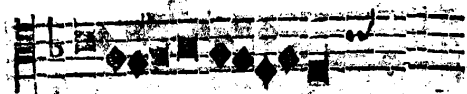


Al le lu ia, Al le lu ia

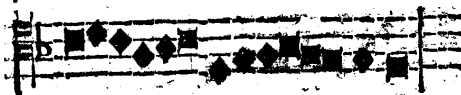
M 4

Metro

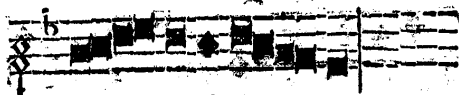
Metro alla Benedicamus. di tutto l'anno
al Vespro.



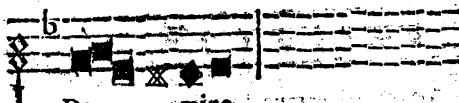
7 Be ne di ca mus



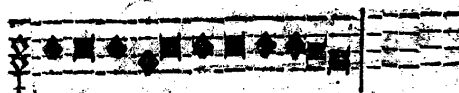
Do Do mi no.



8 Be ne di ca mus



Do mi no.



9 Be ne di camus Do mi no

Metro

SECONDA PARTE. 185

Metro d'imponere la Copia tutti li gior. dell'anno.

Acolito.

Inbe Domine be ne di cere.

Fratres sobrij e stote, & vi gi la te.

quia aduersarius vester diabolus tanquam

leo rugiens circuit quærens quæ de-

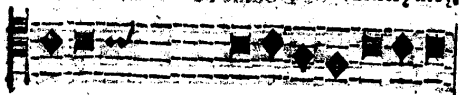
noret: cui re si sti te fortes in fi de

Tu autem Domine Mi se re re no bis.

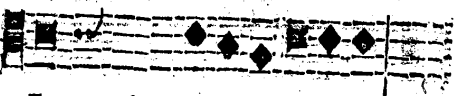
Alla



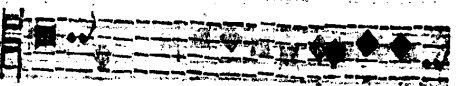
Cū inuocare exaudivit me Deus iustitię meę.



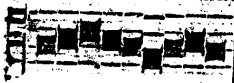
Qui habitat in adiutorio al-tis si-mi.

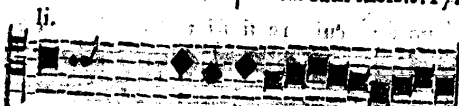


Ecce nunc benedi-ci-te Dominum.



ψ. Custodi nos Domine, vt pupillam ocu-

Pasc.  In Metro di cantare il
Te lucis tutto l'anno
vedi iam lucis. c. 17.

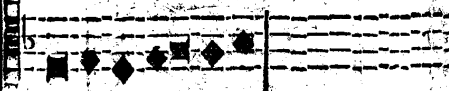


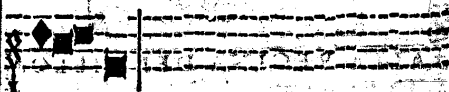
vt pupillā oculi, Alleluia.

Antifona alla Madre di Dio per tutto l'anno
dopo Compiesa.

1  A du. fin'al la Pu rific.

2  A ue Regi na. Qua ref.

3  Regina Cæ li lz. Pasce.

4  Sal ue. Per anno

1.  Angelus Domini nunciauit Mariæ.
2.  Post partum Virgo inuoluta permansisti.
3.  Dignare me laudare te Virgo sacrata.
4.  Gaude, & latare Virgo Maria, Alleluia.
5.  Ora pro nobis sancta Dei Genitrix.

DELLA MADONNA,

Che si cantano dopò Compieta tutte
le feste di essa nel i. & ij. Vespro.

Con tutti i Sabbati occorrenti nell' anno.



ALLA REGINA DEL CIELO.

BEN sù canto soaue,
Quando l' Angiol di Dio sgorgò qll' Ave;
Ma più soaue poi sonò
Quando Gloria ne' Ciel sgorgò con noi;
Santa Maria, tu l' uno, e l' altro vidi;
Ma hora gadi in festa, i gloria, i trionfo.
Sogni s' in me accorron Peradiso.

LETANIE DELLA MADONNA. 198

Ky ri e e le i son

Ky ri e e le i son

Christe e le i son

Christe e le i son

Christe audinos.

Christe audinos.

Christe exaudinos.

Christe exaudinos.

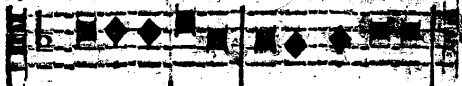
Pater de Calis Deus. Mi se rere nobis.

Fili redēptor mūdi De⁹. Mi se rere nobis.

Spiritus sancte Deus. Mi se rere nobis.

Sācta Trinitas vnus De⁹. Mi se rere nobis.

SAN-

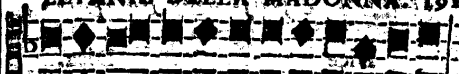


SANCTA MARIA ORA PRO NOBIS.

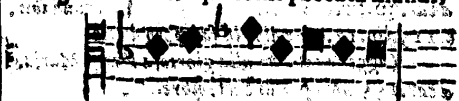
Sācta Dei Genitrix ora	nūs	ora.
Sancta Virgo Virg. ora	Rosa Mystica	ora.
Mater Christi ora	Turris Davidica	ora.
Mater Dñe grē ora	Turris Eburnea	ora.
Mater Purissima ora	Domus Aurea	ora.
Mater Castissima ora	Federis Arca	ora.
Mater Inviolata ora	Ianua Coeli	ora.
Mater Intemerata ora	Stella Matutina	ora.
Mater Amabilis ora	Salus Infirmorū	ora.
Mater Admirabilis ora	Refugiū p̄ōrum	ora.
Mater Creatoris ora	Consolatrix Afflicto-	rum
Mater Salvatoris ora	rum	ora.
Virgo Prudentissima ora	Auxilium Christiano-	rum
Virgo Veneranda ora	rum	ora.
Virgo Predicanda ora	Regina Angelorū	ora.
Virgo Potens ora	Regina Patriarchar-	um
Virgo Clemens ora	um	ora.
Virgo Fidelis ora	Regina Prophetarū o.	
Speculum Iustitiæ ora	Regina Apostolorū or.	
Sedes Sapientiæ ora	Regina Martyrum ora.	
Causa nostræ letitiæ ora	Regina Confessorū ora	
Vas spirituale ora	Regina Virginum ora.	
Vas honorabile ora	Regina sanctorum om	
Vas insignis deuotio	nium	ora.

Agnus

LETANIE DELLA MADONNA. 191



Agnus Dei qui tollis peccata mundi,



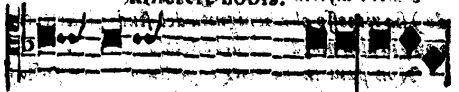
Parce nobis Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi,

Exaudi nos Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi:

Misereere nobis.

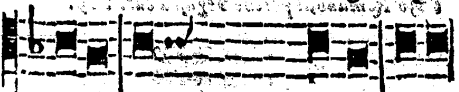


Ora pro nobis sancta Dei Genitrix.

Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Gratiam tuam, q's Domine mentibus nostris
infunde, ut qui Angelo nuciante Christi fi-
lij tui incarnationem cognovimus, per passionem
eius, & crucem ad resurrectionis gloriam pdu-



camur. Per Christum Dñm nostrum. Amen.

IN-

Inanvertenze scorse nello Stampare!

Dice

Dica.

à car. 19. Verset. di Terza e Nona. } di Compiena.
à car. 20. circumdabit. } circumdabit.

c. 115. lin. 13. doue dice in far posto à Dio
(aggiungasi) & alla gloriosa Verg. Maria.

à car. 155. nel mese di Settembre
mancano due Santi, che sono

26. ss. Cipriano, e Giustina, sempre rosso. 48. 104

27. ss. Cosmo, & Damiano, semibreve rosso. 48. 104

c. 161. lin. 13. dice Tutte l'Ottava } Tra l'Ottava

S'altro difettuccio vi fosse scotsa (il che non cre-
do) sia rimesso alla benignità del Audioso Lettore,
non già alla mordacità del curioso censore.

Non paria inanvertenza quella d'hauer posto il
Commune de i Santi avanti il loro proprio, che non
si poteua far di meno, volendo segnare il numero
delle carte nel Calendario, à car. 121.

Avvisando ancora quando nel presente Direttorio
si pronuntia questa voce Monastico, intendesi Mo-
nastico per uso particolare della Congregatione Oli-
uetana, o altri, che offitassero i Metri conformi al-
l'uso Romano, il perche vegasi à car. 119.



Il fine della Seconda Parte al Primo Libro
del Direttorio Monastico Oliuetano.

APPENDICE.

CIOE' A' DIRE

Lettera del P.D. ADRIANO BANCHIERI
da Bologna Monaco Oliuetano

*In giustificatione del presente DIRETTORIO ,
Et insieme la Mano del Canto Fermo
con sue dichiarazioni, e Nature.*

Vtilissima alli Chrierici , e Novizzi Choralì .



IN BOLOGNA, Per gli Heredi di Gio. Rossi,

Con Licenza de' Superiori. 1615.

THE
UNITED STATES
DEPARTMENT OF THE INTERIOR
BUREAU OF LAND MANAGEMENT
WASHINGTON, D. C.
OFFICE OF THE ASSISTANT SECRETARY
FOR LAND MANAGEMENT
WASHINGTON, D. C.
MAY 19 1964
TO: THE SECRETARY OF THE INTERIOR
FROM: THE ASSISTANT SECRETARY
FOR LAND MANAGEMENT
SUBJECT: [Illegible]

153

D. ADRIANO BANCHIERI

Alli Virtuosi Lettori.



INDI principio il Mese di Maggio nel presente anno 1615. far stampare in Bologna per gli her. di Gio. Rossi, il presente libretto, sotto nome di *Direttorio Monastico*, ma per uso particolare della nostra Congreg. Oliuetana. Vero è, che due mesi dopo fu intimato, & portate le copie in scritto d'un *Prinilegio Pontif.* alle librerie, & stampe di Bologna, a favore de' *Mag. Stápatore Camerali di Roma*. Et perche nel detto *Prinileg.* vi si include non potersi stampare libri *Chorali Monastici*; per tanto lo *Stápatore* a me ne diede contezza, volédo obedire alla *Sede Apostol.* Ond'io le diedi parola da *Sacerdote*, questo nō esser libro *Chorale Monastico*, come in vero non è; *Chorale* nū si può dire, non seruendo in atto pratico al *Choro*, ma si bene un *Direttorio di Regole*, & *notationi*, e *principij d'insuonationi* alla *Romana* per gli *Organisti*, *Sacristi*, *Chierici*, e *Nonazzi Oliuetani* in preuenire alla lor cella quánto dénono ordinare nel *D. Offitio Chorale*, acciò la *M. di Dio* venghi solennizzata cō quel decoro, che si conuiene: *Libro Monastico* non è, ma *principij di Canti fermi*, prodotti da' *Chorali Romani*, de' quali la *Congreg. Oliuet.* sempre se n'è seruito, si come nel presente lib. è chiaro a c. 119. nell' *Aplicatione*, che comincia. Nell'istesso tēpo, &c. E ciò basti venendo quietata la mēte del *stápatore*, ne trasgredito alla *Sede Apost.* alla quale sempre fui, sono, & farò obedientissimo. Vinete felici.

N. 2. 61-

SICURA CONSVETVDINE di recitare la Mano.

Pongasi la cima del secondo d'eto nella
mano mancina sopra la cima del d'eto
grosso segnato **A**, & si dica si **G**ama
Vr, poi con l'istesso d'eto alla prima figura
num. 1. dica si **A**, seguitando alla terza figura
num. 2. dica si **B**. **Mi**. **no**. **E** oig. **ha**. **vr**. **ne**. **ho**. **ti**. **ro**.
Poi si seguita con la cima del d'eto grosso al
num. 3. dica si **C**, & fa **vr**, done si forma la **N**atura
grande e così con tal ordine si procede fin al num.
14. con gli nomi assignati sotto la Mano in dis-
egno.

A N N O T A T I O N E.
Le Note bianche nel qui sotto notato e sem-
pio sono necessarie nel Canto figurato, ma si be-
ne souerchie nel Canto fermo, si come vedremo
nell'esamine della Mano in disegno.

Chiave 
di R.
Fa vr.
Chiave 
di C.
Fa vr.
8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. **Souerchie**

MA

MANO DEL CANTO FERMO.



† Gamma ut alla cima del deſo groſſo.

ORDINE GRAVE. | ORDINE ACUTO.

- | | |
|-----------------|-------------------|
| 1 A. Re. | 8 a. La mi re. |
| 2 B. Mi. | 9 b. Fa. & B. mi. |
| 3 C. Fa vt. | 10 c. Sol fa vt. |
| 4 D. Sol re. | 11 d. La Sol re. |
| 5 E. La mi. | 12 e. La mi. |
| 6 F. Fa vt. | 13 f. Fa mi. |
| 7 G. Sol re vt. | 14 g. Sol. |

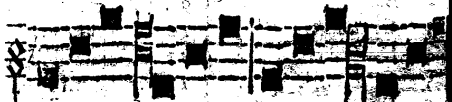
ESAMINE ALL'ORDINE GRAVE.



1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

- 1 A. Re, Principio alla Mano di Cato fermo, similmente principio dell'ordine grave, & infima voce del secondo Tuono.
- 2 B. Mi. Infima voce del quarto Tuono.
- 3 C. Fa vt. Principio di natura naturale grave.
- 4 D. Sol Re. Infima voce dell'ottavo, & formatione del primo, & secondo Tuono.
- 5 E. La mi. Formatione del terzo, & quarto tuono.
- 6 F. Fa vt. Formatione del quinto, & sesto tuono, con produzione di natura per b. molle.
- 7 G. Sol re vt. Formatione del settimo, & ottavo tuono, & produzione di natura per b. quadro.

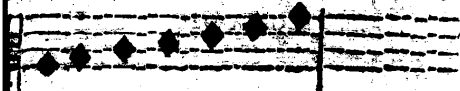
TVONI AVTENTICI.



Prime. Terzo. Quinto. Settimo.

ESA-

ESAMINE DELL'ORDINE ACUTO.



8. 9. 10. 11. 12. 13. 14.

8. a. La mi re. Principio all'ordine acuto, voce mezzana al primo, & superiore al secondo Tuono.

9. b. Fa, ouero B, mi, voce che inditia se il canto sia per B. molle, ouero B. quadro, voce mezzana al terzo Tuono, e superiore al quarto.

10. c. Sol fa vt. Chiane effigiata, e natura acuta, voce mezzana del quinto, e superiore al sesto Tuono.

11. d. La sol re. Voce mezzana del settimo Tuono, & superiore al primo, & ottauo.

12. e. La mi. Voce superiore al terzo Tuono.

13. f. Fa. Voce superiore al quinto Tuono.

14. g. Sol. Voce superiore al settimo Tuono.

T V O N I P L A G A L I.



Secondo. Quarto.

Sesto.

Ottauo.

RE-

300 Consequenza à quattro Voci vnifone
IN RINGRATIAMENTO
ALLA REGINA DEL CIELO.



*Nonem tempora p[er]santes,
 Suspiramus q[ue] i[n] ames.*



Ora pro nobis ad Dominum.

Libro Secondo, e Terza Parte

AL DIRETTORIO MONASTICO

DI CANTO FERMO,

PER VSO PARTICOLARE
della Congregatione Oliuetana

In preuenire l'Offitio diurno al Choro,

*Nuouamente registrato dalli libri Choral
alla riforma del Breuiario impresso sotto
la Santità di N. S. Papa PAOLO V.*

DAL P. D. ADRIANO BANCHIERI
da Bologna Monaco Oliuetano.



IN BOLOGNA, Per gli heredi di Gio. Rossi.

Con Licenza de' Superiori 1616.

DECLARATION

OF INDEPENDENCE

WE the People of the United States

do hereby declare our independence

from all foreign allegiance

and we do hereby declare that we are now

free and independent States

and we do hereby declare that we are now

UNITED STATES OF AMERICA

1776



in witness whereof

we have hereunto set our hands and seals

this fourth day of July 1776

at Philadelphia

AL REVER.^{MO} PADRE,
& Padrone mio Osseruandiss.

IL P. D. CLEMENTE GATTANEI
D A B O L O G N A,

Abbate Generale della Congreg. Oliuetana.



LL'HORA, che ragionando con
la V. P. R.^{ma} dissi, che per pu-
blico beneficio della nostra Cō-
gregatione Oliuetana, saria sta-
to d'ulissimo un Direttorio di Canto fermo,
registrato alla nuoua riforma dell' Vniuer-
sal Breuiario per preuenire, all' offitio diur-
no in Choro; A lei, che sempre amò l' offer-
uanza Chorale piacque al mio gioueuole
pensiero; Eccolo effectuatoy, e per hauerlo di-
uiso in due libri, e quatro parte, Il Primo
libro con la prima, e seconda parte hò dedi-

cato all' Ill.^{mo} Sig. Card. di S. Cecilia nostro
Protettore, questo hora è il Secondo libro
con la terza, e quarta parte, qual dedico à
V.P. R.^{ma} come stesso, à publico giouameto,
e perpetua memoria de' suoi meriti, chiaro
testimonio li duplicati gradi maggiori nel-
la Cōgregan persona sua conseguita d' Abba-
te Generale, Vicario Generale, Procurato-
re Generale; si come ancora Visitatore, Ab-
bate di Roma, Bologna, Rimini, Vgubbio,
Et altri Monasteri della Religione; Gra-
dischi lei in tanto con la sua solita allegra
faccia questa mia prōra volontà di onorar-
la, con che Dio N.S. à V.P. R.^{ma} concedi
dal Cielo sanità, Et ogni vero bene per pu-
blico beneficio di tanti suoi cari amici, che
l'amano, e di viuo cuore l'ammirano, Et
offeruano.

Di S. Michele in Bosco il dì 15. Aprile 1616.

Di V.P. Reuerendiss.

Obligatiss. alli suoi comandi

D. Adriano Banchieri da Bologna
Monaco Olivetano.

RITRATTO DELLA MADRE DI DIO

con i progressi, che sotto scortatale
consegui S. FRANCESCA ROMANA.

Qual serue per introduzione di questo II. Libro.



A N N O T A T I O N E.

Per essere questa gloriosa S. FRANCESCA dell' Ordine Olivetano, è bene ancora introdurre i suoi santi progressi, acciò la gioventù Olivetana, mai per qual si voglia occasione, tralasci l'antica consuetudine di 300. anni di recitare ogni giorno l'Offitio della Madonna, accioche nell'hora della morte sia particolare interceditrice, alla di lei deuoti, si come leggesi in questa gloriosa Santa.

S. FRANCESCA
Romana.



O B L A T A
Oliuetana.



PROGRESSI

Politici, e Christiani

DI S. FRANCESCA ROMANA

Oblata Olivetana

DELLA MADRE DI DIO.

LA cara ferna di Dio Francesca, vincitrice
 ce del demonio sprezzatrice del mon-
 do, e domatrice de' propri sensi carnali:
 nacque in Roma l'anno di nostra salute 1584.
 vivente Urbano V. I. gli suoi genitori furono
 Paolo Basso, e Giacomella Rostredeschi, ameno
 dua illustri di sangue, e comodi in beni di for-
 tuna. Ma molto più illustre fu Francescapes-
 l'eccelse, & ammirabili virtù, che in lei scaturiva-
 uano, mentre veniva educata sotto la cura, &
 disciplina de' suoi cari genitori; Piamente, &
 Christianamente, segni eidentissimi in quella
 sua età tenerella della santità, e quando doves-
 se sortire in grazia dell'Onnipotente Dio.

208 PROGRESSI POLITICI,

Fatta giudicella, ma sopra quelle fanciulle
 leuare, che in molti luoghi accade, ma
 stauasi quasi sempre come in perpetua solita-
 dine, nò in altro occupandosi giorno, e notte,
 che in orationi, astinenza con altre pie e sante
 operationi. Giunta all'età circa di dodeci an-
 ni, di già accesa del diuino amore, fece saldo
 proponimento di se stessa, osservare perpetua
 castità, e di pigliar a S. I. Christo; in que-
 sto tempo essendo Paolo, e Giacobella deside-
 rosi auanti la morte loro maritare questa vni-
 ca lor figlia, e ritrouando questo partito, ne fe-
 cero a lei motto; Quanto le fosse discaro tal no-
 uella, ne diede chiarissimi segni di male age-
 nolanza, e di disgusto; tuttavia per voler di Dio,
 vinta da vneragioni del Padre, e suo Confes-
 sore (allhora Frate Antonio Monaco Oliveta-
 no) per non contradire a' suoi genitori (a quali
 sempre fu obbedientissima) di lor comando ac-
 cettò per suo marito Lorenzo Pontiani nobi-
 lissimo lor pari, e cittadino assai qualificato
 della Città di Roma. Congiunta, che fu in ma-
 trimonio, di continuo pensaua, e sempre inui-
 gilaua per non in vn istesso tpo piacere a Dio,
 & al marito, & insieme al marito, e Dio;
 mentre si faceuano le sette nozziali. Francesca
 in quei bagordi, quasi nouella Cecilia nel suo
 cuore sempre pensaua al Cielo, e benche nobi-
 bilissi-

bilissima fossa mai vesti da sua pari, e se bene
 nò gli mancavano corredi di veste, oriefontuosi
 addobamenti, sempre però volle vestire come
 se vna semplice cittadinegia stata fosse, e quā
 do gli auantaua tempo dalla cure famiglia-
 ri di casa, si ritiraua all'orazione, e bene speso
 frequentaua la confessione, e santissima com-
 munion. Sempre fu obediante al suo ma-
 rito, quasi nouella Sanna verso il suo marito
 Abraamo, & hebbe sin' all'età di ventun'anno
 due figli, & vna figlia, Battista, Vangelista, &
 Agnese, ma molto più fu obediante alla legge
 Euangelica, in porgere carità alli bisognosi, pa-
 rendogli quando vedea vn poverello scorge-
 re nella sua faccia l'effigie di Gesu Christo.
 Fu sempre sollecita nell'opere di carità visitan-
 do hospitali, e case d'infermi, fouenendoli di
 elemosine con molta benignità, e liberalità, ne
 schiuffando con le proprie mani ministrargli
 medicamento, e vitto, compatendo insieme
 con affetto di cuore le miserie loro. E quando
 tornaua à casa allenua i suoi cari figliuolini,
 con quell'istesso timor di Dio, con il quale fù
 educata lei, hauendo in continuo pensiero il
 culto di sua Divina Maestà, con la quale riferi-
 ua ogni sua operatione, ne potendosi tutta da-
 re alla ritiratezza (per essere maritata) non ces-
 sò con il suo dire, ed insegnare, e con effetti
 d'opre,

210 **PROGRESSI POLITICI,**
d'opre, che ridusse con il suo buon'esempio al-
cune donne nobili Romane alla riniratozza di
vivere in comune (senza però obbligo di con-
tinua clausura) erigendo in processo di tempo
vn Monastero alla Torre de' Specchi con nome
di Oblate della Madre di Dio, sotto la regola
del Padre san Benedetto dell'Ordine, e Congre-
gatione di Monte Oliueto; In spatio di tem-
po morì dui suoi figli in età fanciullesca, Vago-
lista secondo genito, & Agnese; Piacque antoa-
ra a Dio chiamare a miglior vita Lorenzo suo
conforte, & essendo di già Batolista moglie, e
figli si risolse in tanto Francesca abbandonare
la propria casa, onde mandò al Monastero da
lei eretto, e con vha fune al collo postata in
terra, pregò quelle Venerande Dōne la voles-
sero riceuere tra di loro, e come pentita pec-
catrice tenerla in casa per minima lor serua.
Di questa sua compassione uole dimanda fu
molto compatita, e da quelle Venerande ser-
ue di Dio ricouerata in luogo di loro Madre, e
Maestra; Di tanta humiltà acceso d'ira l'inui-
dioso nemico dell'humana natura, non man-
cò con mille trattagemì porgerli infiniti assa-
ti per rimouerla da così egregia deliberatio-
ne, ne potendo effettuare il suo maligno pen-
siero, tal volta mentre vacaua dalle vigilie, &
orationi, le daua crudelissime battiture con
attro-

atrocissimi tormenti, gettandola in terra, e con poluere e lato rouinandogli tutta la faccia; nulla però temendo la costante serua di Dio; mai fù vinta, ma ben fù vincitrice; Si ridusse quell'anima benedetta in tanto seruuore di spirito, che vestiuasi le proprie carni affrissimo cilicio; con vna cintura di ferro, a questa aggiungendo flagelli, e discipline crudeli; e pungenti spilli insieme contesti; ma che più si gocciolaua cera, e lardo bollente sopra la carne ignuda; Il suo mangiare, e bere fù di tanta austerità, che vna sol volta il giorno si cibaua di legumi, ed acqua.

Essendo in tanto ripiena di molti doni dello Spirito Santo di heroiche virtù, e celesti fauori l'anno di Christo nato 1446. dall'istesso Giesu Christo le fù riuclata la sua morte sette giorni auanti in casa di Battista suo figlio, doue allhora lei si trouaua per hauerlo liberato da vna febre maligna; Tal riueltione conferita con le sue sorelle, e discepole, ciascuno può imaginarsi l'infinito dolore, che tutte ne sentivano, restando elle di continuo assistitrici alla sua cura. L'ultima matrina, che morir doueua (sicuri tutti della sua profetia) il Confessore ottenne licenza poterla comunicare in vna camera con tutte le sue care Sorelle, per il cui fatto si eresse vn'Altare, e dicendo la
santa

santa Messa fecefi quanto si richiedea con molte lagrime di tutta quella deuotissima compagnia, e quiui insieme come care sorelle con gemiti, e pianti gli addimandarono la sua vltima benedittione, pregandola con pio affetto si ricordasse di tutte loro, giunta che fosse alla patria del paradiso; Fece in quest'atto Francesca vn salutifero testamento, e lasciò a dette sue care sorelle pijssimi legati, che furono, Amor di Dio, amor del prossimo, Humiltà, carità, pazienza nelle sue tribolazioni, mansuetudine, pouertà, e generosità d'animo contro il mondo, diauolo, e carne, raccordandogli sopra ogn'altra cosa interna pace, e purità di cuore, con molti altri auertimenti pieni di zelante affetto; Intanto sentendosi mancare li spiriti vitali nell'hora di nona addimandò l'olio santo, quale ottenuto, cò la raccomandatione dell'anima, chiese alquanto di riposo; quanto iui fossero le lagrime ciascuno immaginar se lo può, lasciata per tanto in riposo, veduta fù mouer la bocca, interrogata dal confessore, rispose vinacemente, che diceua il Vesprio della Madonna, soggiogendo, che mai fin da fanciulletta per qual si voglia sua grane in-
 Auiso fermità lasciò hauere tal'offitio, e portando
 giue tutte le sue care figliuole, e sorelle in Christo
 uole. di non tralasciare ogni giorno tal deuotione

E quindi quasi dolcemente volesse prender riposo con molta edificatione lasciò il corpo alla terra, e consegnò lo spirito al Cielo, che fù di 9. di Marzo 1446. Fù portata alla Chiesa di Santa Maria Nuova de' Padri Olivetani, doue tenuta fù giorni tre in corpo con tanto concorso di popolo, che fù cosa incredibile, operando visibilmente molti miracoli, e beato chi poteva hauere qualche poca reliquia de' suoi vestimenti; fù anco vero, che in detti tre giorni; il suo corpo, & faccia pareuano viui, e si sentì continuamente in detta Chiesa vn soauissimo odore di rose, e viole: In vita, in morte, e dopo morte sono noti gl'infiniti miracoli, e grazie ottenute per meriti di questa sant'anima, qual fù da' sudetti Padri Olivetani datale decente sepoltura.

Da tanti miracoli, grazie, e fauori il popolo Romano per meriti della Beata Francesca lor Cittadina, fecero istanza à Paolo Quinto Pontefice Massimo (hora per la Dio gratia viuente) di farne solenne canonizatione, onde fù con solennissima pompa à spese di detto popolo, dal sudetto Pontefice registrata nel cathalogo delle sante non Vergini, ne Martiri, alli noue di Marzo 1608.

Et hora al presente, con il consenso dell'Illustrissimo, e Reuerendissimo Sig. Cardinale
di

di Santa Cecilia, Protettore; del Reuerendiss.
P. D. Clemente da Bologna Abate Generale,
e Padri Primarij della Congregatione Oliue-
tana, a spese comuni di tutta la detta Cõgre-
gatione le viene eretto vn fontibissimo depo-
sito in S. Maria Nuova di Roma, sotto il gouer-
no del M. R. P. D. Euangelista Tornioi da Peru-
gia Procurat. Gen. & Abate di detta Chiesa.

APPLICATIONE.

Venendo effigiata S. Francesca con l'offitio
della Madonna in mano, che altro significa tal
pio hieroglifico, se non queste parole?

Specchiati in me, o mia diletta Cõgregatio-
ne Oliuetana, e considera il frutto, che acqui-
stano quelli, i quali ogni giorno recitano l'offi-
tio della Madre di Dio; Dimmi quando il B. Ber-
nardo Tolomei t'introdusse non fu sotto la sua
deuotione? quando ricevesti l'habito non fu p-
le sue santiss. mani à la prima Chiesa di Monte
Oliueto maggiore non si enesse sotto al suo cito-
lo? Dalla tua institutione sin'al giorno d'oggi
non hai sempre quotidianamete recitato il suo
offitio? Tutte le vigilie, feste, e sabbati dell'anno
non hai recitate le sue Letanie? certo, si stando-
bile è adunq. perseverare in tale antica con-
suetudine, accioche la ptectione di questa glo-
riosa Verg. Maria sia quella, che ti confermi, e ti
faccia fruire i beni di vita eterna.

M E T R O

ALLI PADRI HEBDOMADARI

di cantare il Vespri tutto l'anno.

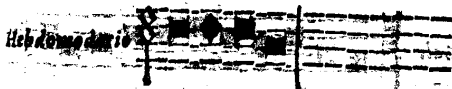
A N N O T A T I O N E.

Volendo produrre il Metro Vespertino, sia bene introdurre l'Offitio dell'antecedente S. Francesca Oblata dell'ordine Olivetano; & questo ancora servirà a non portar libri Choralis, douendosi cantare il Vespri a Capella, o Altare di sa. Santa nel giorno della sua FESTA.

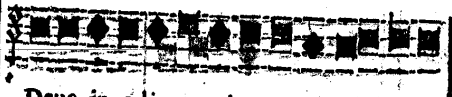
Il Offitio e doppio di seconda Classe con paramento bianco, & Organo.

Et si celebra alli nove del mese di Marzo.

NEL GIORNO DI S. FRANCESCA
AL Vespri.



Pater noster.



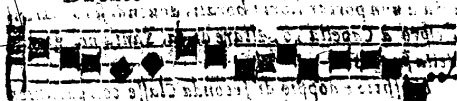
Deus in adiu to ri um meum intende.

PR.

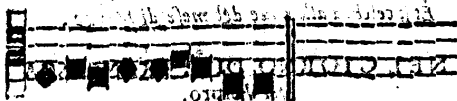
PRIMA ANTIFONA, ET SALMO
del terzo Tuono.



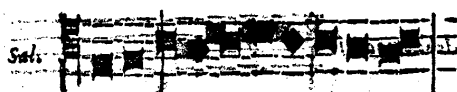
Dñe rex. In accu bitu



fuo nardus mea de dicitur



rem su a ui tatis.



Dixit Dominus Domino meo.



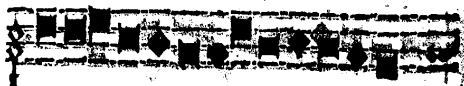
Sede a dextris me is.

SE-

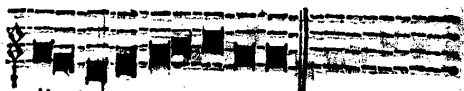
SECONDA ANTIFONA, ET SALMO
del Quarto Tuono.



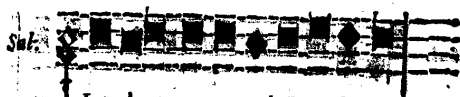
In do rem vnguentorum tu-



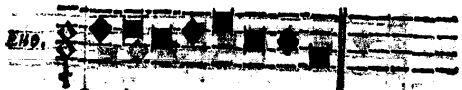
orum currimus a do lescantule



di le xerunt te nimis.



Lauda te pne ri Dominum.

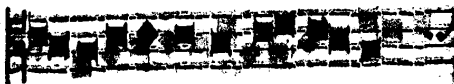


Laudate nomen Domini.

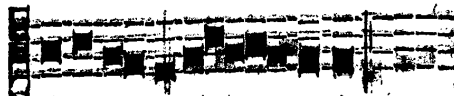
TERZA ANTIFONA, ET SALMO
dell'ottavo Tuono.



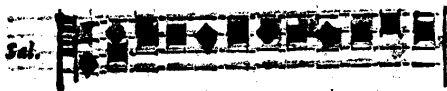
Ant. Jam hiems transiit amara-



bi it, & recessit Surge a-



mica me a, & veni.

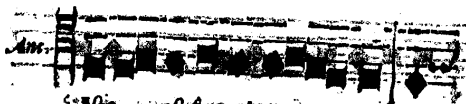


Sal. Letatus sum in his quae dicta sunt mihi

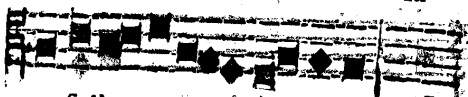


In domum Domini ibimus.

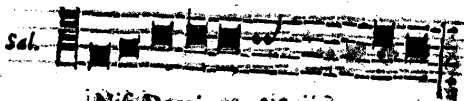
QUARTA ANTIFONA, ET SALMO
dell'ottavo Tuono.



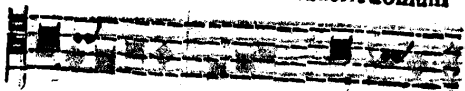
Stetit et spera-
vit in-



ter fili-
as Ie-
ru-
salem.



Nisi Dominus edificaverit domum

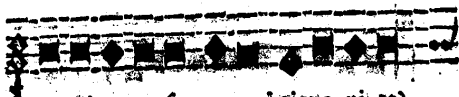


In vanum laboraverunt, qui edi-

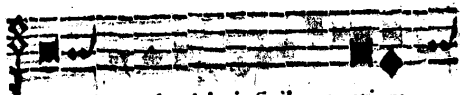


ficant eam.

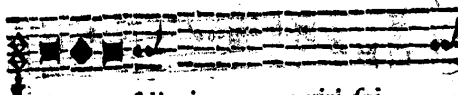
METRO ALLI CAPITOLI
Vespertini, & Horarij.



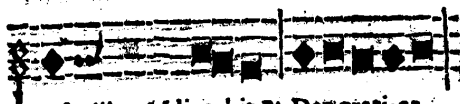
Ma li erem fortem quis inue ni et?



procul , & de vltimis finibus pretium



eius: confidit in ea cor viri sui



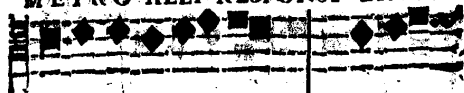
& spolijs nō idige bit. R. Deo gratias

ouero
fine
solcns

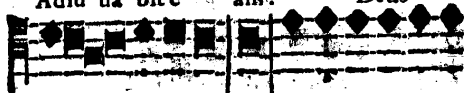


non indi ge bit. R. Deo gratias.

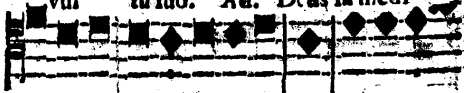
HYBII. EPTI. PARTI 222
METRO ALLI RESPONSII BREVI.



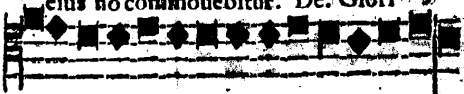
Adiu ua bite am: Deus



vul tu suo. Ad. Deus in medi



eius nō cotamouebitur. De. Glori



Pa tri, & Fi li o, & Spi ri tu isācto. Ad.

A N N O T A T I O N E.

Vi sono alcuni, che introducono il sudetto Bre. di far la posata del primo mezo versetto così:

Adiuuabit eam Deus:

vultu suo.

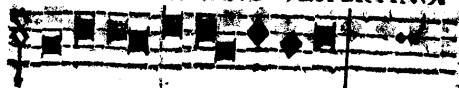
A mio giuditio non è bene introdurre abusi.

Adiuuabit eam:

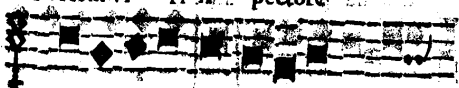
vultu suo.

Così pone in variati luoghi il Breuiario grande, piccolo, e Diurno impressi sotto la nuova uniuersal riforma di N. S. Papa Paolo V.

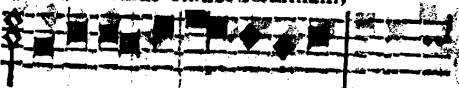
222 DIRET. MONAST. OLIVET.
METRO ALL'HINNO VESPERTINO.



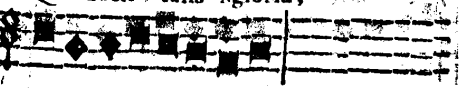
Fortem vi ri li pe cto re



Laudemus omnes foeminam,



Que sancti talis gloria,



Vbique fulget in clyta.

Hec Christi amore faucia.

Dum mundi amorem noxium

Florrescit, ad caelestia

Iter peregit arduum.

Carnem domans ieiunijs,

Dulcique mentem pabulo

Orationis nutriendis,

Caeli potitur gaudijs.

Rex

Rex Christe virtus fortium

Qui magna solus efficis

Huius precatu quatinus

Audi benignus supplices.

Deo Patri sit gloria

Eiusque soli Filio,

Cum Spiritu paraclito,

Et nunc, & in perpetuum.

A

men.

Ÿ. Spetie tua, & pulchritudine

tua.

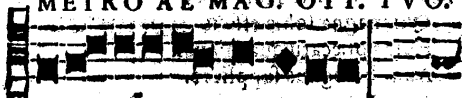
& Intende pro-

spere procede, & regna.

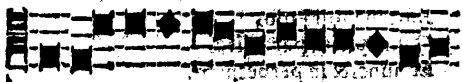
P 4

AN-

274 DIRET. MONAST. OLIVET.
METRO AL MAG. OTT. TVO.



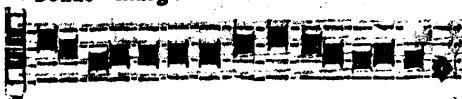
Simi le est re gnum ccelorum.



Homi ni nego ti a tori quarenti



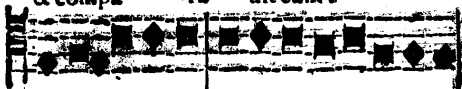
bonas marga ri tas inuenta vna



pre ti o fa d dit om ni a sua,



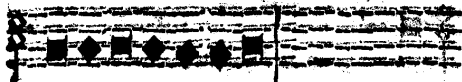
& compa ra uiteam.



Magni ficat. Anima mea Domini.

ME-

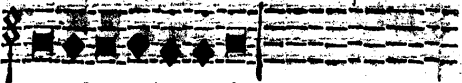
METRO ALLORAT! DOMINICALE.



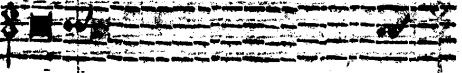
Ky ri e e le i son.



Chri ste e le i son.



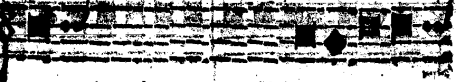
Ky ri e e le i son.



Pater noster, qui es in cœlis: sanctificetur



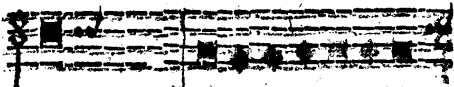
nomen tuum: Adueniat regnum tuum



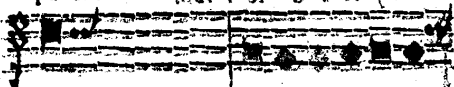
Piat volũtas tua sicut in celo, & in terra.

ORA-

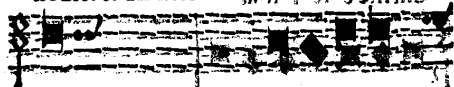
ORATIONE DOMINA GALE.



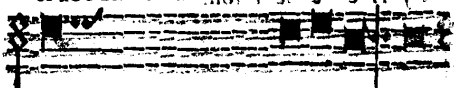
panem nostrum quotidianum da nobis



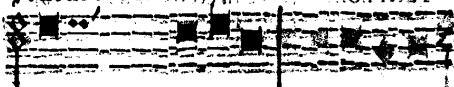
hodie: & dimitte nobis debita nostra sicut



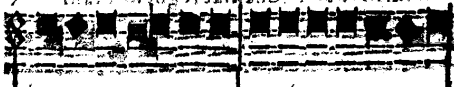
& uos dimittimus debitoribus nostris.



Ÿ. Et ne nos inducas in tentati o nem,



R. Sed libera nos a malo.



Ÿ. Dominus vo bis cū R. Et cū spi ri tu tuo.

Oremus

METRO ALLORATIONE
di Vespro, e Messa.

Oremus. Exaudi nos Deus salutaris

noſter roſteut de beate FRANCISCE

feſtiuitate gaudemus: ita pia deuotionis

erudi amur af ſeſcu. Per Dñm noſtrū

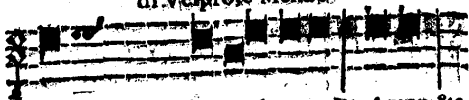
Ieſū Chriſtū Fi li um tuum, qui ecce vniſ

& regnat in vnitare Spiritus ſancti Deus.

✠. Per

METRO ALL'ORATIONEM

di Vespri, e Messa.



y. Per oia sacula sacu lorum, &c. Amen. &c.

VITA LATINA DI S. FRANCESCA
ROMANA,

*Qual diuidesi in quattro Lettioni, e dalli Monaci Oli.
recitate nel Matutino di tal Santa. Nel ij. Not.*

FRANCISCA Rome Illustri genere nata, excelsis
verò, & admirabilibus eius virtutibus illu-
strior. Pie, ac religiosè sub parètù disciplina
educata, ab ipsis teneris vnguiculis insigne sue
futuræ sctitatis specimè dedit. Gràdiuscula effe-
ctà nò qbus puerilis ætas delectari solet, oblecta-
tionibus, sed ppetuò domi se cõtines, quasi in so-
litudine degēs oronib' ieiunijs, alijsq; pijs opi-
bus mācipatā innigilabat. Annorū vndecim di-
uino iā amore incēsa, dū ppetuā virginitatē ser-
uare statuit, parentū iussu, qbus humiliter duxe-
rat obediendū, Laurentio Pōriano nobili, ditissi-
moq; ciui Romano nupsit. M̃rimonio aut̃ iuncta
nō desijt cogitare q̃ Dei erāt, vt placeret Deo in
viro, & viro in Deo. Nunq̃ preciosis, elatisq; ve-
stibus se induit, sed licet nobilissima esset, vilissi-
mè tñ, & vt paupcula vestieb̃. Cū sibi à dome

sticis curis vacare liceret, ad orationē illico, ac
 sacrā Cōionem cōfugere cōsuerat. Cēterū non
 modo suo viro, vt Sara Abrahæ obedientissima,
 sed ardentissima ē in Christi pauperes charitate
 vigit, in quibus expressam Saluatoris nostri ima-
 ginē agnoscebat, & erga p̄ximū sollicita, diligen-
 tissimaq; adeo extitit, vt cū hospitales domos
 frequēter inuideret, ægrotis illis mira benignita-
 te, atq; liberalitate egregia subueniret, ac mani-
 bus insup suis ministraret, quibus ex corde miri-
 ficē quidē cōpatiebatur. * Quā verò nihil sibi
 magis ob oculos propositū habuit, quā summū
 Dei honorē, & cultū, ad quē oēs suas referebat
 actiones, quę ipsa coniugali vinculo alligata exe-
 qui nō potuit, vt aliæ Romanæ mulieres p̄staret,
 & verbis prius docuit, postea cōfirmavit exēplo.
 Quocirca cū erexisset, atq; instituisset in Vrbe
 Cœnobīū Oblatarū Turris Speculorū nūc dictū,
 sub regula S. Benedicti Congregationis Montis
 Oliveti, defuncto Viro, dimissa propria domo la-
 queo ad collū, humi prostrata, maximisq; lacry-
 mis, quas ipse Ch̄ro genuerat filias exorauit, vt
 se cū eā indignā peccatricem tanq̄ famulam re-
 cipere dignarentur. Hac tanta sui animi demis-
 sione inuidus humanę naturę hostis commotus,
 quin ingēs illi bellū pararet minimē potuit. Vn-
 de sæpenuerō quū orationibus, cēlestiq; medi-
 tationi vacaret, verberibus, acerbisq; tormētis

eam affliciebat, ei est tamq; in terrā cinerū ac pul-
 vere cōtaminabat, eiūsq; faciem deturpato non
 definebat. Ipsa verò nunquā victa, sed & victrix
 Angeli munita praesidio, quē nonnullis annis an-
 te suam felicissimā in Domino obdormitionē,
 peculiari diuinę bonitatis beneficio in dūgē, fa-
 miliarem, & protectore meruit obtinere, & euasit.
 Hinc ab eius transitu vsq; in hodiernum diū ip-
 sius imaginē propē Angelū albissimā tunicella
 indutum pingi videmus. Porro cum nihil ad huc
 se diuinę Maiestatis gratiā fecisse existimaret, ni-
 si corpus suū acriter iuxta Apostoli preceptum
 castigaret, voluit cilicium illud asperitate sem-
 per induere, ac ferreū præterea cingulo elon-
 gere. Huc etiam accedebant flagella aculeis fer-
 reis composita, ac cibi, potusq; tanta tamq; ad-
 mirabilis parsimonia, vt semel tantum in die her-
 bis, leguminibus, & aqua pasceretur. ~~¶~~ Multa
 item, & supra naturam difficillima Præpotentis
 Dei nomine, atq; auctoritate operata est: nam
 sola manuum impositione comitiali morbo gra-
 uissimo quinq; annorum agrotum, & hermesū
 alium, pariterq; alteram articulari morbo bra-
 chij vsu omnino destitutam mirabiliter sanauit.
 Eiusdem Dei famula Franciscę beneficio ex qui-
 busdam tantum fragmentis panis, vix duobus
 sufficientibus quindecim Moniales saturatę sūt,
 & canistrum vnum inde ex illis plenum remansit.

Simi-

Similiter etiam hyberno tempore cum extra Vr-
 bem ad ligna quotidiano vni necessaria quar-
 randa exire confortores culpiam matre iuissent,
 vehementerque correpti, elatis oculis conspexe-
 runt statim quadā in arbore adesse vne racemis
 vna ripena, quibus omnes refecti sunt, gratias
 ipsi Deo, Christo, ac ipsi meritis referentes. Pre-
 terea genitricem quandoque in undiq; labenti-
 bus aquis, & in lectissimā ripa, perinde ac si aqua
 minime teingisset, in se reueria, siccis vestibus e-
 xijt: Quod simile contigit cum Maria virginis ho-
 ras famula Christi more suo summa cum deuotione,
 apertis oculis retineret, ingenti superueniente plu-
 uia, qua confortores ceteros de facie sat, ipsa sola
 intacta remansit. Cordum est peccatoris contra
 proximū machinantis, illum de cogitatione reuocauit, & vtemdas
 retur effecit. Proximam demū infanti mortem,
 donec iuxta nostrum Christianum institutum
 niuea baptismi aqua immergeretur, distulit. ✠
 Tot iam in terris, tantisque signis, ac prodigijs
 clara, Spiritus sancti domus, & eius in
 turibus splendida, celestibusq; gratijs, & favori-
 bus, diues, quadragesimo salutis anno supra mil-
 lesumum, & quadragesimum septimo nonas
 Martij, gratia vni, & quinquagesimo sexto ob-
 dormuit in Domino. Eius corpus ad templum san-
 ctę Marię Nouę in foro Boario ibi sepeliendum
 delatum

delatum, propter Populi multitudinem, que va-
 dique confluebat videndum, & honorandum
 pretiosissimum illam thesaurum, ex quo odor
 suauissimus, penitus ac si flores, rose, & violæ
 vberibus sparsis tibi essent gratiæq; innumerabi-
 les exhibant, per tres noctes, duosque dies cum
 dimidio inhumatum relinquere necesse fuit. Cō-
 plures post illius obitu contactu libri horarum
 sanctissimæ Dei genitricis, quo ipsa utebatur,
 necnon vestimenta harum pleuritide, febribus, &
 alijs, quam multis morborum generibus, per il-
 lius intercessionem curati fuerunt. Supplicante
 denique inclito Populo Romano merita conciu-
 suæ, ac sanctis Dei obsequia deferendo, Paulus
 Quintus Romanus Pontifex eam sanctarum Mu-
 lierum catalogo adscripsit.

[Musical notation on a five-line staff with square neumes and a cross-shaped clef.]

Diffusa est gratia in labijs

[Musical notation on a five-line staff with square neumes and a cross-shaped clef.]

tuis.

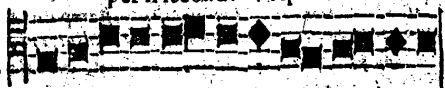
[Musical notation on a five-line staff with square neumes and a cross-shaped clef.]

dixit te Deus in æternum.

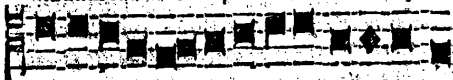
Nel Breuiario vniuersale non vi essendo l'offitio di S. Francesca, ad si bene detto offitio, stampato in Roma per vso particolare delli Monaci Oliuetani, sarà bene per memoria maggiore auisare, che tale offitio (come già detto habbiamo, è doppio di seconda classe, & si celebra alli 9. di Marzo tutto del comune di non Verg. ne Mart. Verò è, che nella Chiesa di S. Maria Nuova in Roma (oltre il sudetto giorno) si celebra ancora la sua canonizatione alli 29. di detto mese; Vi sono però le Lettioni di Matutino proprie nel secôdo notturno, le quali si sono stâpate anati, acciò ne siano in maggior copia, oltre le stâpate in Roma: E tali Lettioni sono v. vi. vii. & viii. le quali si diuidono a questo segno ✠, &c.

Si come à maggior gloria di S. Fracesca il Reuer. P. Gener. hodierno ha ordinato per tutta la Cögreg. che à futura memoria, quando occorriano le cömemorationi comuni, il penultimo luoco auanti quella (della pace) si canti, ò legga la cömemoratione di tal Santa, così nelle laudi, come nel Vespro.

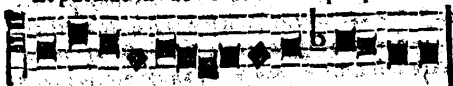
Aggiungasi di più, che ultimamente, prima per i meriti di questa Sâta, e poi à cötemplatione del sudetto P. Reuer. Gen. il Pötes. ha ordinato, che S. Francesca Romana sia posta in Calendario doppio, & assignata la Messa nel Messale Monast. ultimamente impresso nella Città di Roma; acciò che alli 9. di Marzo tutto il Monachefimo debba offitiare, & honorare così S. reliquia.

ANTIFONA DI S. FRANCESCA
per il secondo Vespro.alla
Rom.

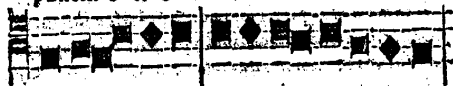
Mauum suam a peru it i nopi,



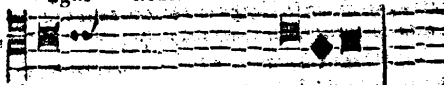
Et palmas suas extendit ad pauperem, &



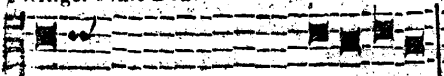
panem o ti o. sa non co medit.



Magni ficat. Anima mea Dominum.

per la
feria

v. Angelis suis Deus mandauit de te.



R. Ut custodiant te in omnibus vijs tuis.

Trion-

Trionfante ripaso in Cielo 233

DEL GLORIOSO FANCIVLLO

VANGELISTA PONTIANI,

Figlio di S. FRANCESCA Rom. Oblata Oliuet.
della Madre di Dio;

*Esempio salutifero alli fanciulli Nouizzi Oliuetani
per allenarsi timorati di Dio, e deuoti in recitare
ogni giorno l' Offitio della Verg. Maria.*

NACQUE VANGELISTA Pontiani in Roma
l'anno di nostra salute 1402. il suo Padre
fù Lorenzo, e la Madre Francesca (come
già s'è detto) amendui in quei tempi nobilissi-
mi Romani. Ma stando, che Lorenzo, e per gli
molti maneggi publici, e priuati, che nella sua
Città praticaua, e similmente conosciendo Fran-
cesca sua consorte atta per alleuare i figliuo-
li, e con ciuità, e con il timor d'Iddio, a lei ne la-
scio tutto il pensiero. E perche Francesca mètre
fù fanciullina si fece buona discepola, per con-
sequenza riuscì ancora eccellentissima Maestra
in alleuare i proprij figliuoli, e quini per pro-
durre vn vero esemplo dauanti a gl'occhi di
tutti i padri, e madri di fameglia, che desidera-
no alleuare i figli loro timorati di Dio, vediam-
mo questa santa Donna Francesca nell'aleuare
Vangelista suo secondo genito (si come fece pu-
re ne gli altri dui snoi figli Battista, ed Agnese)
Nato che fù questo bambino, mentre era an-

cora in fascie tal volta la sua cara mamma lo pigliaua in braccio, e congiogedogli le sue manine insieme verso il Cielo l'andaua assuefacendo all'atto dell'orare, & in bocca, e nell'orecchie spesse volte gli diceua il nome di GIESV' accio con vna santa consuetudine imbeuesse nel cuore quella dolcissima parola; Quando poi cominciò a balbottare con mille vezzi gl'insegnaua il Pater, l'Aue Maria, e successiuamente altre Orationi necessarie all'instituto Christiano; Mentre suonaua l'Aue Maria lo poneua con amēdua le ginocchia in terra, e seco diceua tal salutatione; Fatto poi grandicello l'instruì, che in vdēdo nominare il nome di GIESV' MARIA, e Santi, a questi facessero profonda riuerenza di capo; giongendo in Chiesa pigliaffe l'acqua benedetta con dire alcuna oratione dauanti il santissimo Sacramento; La sera andando al letto diceffe le sue orationi, con raccomandarsi a Dio, Maria Vergine, Santi, & Angelo custode, con il segno della santa Croce; il simile ancora la mattina nel leuarsi; Incontrando Religiosi per strada gli facesse riuerenza come sacri ministri del culto Diuino; & con altri simili buoni documenti conuenienti al pio, e deuoto Christiano. Parimente gli insegnò, che sempre fosse obediēte a' gli suoi maggiori, fosse hūmile, e benchè fosse illustre di sangue si tenesse inferiore

riore à tutti, nel parlare fosse honesto, e cir-
spetto, in conuersatione non ragionare se non
per mera necessità, & occasione; all'interroga-
zioni esser verace, auertendo mai pronuntiare
qual si voglia minimo giuramento, in v-
dendo discorsi infruttuosi tacesse, ouero con bella ma-
niera sbrigarfi da tale conuersatione pernicio-
sa; Non volse mai Francesca fidarlo in mano
d'alcun Maestro, se prima non conosceua in lui
(per buone informationi) bontà di vita, & vir-
tuose operationi. Alleuato dunque Vangelista
con questi, & altri precetti ciuili, e Christiani,
fù mandato alla schola da vn Maestro pruden-
te per imparare leggere, scriuere, e grammati-
ca, e così all'andare, come al ritornare dal Mae-
stro faceuano accompagnare, e quando giòge-
ua à casa (oltre il studio delle buone lettere)
Francesca godeua in fargli leggere la vita di
quel Santo corrète in tal giorno, e quiui discor-
reuauo presente tutta la famiglia sopra i meri-
ti di tal Santo, considerando le fatiche, pene,
tormenti, e morte, ch'ei patì quà giù in terra, &
il riposo, premio, consolatione, e sempiterna
vita, ch'ei s'era acquistato in Paradiso. Dopo
(come tãti Religiosi stati fossero) si ritirauano
all'Oratorio auicendeuolmente recitãdo l'Of-
fitio della Madre di Dio con molta deuotio-
ne, & quelli, che non sapeuano leggere in det-

to tempo diceuano la sua corona . In poco tempo fece questo fanciullo tanto profitto , così nell'imparare le virtù, come nel timore di Dio, che à tutti di casa, e proprio Maestro rendea grãdissimo stupore . Si cominciò per tanto ad inferuorare così gagliardamento nel culto diuino, che ancora quando non era veduto ritirauasi in solitudine alle orationi , onde la sua cara madre di ciò accorgendosi , l'offeruò in disparte, e più volte lo vidde alzar la mente con le mani giunte al suo Creatore, & con efficaci sospiri, che dal suifferatissimo cuore gli so prabondauano quello adoraua . Piacque alla Maestà sua donargli spirito di profetia , si come in questi due esempi è noto . Vn giorno venendo due Frati di San Francesco alla loro casa per la limosina , Vangelista subito corse à portargli il pane, e giunto à quei Frati , disse à vn di loro . O' infelice, che cerchi mutare questo tuo habito, e santa vocatione , è doue hora professi la pouertà isteriormente, nell'interno però nō è così, e ciò fù vero, perche questo frate procuràdo vna dignità ecclesiastica per ambitione; il suo disegno le riuscì poi che fù fatto Vescouo , ma poco fù anco il godimento , poiche in pochi giorni miserabilmente morì . Vn'altro giorno essendo Vangelista con suo padre, e madre , prese il pugnale in mano del padre

padre, e disse Signor padre, doue hora vi tocco con questo pugnale, in questo istesso fianco fra pochi giorni malamente restarete ferito; e fu vero, poi che non passò molto tempo, che il detto suo padre ritrouandosi in vna questione scorsa trà gli soldati del Re Ladislao, e popolo Romano, nell'istesso fianco fu ferito, come detto gli haueua Vangelista. In tanto che Francesca vedena questo suo caro figliuolo così inferuorato con Dio, determinò cōsecrarlo a sua D. Maestà in qualche Religione. Ma Vangelista vn giorno alla sua madre disse queste parole; Signora madre questo mondo terreno non è la mia stanza, ma sì bene il Regno del Paradiso, di questo fallace mondo non voglio più sentirne cosa alcuna, ma sì bene quanto prima andare anch'io cō gli Angioli la sù nel Cielo per godere eternamente. La madre vdeudo il suo caro figliuolo discorrere così piamente del Regno del Cielo tutta si disfaceua per il sommo gusto, che ne sentiuà, e dimandole quando voleuà andare in Paradiso (come significaua) e se gionto la sù si ricorderebbe della sua cara madre; Gli rispose Vangelista per voler Diuino il mio passaggio al Cielo farà quanto prima, e sempre hauerò memoria dell'obbligo infinito, che vi deuo; Intanto ch'egli staua in questo seruore fu assalito da vna pestifera fe-

bre, per la quale accorgendosi, che in breue douea morire al mondo, disse che voleua il confessore, e benchè la madre fosse sicura della sua candidissima innocenza lo volse però còpiacere, e fù chiamato il Reuer. Giouàni Mattiotti confessore di santa Francesca, doue il fanciullino con senno senile, e molta deuotione si volse confessare, doue tutti stupirono, che iui erano presenti, della lui accortezza, facendo conseguenza di vicina morte. Intanto la cara sua madre non si satiaua mirarlo, e rimirarlo, & humanamète da vn lato sentiuua vn non sò che di tristezza per la perdita di così caro suo thesoro, ma poi facendo nuouo riflesso s'allegriuua, che in breue douea fare acquisto d'vn'anima prodotta dalle sue viscere in paradiso; e quini stando perplessa trà la tristezza, ed allegrezza Vangelista fissando le sue serene luci in quelle di suo padre, e madre disse; Signor padre, e voi Signora madre vi lascio, e nel lasciarui prego amendua darmi la vostra cara benedittione, a assicurandoui, che la sù nel Cielo doue regna vna perfetta carità pregarò sempre il mio, & vostro Creatore per voi con tutti quei di casa nostra; All' hora suo padre, e la cara madre hormai liquefatti con vn fiume di lagrime & gli occhi lo baciarono, e le diedero l' vltima loro benedittione con tanto pietoso affetto di-

manda-

mandata; Allhora Vangelista componendo le sue afflitte membricciule rese lo spirito al sommo Creatore; Nell'istesso tempo iui vicino alla lor casa trouauasi vna fanciullina, che anchora ella stauasi nel letto inferma, e quasi vicina à morte, la quale fuori del senso in quell'atto à lei ragione uole, cominciò forte à gridare, vedete, vedete l'anima di Vangelista, che in compagnia di schiera angelica vien portata in paradiso da S. Onofrio, e S. Antonio suoi particolari deuoti; Ne si tosto hebbe questa fanciullina finito, che s'vdireno li pianti in casa di Vangelista, che i parenti faceuano per la sua morte. La nuoua vita di questo glorioso fanciullino in paradiso fù circa gli anni di N. S. 1411. d'età noue in diece anni, e fù decentemēte sepolito, e cō molta deuotione in S. Cecilia di Strasteuere.

Apparitione del glorioso fanciullino VANGELISTA alla sua cara madre.

L'Anno seguente 1412. dopò la morte di Vangelista, stādo Francesca in oratione nel suo oratorio (mentre ardentissimamente pensaua alla gloria de' beati in paradiso) essēdo ne' suoi propri sentimenti vn' hora auanti giorno, vide si circondata la camera da vna splendidissima luce, ne molto stette, che vidde il suo figliuolino Vangelista, nell'istessa sembianza, che staua mentre fù uiuo, ed in sua compagnia haueua

242 DIRET. MONAST. OLIVET.

vn'altro fanciullo di età simile a lui, all'hora
 Francesca con incredibile allegrezza corse per
 abbracciare il suo caro figliuolo, ma essendo
 questo (come dicono) corpo fantatifico nulla
 strinse; in tanto Francesca così le prese a dire:
 Deh caro mio figlio (ma dico mio? figlio del pa-
 radiso, dimi quali sono i tuoi cōtenti? dimi ti
 prego hora, che godi i beni di vita eternashai
 in memoria la tua cara madre? Allhora Vāgeli
 ſta cō affettuoſo ſguardo verſo il Cielo le riſpo-
 ſe; Madre mia da me ſuiceratamēte amata, ſa-
 piate, che tātā è la bellezza del mio volto, chē
 ſe il noſtro ſōmo Fattore nō m'haueſſe cōceſſa
 tātā luce, che ſufficiente foſſe, voi in niuna mā-
 niera potreſte i me affiſſare lo ſguardo, la ſù in
 paradifo altro nō ſi contēpla, che Dio cō feſta,
 e giubilo, lodando, e benedicēdo il ſuo ſantiſſ.
 nome; lo madre mia diletta, ſapiate, che mercē
 il voler di Sua D.M. mi ritrouo nel ſecōdo cho-
 ro de gli Archāgeli della prima Gierarchia in
 cōpagnia di queſto fanciullo, che quì meco ve-
 dete, qual riſiede in più ſublime grado di me,
 e queſto è vn'Archāgelo mādato dall' iſteſſa D.
 M. che inſieme cō voi ſtarà ſin' alla morte in ve-
 ce mia, e di mia ſorella Agneſe, la quale frā po-
 chi giorni anch' ella venirà in cielo a godere in
 quel ſacrato choro di vergini pudiche, e caſte;
 Volcua Francesca replicare, ma il beato fan-
 ciullino

ciullino rispose non essergli più permesso, e sparito restò la S. serua di Dio in cōpagnia di quel l'Archàngelo, che per anni 28. fù da lei veduto, e di continuo difesa da qual si voglia perturbatione, ne mai l'abbandonò fin'à tãto, che la cōdusse à godere, e fruire in Paradiso.

A P P L I C A T I O N E.

Per maggiormente inferuorarsi alla deuotione della Madonna Santissima, facciasì r. f. s. nella persona dell'odierno nostro Reuerendiss. P. Gen. qual per essere sempre stato deuoto di lei, non hà mancato in questo suo grado, con il suo effempio, incaminare à futura memoria, continua deuotione verso questa gloriosa Vergine, ordinando p. tutti i Monasteri della sua amata Congregatione, che ogni giorno in choro dopò compieta si recitino le Letanie, e nel fine il suffragio per gli absenti fratelli, cō l'oratione Omnipotens sempiterne Deus, &c. aggiogendo l'Antifona di Maria Vergine. Sub tuum præsidiũ. &c. con l'Oratione Defende. &c.

Similmente hà ordinato ancora si continui tutti i Sabbati, Vigilie, e festinità cantare dette Letanie con ogni maggior solennità; E quando il Sabato per anco si fa l'offitio di questa gloriosa Vergine, si canti a Messa maggiore, doppio, con tutte, campane, lumi, Kyrie solenni, il tutto detto à gloria di Dio, e di questa nostra Protettrice, la qual conceda à S. P. Reuerendiss. con tutti li suoi deuosi dal Cielo ogni vero



M E T R O ALLI RR. PP. HEBDOMADARI

Diaconi, Sottodiaconi, & Accoliti,
che sono 'infrafcritti,

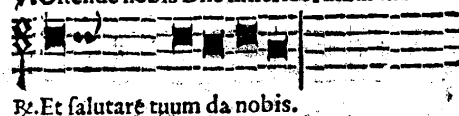
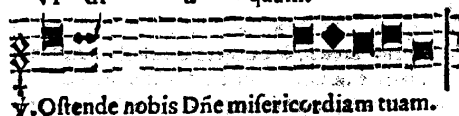
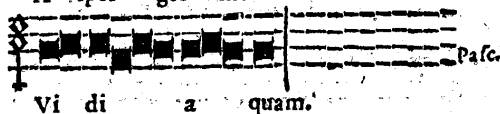
Contenuti nella terza Parte di questo II. Libro.

S O M M A R I O.

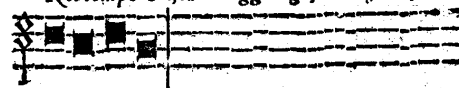
1	Tabella dell'Asperges, & Vidi. Domin.	245
2	Intuonationi della Gloria in excelsis.	247
3	Metro delle Profetie.	250
4	Metro dell'Epistole.	252
5	Metro delli Euangeli.	254
6	Metro de' Passi.	256
7	Intuonationi del Credo.	255
8	Intuonationi dell'Ite Missa est.	263
9	Benedittione Pontificale.	267
10	Tuono alle lettoni di Matutino.	269
11	Tuono alle Lettoni da morti.	270
12	Tuono della Mensa.	272
13	Tuono alle Lettanie del Signore.	274

TABELLA DOMINICALE

quanti la Messa cantata.



Nel tempo Paschale aggiungasi nel V. e R.

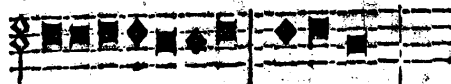


Al le lu ia. Oratione, il qual metro serve con le Preci in tutte l'occasioni; eccetto al Vespro, & Messa, si come è notato a car. 227.

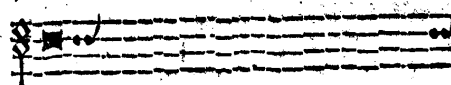
V. Do-



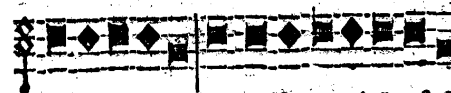
Y. Dominus vobiscum.



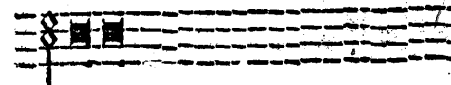
R. Et cum spiritu tuo. OREMUS.



E xaudi nos Domine, sancte Pater omnipotens
aeternae Deus; & mittere digneris Angelum
tuum de Coelis, qui custodiat, foueat, protegat,
visitet atque defendat, omnes habitantes in hoc



habitu tuo. Per Christum Dominum nostrum.



R. Amen.

INTUONATIONI

alla Gloria in excelsis.

SOMMARIO.

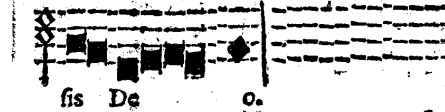
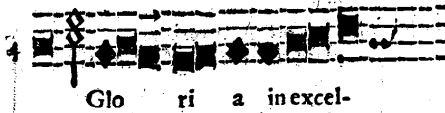
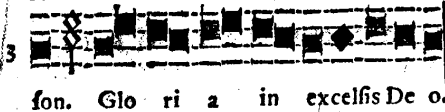
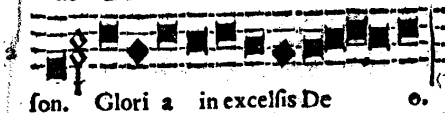
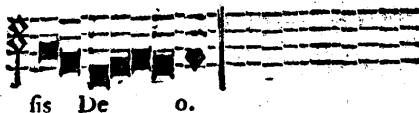
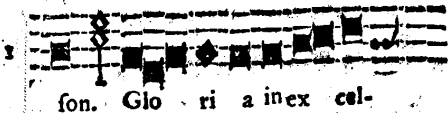
- 1 Doppio maggiore.
- 2 Del Corpo di Christo.
- 3 Della Domenica.
- 4 Della Madonna.
- 5 De gli Angioli.
- 6 De gli Apostoli.
- 7 Doppio minore.
- 8 Semidoppio. (vedi la Domenica.)
- 9 Dell' Ottava, &

ANNOTATIONE.

Avanti la chiave al principio di ciascuna delle intuonazioni infrascritte, vi è una nota, la quale deve essere averna tutt' Hebdomodario, atteso, che tal nota è quella voce, che lascia nell' ultimo Kyrie, il Choro, ouero Organo, doue da quella s' intuona Chorista senza produrre all' udito, stranaganti inconuenienti.

248 DIRET. MONAST. OLIVET.

Intuonationi alla Gloria in excelsis.

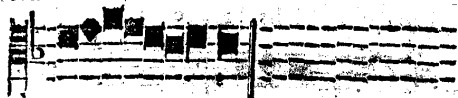


In-

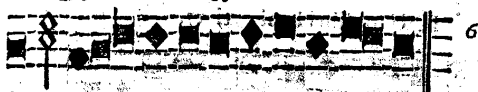
Intuonazioni alla Gloria in excelsis.



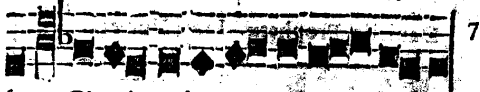
fon. Glo ri a in excel fis



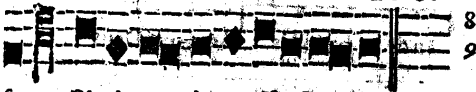
De o.



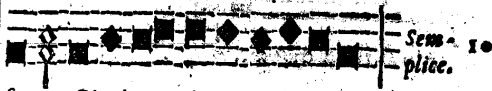
fon. Glo ri a in excel- fis De o.



fon. Glo ri a in ex celsis De o.



fon. Glori a in excelsis De o.

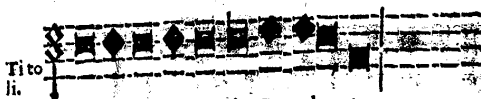


fon. Glori a in excel fis Deo.

R

ME-

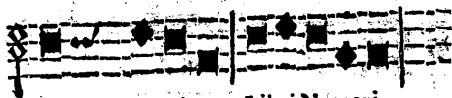
METRO DELLE PROFETIE.



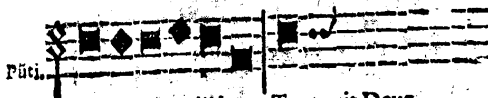
Leſti o Io el liſ Prophe ta.



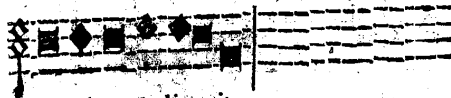
Leſti o libri Leui ti ci.



Danieliſ Prophe ta. Libri Numeri.



Indi e buſilliſ. Tentauit Deus



Abraham, & di xit.

METRO ALLEPROFETIE.



Abraham, Abraham. Adsum. Pater mi.



Qui respondit. Quid vis fili?



Vbi est victima hoc loquar tibi?



habuitque tibi.



Dicit Dominus omnipotens.

METRO ALL' EPISTOLE.

Tito
li.

Leſti o libri Sa pi en ti a.

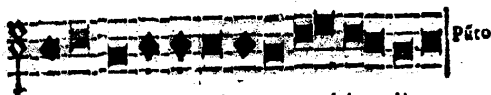
Leſio e pi ſtole be a ti Pauli.

Apoſtoli ad Titum. Ad Galatas.

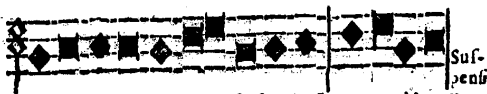
Ad Ro manos. Ad Co rinthi os.

Leſti o li bri Exodi.

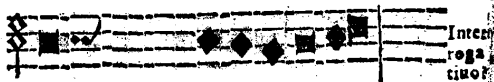
METRO ALL'EPISTOLE.



Fratres: Ecce myſteri um vo bis dico.



Túc fiet ſermo quod ſcriptú eſt: peccati lex.^{no}



Vbi eſt mors victo ri a tu a?

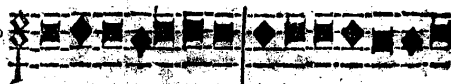


Vbi eſt mors ſtimulus tu us?

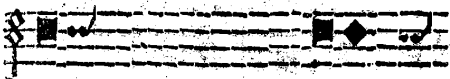


Per Ieſú Chriſtú Do minú no ſtrum.

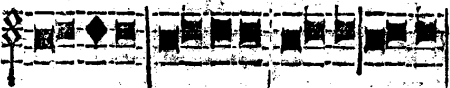
METRO ALL'EVANGELI.

Tito
li.

V. Dominus vobiscum. R. Et cū spi ri tu tuo.



Sequentia sancti Euangelii secundum



Io annem. Matthæum. Lucam. Marcum.

Pſci.

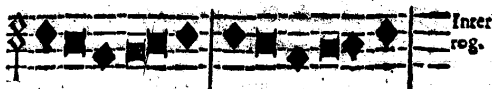


In illo tempore. Interroga-



uerunt eam. & di xerunt.

METRO ALL'EVANGELI.



E li ases tu? Propheta es tu?



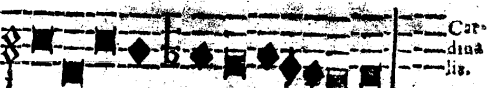
Et respondit non. Non sum.



Vbi erat Ioan nes baptizans.



Credo in vnum Deum.



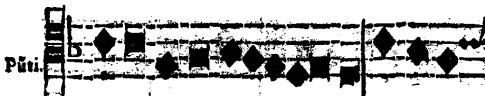
Credo in v num De um.

METRO ALLI PASSI.

Voce dell'Euangelista.



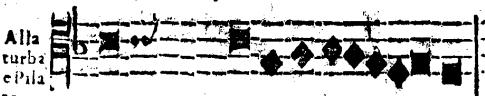
Pas si o Domini nostri Iesu Christi



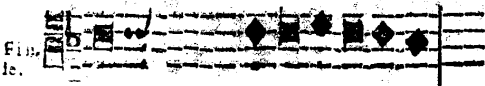
secundum Io an nem. In illo



tempore: respondit Ie sus.



Responderunt ergo Iuda i.



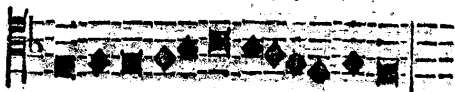
Inclinato capite emisit spi ri tum.

METRO ALLI PASSI

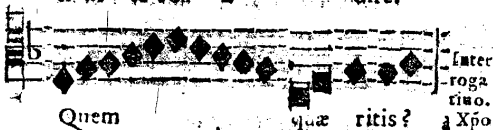
Vocce di IESV CHRISTO.



Si ergo me queritis

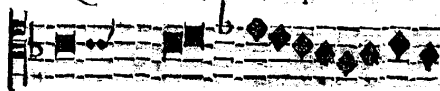


fini te eos a bire.

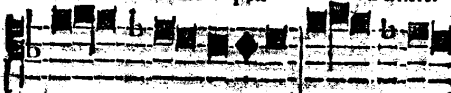


Quem

quaeritis?

Inter
roga
tino.
a Xpo
mori
pudo

Vt consumaretur scrip-

ra dixit. fina
le.

Con

sumatus est. E

lo-

me-

M E T R O A L L I P A S S I,
seguita la Voce di CHRISTO moribundo.



i. E lo i lama sabathani.

Euā
geli
sta, e
Xpo

Hoc est. De us meus Deus meus

Suspē
fui, e
altri
Inter
roga
tiui?

vt quid de re li qui stime?

Si mon dormis? Sa tis est.

vi gi la re mecum? cur me cedis?

METRO ALLI PASSI

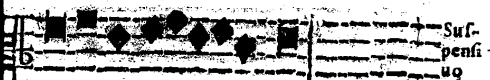
Voce di Turba sola.



cum illo in horto e rat.



hominis isti us?



O homo non sum.

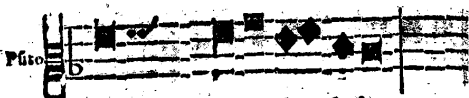


cum Iesu Ga li la o e ras.

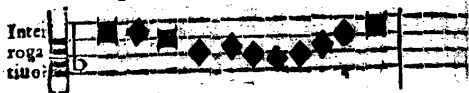


Et ego cum vobis tra dam?

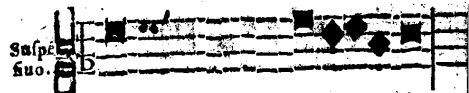
METRO ALI PASSI
Voce di Turba in multitudine.



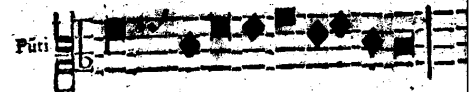
Quia filium Dei se facit.



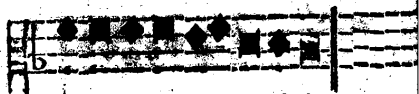
Vbi vis pare mus? (



Incipiens à Galilæa vsque huc.



Crucifigge crucifigge cum.



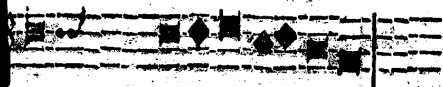
tributa dari Cafari.

METRO ALLI PASSI

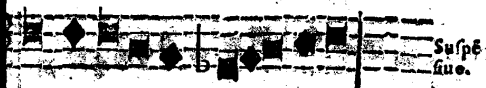
Vocce di Pilato.



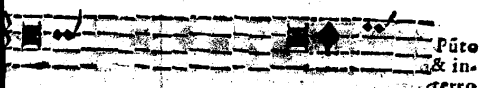
Ac ci pite eum inter vos; Et secundum



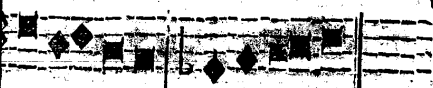
legem vestram in, dica te illum.



Nunquid ego Iude us sum?



Gens tua, & Pontifices tui tradi-



derunt tibi. Quid feci hi?

METRO ALLI PASSI.
Voce finale dell'Euangelista.

The musical score consists of five staves, each featuring square notes on a four-line staff. The notes are arranged in a rhythmic pattern, with some staves having a key signature change indicated by a sharp sign. The lyrics are written below the staves, with some words split across lines. The final staff ends with a double bar line and a repeat sign.

Iudæ i ergo quoniam parasceue e-

mez: rat, vt non remanerent in cruce corpo

Pfuti.

Pfuo. ra Sabbato, Sanguis, & a qua.

a li a scriptura dixit, videbunt in

Fina le. quem tran sſerunt.

METRO ALL'ITE MISSA, & Benedicamus.

S O M M A R I O.

- | | |
|----------------------|------------------|
| 1 Corpo di Christo. | 8 Tempo Pascale. |
| 2 Doppio maggiore. | 9 Doppio minore. |
| 3 Domeniche panno. | 10 Semidoppio. |
| 4 Dom. Adv. e Quadr. | 11 Dell'Ottava. |
| 5 Della Madonna. | 12 Semplice. |
| 6 De gli Apostoli. | 13 Feriale, e |
| 7 Degli Angioli. | 14 Da Morti. |



264 DIRET. MONAST. OLIVET.
METRO ALL'ITE MISSA,
& Benedicamus.

3 I te Mi fa est.

4 Benedica mus Do-

5 o mino.

6 I te

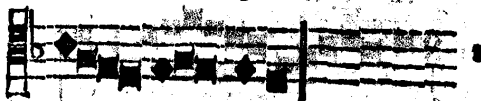
Mi fa est. I te

c c Mi fa est. Me

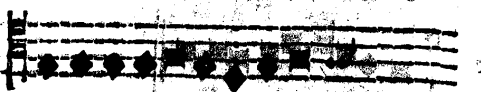
METRO A ELITE MISSA EST,
& Benedicamus.



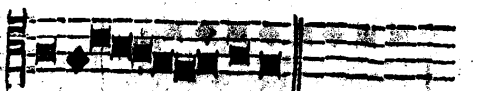
I re e



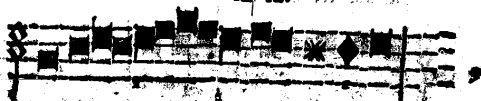
e Mis fact.



Ite Missa est, Alle lu ia,



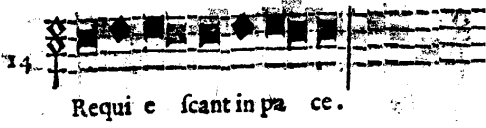
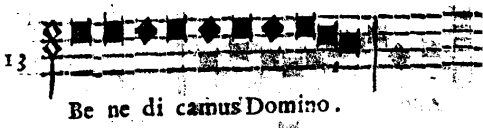
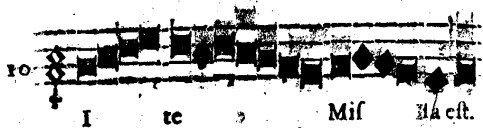
Alle lu ia.



Ite Mis fact.

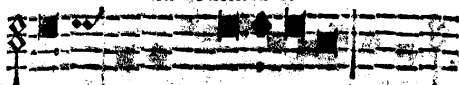
S ME.

METRO ALLA LITE MISSA EST,
& Benedicamus.

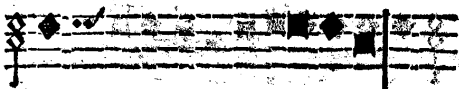


B E N E D I C T I O N E M

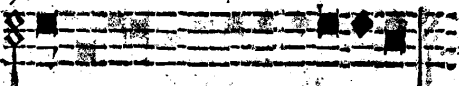
in Pontificale



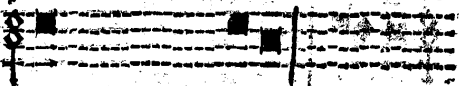
V. Sit nomen Domini benedictum.



R. Ex hoc nunc, & usque in sæculum.



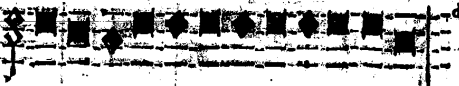
V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.



R. Qui fecit cælum, & terram.



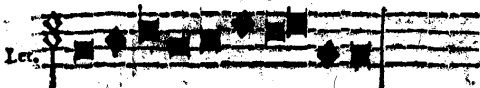
Bene dicat vos omnipotens Deus

Bene
dit.

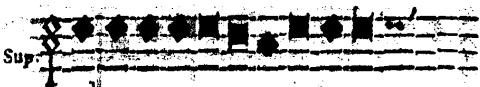
Pater, & Filius, & Spiritus sanctus.

568 DIRET. MONAST. OLIVET.

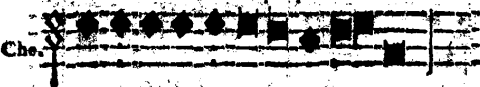
METRO ALLE LETTIONI
di Matutino.



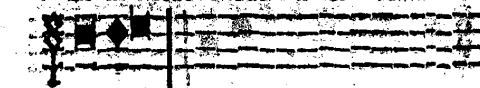
Iube domine benedi cere.



Be ne di & i o ne per pe tua,



Be ne dicat vos Pater & ter nus.



R. Amen.

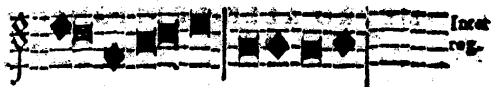


De I sa ia Prophe ta.



Vox dicentis: cla ma, & dixi.

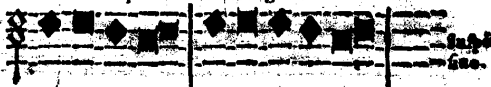
ME-

METRO ALLE LETTIONI
di Matutino.

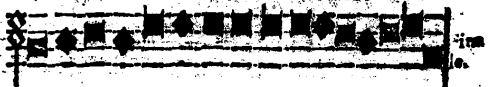
Quid clama bo? Omniscaro



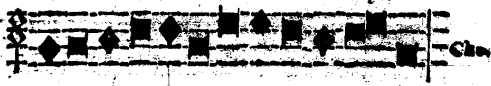
fcenum, quasi flos a gri.



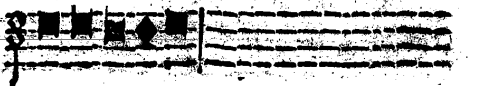
lo cu tus est. & ce ci dit flos.



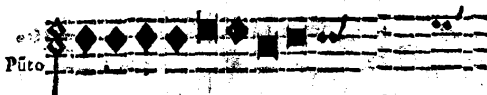
Verbū autē Domini nostri manet in eter nū.



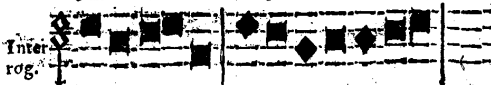
Tu autem Domini mise re re no bis.



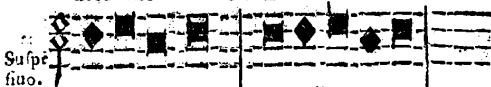
Deo gra ti as.

METRO ALLE LETTIONI
da Morti.

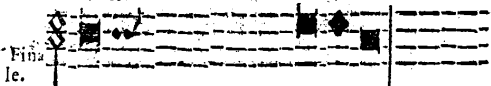
Parce mihi Domine, nihil enim sunt



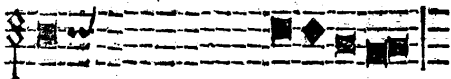
dies me i. Occultos hominum?



ve sti sti me. Compe gi sti me.



ecce nunc in pulvere dormiam.

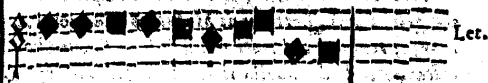


Et si mane me quæsieris non subsistam.

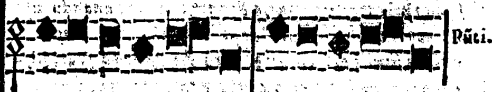
ME-

METRO D'ALLEGGERE

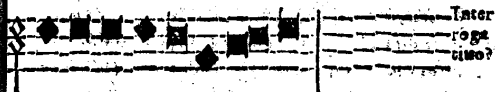
alla Mensa.



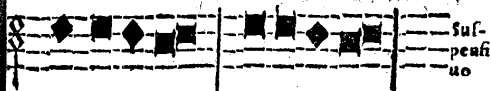
Iube domne benedicere.



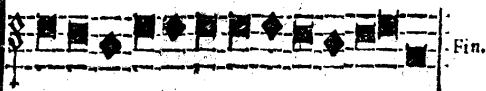
Secundum Ioan nem. Inueni illum.



Qui maneo ri e ba ris?



Quod iustum est. Venit ad me.



Tu autem Domine mi se rere no bis.

A P P L I C A T I O N E.

Gli antecedenti metri di Prophetie, Epistole, Eu-
 uangelj, Passi, Letture di Matutine, da Mensa, e
 Mensa; vengono inditiati con il di loro Tuono Cho-
 rista; potendo da quello il Studioso giouine appli-
 care a simili accidenti di Principio Titoli, Punti, Su-
 spensui, Interrogatini, e Finale; doue ponendo alla
 memoria tali esempi s'applicano in tutte l'appro-
 priate simili occasioni; E' però vero, che sà gratiosissi-
 mo sentire leggere, o cantare tali Metri con gravi-
 tà chiaramente, e distintamente facendo le sue divi-
 sioni d' tutti gli accidenti, & in particolare nel leg-
 gere alla Mensa, che più grato sarà alla Maestà di
 Dio, emaggior sodisfattione alli audienti leggere
 una facciata con gravità è decoro, che strappazar-
 ne quattro con poco frutto, e mala sodisfattione.



ATTO SALVTIFERO

per implorare il Diuino aiuto.



Qui uiuit, & credit in me non morietur in
 æternum. S. Ioan. 6. II.

CARLO TÙ CARO à DIO,
 CARLO TÙ CARO al Mondo
 Moristi sì ; ma in Ciel' uiui giocondo.
 O merauiglie sou' humane e rare,
 Che un corpo e sangue opri virtù sì CARE;
 E' argomente di fede à tutti interno.
 Ch'ei visse, uine, e uiuerà in eterno.

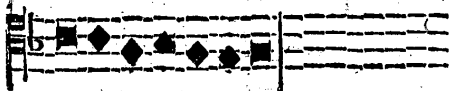
LETANIE

DEL SIGNORE

Alla Romana, & Oliuetana,

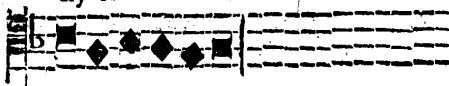
Che si cantano nelli Sabbati di Resurrettione, e Pentecoste, alle Rogationi, & Processioni, ordinate dal Sommo Pont. Vescovo, & Generale della Congregatione in occasione d'implorare il Diuino aiuto.

METRO AL CANTO FERMO.



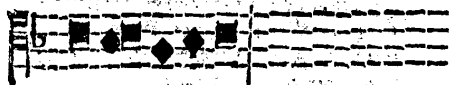
Ky ri e e le i son.

Ky ri e e le i son.



Cāt. Christe e le i son.

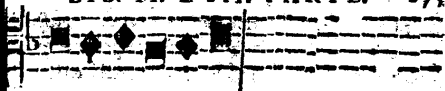
cho. Christe e le i son.



Cāt. Christe audios

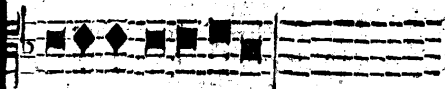
cho. Christe audios.

Christe

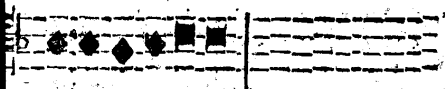


Christe exaudi nos.

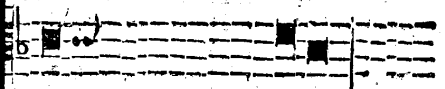
Christe exaudi nos.



Pater de Cœlis Deus.



Mi se re re nobis.

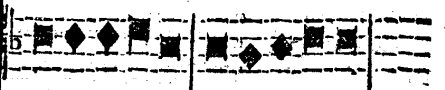


Fili Redemptor mundi

Spiritus sancte

Sancta Trinitas vnus

Deus Miserere.



Sancta Ma ri a ora pro nobis.

San-

376 DIRET. MONAST. OLIVET.

Sancta Dei genitrix ora	Omnes sancti Apostoli
Sancta Virgo Virg. ora	& Evangelistæ orate
Sancte Michael ora	Omnes sancti discipuli
Sancte Gabriel ora	Domini orate
Sancte Raphael ora	Omnes sancti Innocen
Oēs sancti Angeli, & Ar	tes orate
changeli orate	Sancte Stefane ora
Omnes sancti beatorū	sancte Laurenti ora
spirituū ordines or.	sancte Vincenti ora
Sancte Io. Baptista ora	sancte Placide cum so-
Omnes sancti Patriar	cijs tuis orate
chz, & Prophetæ or.	sancte Fabiane, & Seba
Sancte Petre ora	stiane orate
Sancte Paule ora	sancti Ioannes, & Pau-
Sancte Andrea ora	le orate
Sancte Iacobe ora	sancti Cosma, & Damia
Sancte Ioannes ora	ne orate
Sancte Thoma ora	sancti Geruasi, & Pro-
Sancte Iacobe ora	tasi orate
Sancte Philippe ora	Omnes sancti Marty-
Sancte Bartholomeæ or.	res orate
Sancte Mattheæ ora	sancte Syluester ora
Sancte Simon ora	sancte Gregori ora
Sancte Thadææ ora	sancte Ambrosi ora
Sancte Matthia ora	sancte Augustine ora
Sancte Barnaba ora	sancte Hieronyme ora
Sancte Luca ora	sancte Martine ora
Sancte Marce ora	sancte Nicolae ora

Omnes

Omnes sancti Pontifi-
ces, & Confessi. orate

Oēs sancti Doct. orate

sācte Pater BENEDICTE

ora pro nobis.

sancte Antoni ora

sancte Maure ora

sancte Bernarde ora

sancte Dominice ora

sancte Francisce ora

Omnes sancti Sacerdo-

tes, & Lenitz orate

Omnes sancti Monachi

& Eremitz orate

sancta Maria Magdale-

ua ora

sancta Agatha ora

sancta Lucia ora

sancta Agnes ora

sancta Cæcilia ora

sancta Catharina ora

sancta Anastasia ora

sancta Scholastica ora

sancta Francisca ora

Omnes sancte Virgines

& Viduz orate

Oēs sancti, & sācte Dei

intercedite pro nob.

Pro pi ti us esto

parce nobis Domine

Pro pi ti us esto.

Exaudi nos domine

Ab omni malo

libera nos domine.

Ab omni peccato lib.

Ab ira tua libra

A subitanea, & impro-

uisa

uisa morte

lib

Ab infidijs diaboli lib.

Ab ira, & odio, & omni

mala voluntate lib

A spū fornicationis lib.

A fulgure, & tempest. li

A morte perpetua lib.

Per mysterium sancte

incarnationis tuæ li

Per Aduentum tuum li.

Per Natiuitatē tuā lib.

Per baptismum, & san-

ctum ieiuniū tuū lib.

Per crucē, & Passionem

tuam libera

Per mortē, & sepulturā

tuam libera.

Per sanctā resurrectio-

nem tuam libera

Per admirabilem Ascē-

sionem tuam lib.

Per aduentum Spiritus

sancti Paracliti lib.

In die Iudicij libera.

Te rogamus audi no

Vt nobis pārcas te rog

Vt nobis idulgeas te ro

Vt ad verā peniten

tiam nos perducere

digneris te rog

Vt Ecclesiam tuam sa

ctam regere, & con

seruare digneris te

Vt dōnum Apostolici

& oēs Ecclesiastice

ordines in sācta re

gione conseruare

digneris te ro

Vt inimicos S. eccles

humiliare dig. te r

Vt Regibus, & Princi

bus Christianis pā

& verā concordia

nare digneris te ro

Vt cuncto populo Cl

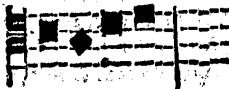
istiano pacē, & vn

tē largiri dig. te ro

Vt nosmetipsos in

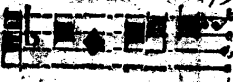
scō seruicio cōforta

& cōseruare dig. te r

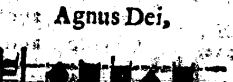


Peccatores

Vt mentes nostras ad
cēlestia desideria eri-
gas, te rog.



Vt omnibus benefacto-
ribus nostris sempi-
terna bona retrib. te



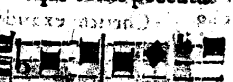
Agnus Dei,

Vt animas nostras fra-
trum propinquorū, &
benefactorum nostro-
rum ab æterna damna-
tione eripias te rog.

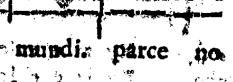


qui tollis peccata

Vt fructus terræ dare,
& conseruare dig. te.

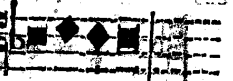


Vt omnibus fidelibus
defunctis, requiem
æternam donare di-
gneris te rog.



mundi. parce no-

Vt nos exaudire digne-
ris te rog.



bis Domine.

Agnus Dei, qui tollis
peccata mundi,
Exaudi nos Dom.

Ei Il, Dei.

Agnus Dei, qui tollis
peccata mundi,
Miserere nobis.

Te rogamus audi nos.

Chri-

Cât.
cho.Christe audinos
Christe audinos.Cât.
cho.Christe exaudinos.
Christe exaudinos.Cât.
cho.Ky ri e e le i son.
Ky ri e e le i son.Cât.
cho.Christe e le i son.
Christe e le i son.

Cât.

Ky ri e e le i son.

*Qui si cantano, o leggono le Preci, Salmo, & Orati
che s'attengono all'opportuna occasione occorrente*

Il fine della 3. Parte al 2. Lib.

APPENDICI

AL LIB. II. E III. PARTE.

METRO ALLE LAMENTATIONI

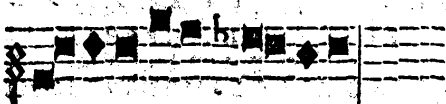
Di Ieremia Propheta,

*Per cantarsi la Settimana Santa al Matutino
della Feria V. VI. e Sabbato.*

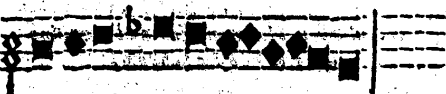
ANNOTATIONE.

Volendo cantare queste sacre Lettioni sotto l'armonia del primo Tuono autentico, all'uso della corte Romana, qui poneremmo i titoli, lettere Hebraiche, Punti, Suspensivi, Interrogativi, e Finale, sotto il cui metro con facilità potrà il giudizioso cantante applicare alli sudetti accidenti; Vero è, che quello, che deve cantare tali Lettioni, si ricerca voce soave, e sonora di Soprano, ouer Tenore, cantando distintamente, e deuotamente, stando che vengono dette Lamentationi, accioche in giorni tali facendosi commemoratione della Passione di N. Sig. Giesu Christo, muochino li deuoti audienti a contritione, e non alla curiosità di passaggi, e gerge.

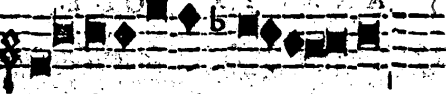
TITOLI ALLE LAMENTATIONI della Settimana Santa.



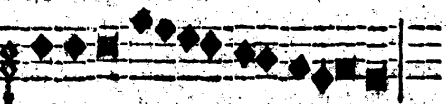
In ci pit lamen ta tio.



le re mi e prophe tz.



De lam nta ti o ne



le re mi e Pro phe tz.

ANNO T A T I O N E.

Qui non si puone il titolo dell'Oratione, ultima
dell'Oratione del Sabbatho, stando che tale Oratione pone-
remo distesamente, come vedremmo al suo luogo,
veggasi l'Autore nella seguente facciata.

A L E O R A T I O N E

DON ALESSANDRO ROMANO
MUSICO FAMOSISSIMO.

A N O T A T I O N E.

ALESSANDRO Romano visse in Roma Musico celebre, circa gli anni di N. S. 1560. fu Musico Pontificio, e per la sua eccellenza detto *Alessandro dalla Viola*, sonando strumento tale soauissimamente; fu inventore di Congonette curiose a quattro, e cinque voci, sin' al giorno d'oggi ancora stimate da gl'intelligenti professori; fu inspirato da Dio, e fece si Monaco Oliuetano, sotto nome di B. Giulio Cesare, & in detta Congregatione compose Motetti a più voci, che in stampa furono giudicati pieni di molta dottrina; compose ancora lamentationi a quattro, & a cinque voci soauissime in concerto di voci, e strumenti; e fu autore dell'Oratione, che qui appresso si vedrà; Visse nella Congregatione Monaco di poca fortuna, e ciò per essere capriccioso; si fimo; per il credito che si hauena acquistato al secolo nelle sue compositioni si fece sempre chiamare *Alessandro Romano*, il cui nome sarà eterno nelle opere, & ancora venendo effigiato tra li Musici celebri di quei tempi del vidotto delli Signori Conti Bevilacqua in Verona.

LETTERE HEBRAICHE

per applicarsi alle Lamentazioni
della Settimana Santa.

1 A leph. th.

2 Be th.

3 Va u. im.

4 Za im.

5 Gi mel. th.

6 The th.

7 Io d. th.

8 He th. e simili.

9 La med.

ME-

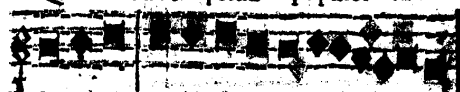
LIB. III. HOC PARTEN

METRO ALLE LAMENTATIONE



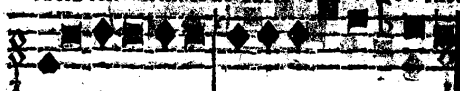
Pris-
cipio.

Quo modo plena in populo id est



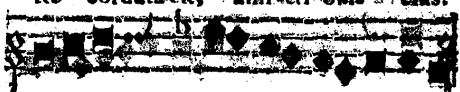
Puto

facta est. omnibus caris est illi in ius.



Re

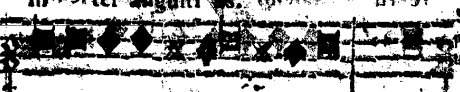
cordata est, afflictionis ut eius.



& ipsa oppressa. ma i r t u d i n e.



in sol ter angustis. (ovis) ut et

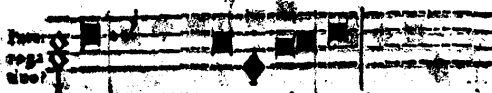


Ser-
pentis
uo.

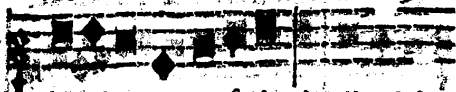
In sta bi lis est. (ovis) in sta bi lis est.

385 DIRET. MONAST. OLIVET.

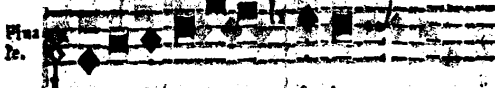
METRO ALLE LAMENTATIONI.



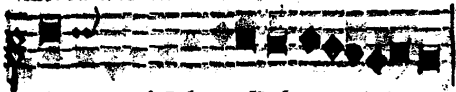
Vbi es iherusalem & vbi sum?



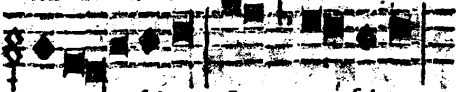
Fili a iherusalem?



ale ru salem ierusalem



convertere ad Dñm Deum tuum

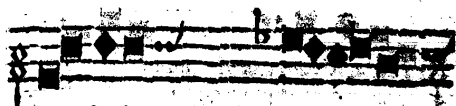


ie ru salem ierusalem

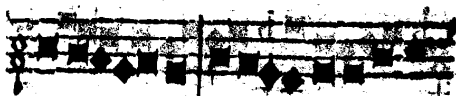


convertere ad Dominū Deū tuū

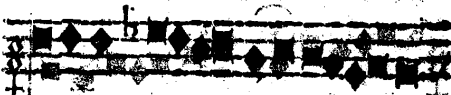
ORA-

ORATIONE D'ALESSANDRO
ROMANO.

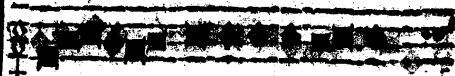
In ci piis Oratio detemi: 15 staffi



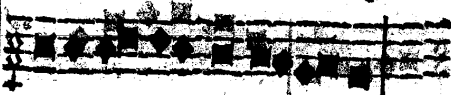
Prophe: Recor: Idare Domi-



neque ac ci: obderio no: aobis



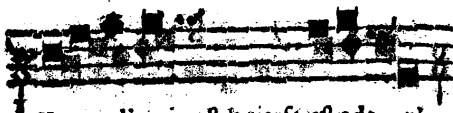
omni: de: mlt: restire, & re: spi-



ce oppro: brin: amisti: strum, &

T. 4. ORA

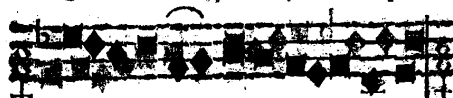
GRATIAE IN ALESSANDRO
ROMANO.



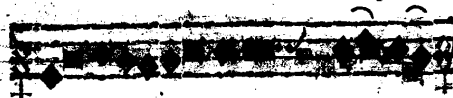
Hære di tas nostra overa estado ni



Propos son? Ite nos De gora



amus nostra ad extra ostipa

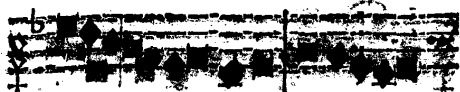


Pu-ripil 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000

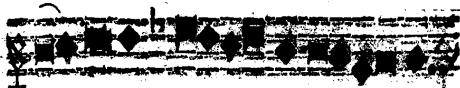
Pa manere. Mater nostra quafi 22

Vi-

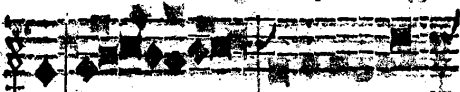
ORATIONE D'ALESSANDRO
ROMANO



Via ad duam Aquam



nostra paucum aquam bibi



nostra pretio

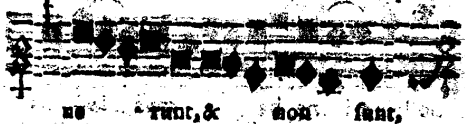
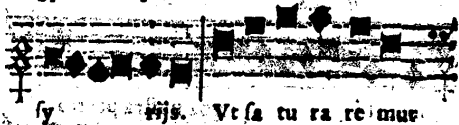
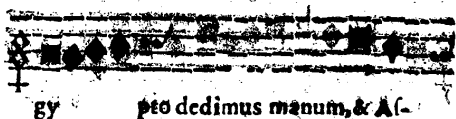
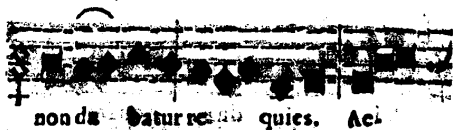


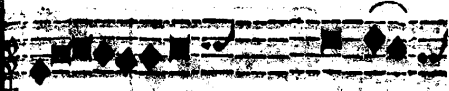
compaui Cerui cibus



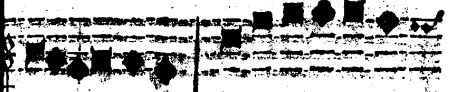
nostra neba mas lac sis

ORA

ORATIONE D' ALESSANDRO
ROMANO.

ORATIONE D' ALESSANDRO
ROMANO.


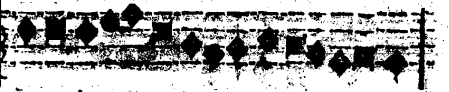
& nos iniquitates eorum por-



ta nimus. Segui dominati



sunt & non fuit qui redi-

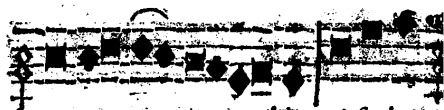


meret de manu o rum.

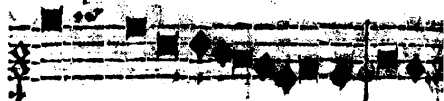


In animabus nostris affereba-
mus

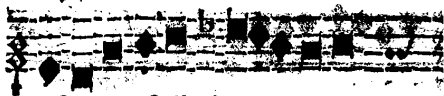
ORATIONE D'ALESSANDRO
ROMANO.



mus pa nem no bis. A faci-



e gladij in defer so. Pelis



nostra quasi cli ba nese.

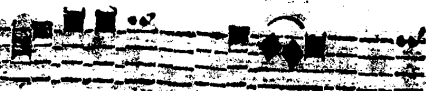


xu sta eff. a faci-

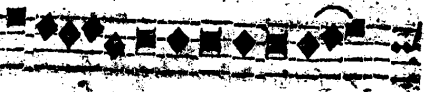


e tempe sta tum fa mis.

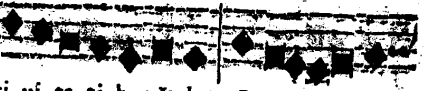
Mu-

ORATIONE D'ALESSANDRO
ROMANO.


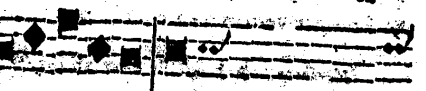
Mu lires in Syon humili-



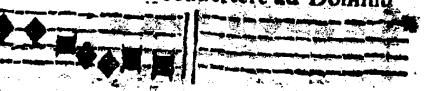
a ne runt, & Vir gi nes in



ci ui ta ti bus Iuda. Je ru sa-



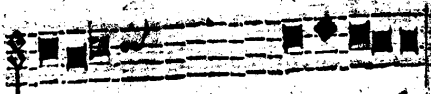
lem Ierusalem. conuertere ad Dominū



Deum tu um.

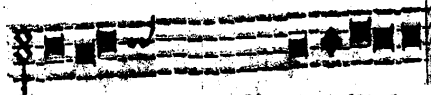
Ver-

*Versetto, e Responso da cantarsi avanti
le Lamentationi di Feria V.*



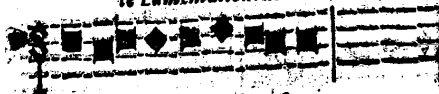
V. Aue tantur pētrōsum, & erube
R. Qui cogitant mihi ma la. scan

*Versetto, e Responso da cantarsi avanti
le Lamentationi di Feria VI.*



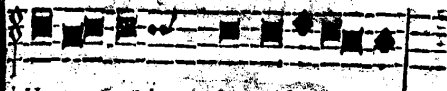
V. Diuiserunt sibi vestimenta me a.
R. Et super vestem meam miserunt sortem.

*Versetto, e Responso da cantarsi avanti
le Lamentationi del Sabbatho.*



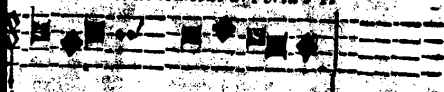
V. In pa ce in i di psom.
R. Dormiam, & requiescam.

*Versetto, e Responso da cantarsi auanti
il Benedictus di Feria V.*



Y. Homo pacis meæ in quo speraui.
R. Qui edebat panes meos, ampliavit
aduersum me supplantationem.

*Versetto, e Responso da cantarsi auanti
il Benedictus di Feria VI.*



Y. Collocauit me in obscu- ris.
R. Sicut mortuos seculi.

*Versetto, e responso da cantarsi auanti
il Benedictus del Sabbatho.*



Y. Caro mea requiescet in spe.
R. Et non dabis sanctum
tuum videre corruptionem.



Fine all' Appendici del Secondo Libro,
e Terza Parte.

Quarta Parte del Secondo Libro

**AL DIRETTORIO
MONASTICO
DI CANTO FERMO,**

*PER VSO PARTICOLARE
della Congregatione Oliuetana.*

In preuenire l'Offitio diurno al Choro,

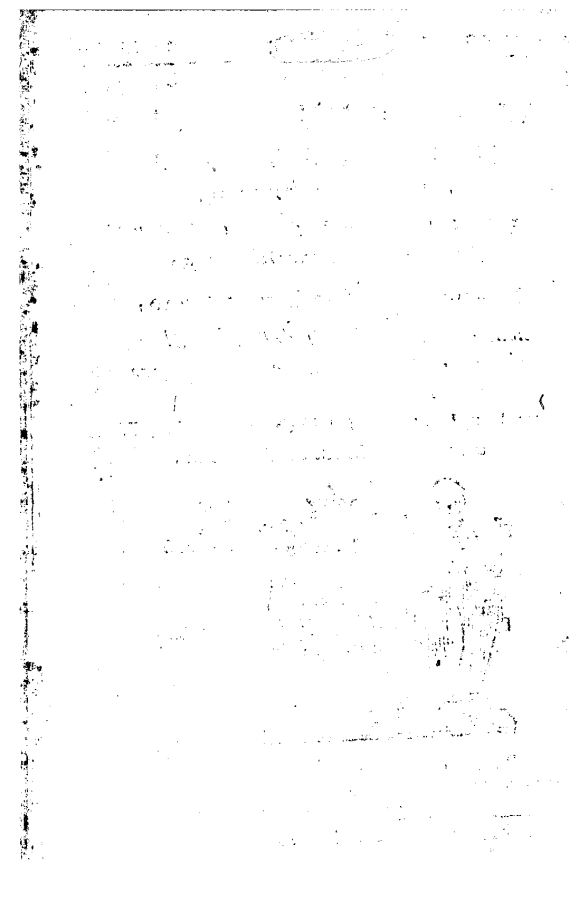
*Nuouamente registrato dalli libri Chorali
alla riforma del Breuiario impresso sotto
la Santità di N. S. Papa PAOLO V.*

DAL P. D. ADRIANO BANCHIERI
da Bologna Monaco Oliuetano.



IN BOLOGNA, Per gli heredi di Gio. Rossi.

Con Licenza de' Superiori 1616.





BONTÀ DI VITA,

E felice passaggio al Cielo

DI DONNA VANNOZZA PONTIANI

Nobilissima Matrona Romana,

Cognata di sangue, & in Christo sorella

DI SANTA FRANCESCA

Oblata Olinetana della Madre di Dio.

DOVE SI DA COMPIMENTO

alli Progressi politici, e Christiani, veduti nel-

l'antecedente III. Parte, e serue per intro-

duzione della IV. & ultima.

A Llhora, che Sâta Francesca per voler d'Iddio, & obediencia de' suoi genitori prese per marito Lorenzo Pontiani Cittadinò nobilissimo della Città di Roma; nell' istessa casa del marito trouò vna cognata per nome VANNOZZA moglie di Paluzzo fratello di Lorenzo, Donna in vero dotata al Cielo di nobilissime maniere, e santi costumi. E perche nella vita di S. Francesca habbiamo inteso, che mentre si faceuano le sue feste

nozziali, ella punto non mostrava di curarsene, anzi quelle aborre. Vn giorno Vannoza restando da tale dimostratione stupida, così le prese à dire. Deh carissima, e dolcissima cognata mia, à che vi mostrate in queste vostre feste così di mala voglia? à che non rendete con allegra faccia gratitudine à gli honori, che vi sono preparati da' vostri suoceri, marito, cognati e tutti vniuersalmente di casa vostra? ditemi vi prego (ie pregar possou) pche nō vi vestite con gli apparati da sposa conformi al grado? vi pare à voi forse non essere in casa di vostro gusto? forse il mio cognato Lorenzo non vi è di sodisfattione? A queste affettuose interrogationi così rispose Francesca. Sappiate Vannoza mia da me sommamente amata, poiche con cordiale affetto vengo da voi pregata in volermi scoprire d'onde deriua questa mia fatuità, son per dirlaui liberamente, e scoprirmi con ogni schiettezza l'interno del cuor mio, dicou per ciò, che mentre fui fanciullina sempre absentai da me quelle mammolesche baie, che in così tenerella età suol scaturire, ma ogni mio diletto era occuparmi in orationi, digiuni, meditationi, e lectioni spirituali, e perche la santa lectione è quella, che frequentata fortifese ottimo mezo per incaminarsi nella via del Signore, souente prendeuo gusto incredibile

nel leggere le vite de' santi Apostoli, Martiri, Confessori, e tante Vergini, i quali per amore del nostro dolcissimo GIESV CHRISTO con la legge Euangelica acquistato si sono il Regno del Cielo. Et tra questi trouai nobilissima Riffa di Vergini, e Matrone Romane, dentroui Prisca, Agnese, Cecilia, Pudentiana, Prasele, e Sabina, le quali nella di loro età giouenile, sprezzando il mondo, & ogni sua vanità, si consecrarono per spose à GIESV CHRISTO, sostenendo per amor suo, da i crudelissimi tiranni, vergogne abomeneuoli, con atrocissimi tormenti, di ferro, fuoco fin della morte istessa. A questi santi esempi ritrouandomi maritata, desidero in vn'istesso tempo piacere à Dio, & insieme al marito, laonde primieramente per piacere à Dio non mi curo (anzi aborrisco) ogni lusso mondano, piaceri, feste, conuiti, suoni, canti, e ciascun' altro bagordo, che il tutto è mera vanità, à questi aggiungiamo carrozze, veste, ori, & altri adobbamenti, che sono mera superfluità, ma ogni superflua spesa impiegare per souenire i poveri bisognosi, miserabili infermi, vedoue mendiche, & orfanelli derelitti; Secondariamente per piacere à Lorenzo mio marito concessomi dalla superna bontà, desidero essergli fedele, & obediante in qual si voglia sua dimanda, gouernar la casa, e figli (piacendo

do à Dio concedermene) con il suo santo timore, amore, e carità, & in somma cō buoni esempi, ed'opere Christiane porgere edificatione à tutti di casa mediante il voler Diuino. A questi santi, e salutiferi discorsi Vannoza restò sommamente edificata, & abbracciando Francesca con le lagrime à gli occhi di tenerezza si disposero amendue gouernarsi sotto vn'istessa regola, così ne gli esercitij spirituali, come nell'economia della casa, laonde queste due cognate vissero esemplare al mondo 38. anni continui, e fù cosa ammirabile, che mai trà loro viscorse qual si voglia minima parola, ò sospetto d'alcun disgusto, ma sempre vissero insieme cō amore, carità, e perche, doue è carità, & amore, iui è Iddio; quella lor casa fù sempre ripiena de' beni di fortuna, & in quella pure abbondauano le gratie in grã copia dal cielo, e quando lor succedeano trauagli, disgusti, infermità, esilij, prigionie, e morte, con altri simili sinistri intoppi (che la Diuina Maestà suol mandare à gli suoi cari serui) queste due cognate intrepidamente il tutto pigliauano dalla mano dell'istesso Iddio, e sopportauano patientemente, consolando, & aiutando con buone esortationi, & efficace orationi gli mariti, e figli loro, onde ogni sinistro incontro veniua superato. La casa loro era vn recettacolo della po-

uertà, impiegando ogni superfluità in souenire i poveri. Stando vn giorno queste due donne insieme doppo pranzo, viddero comparire cō gli altri, che veniuano ogni giorno in quell' hora per la lemosina, vn vecchione in habito da Romito, vestito di panni di color bigio, cō faccia macillente, barba rabuffata, e tutto in penitimento, che appunto s'assomigliaua il vero ritratto dell'astinenza; questo era l'astuto demonio, che sotto quelle mentite spoglie voleua introdursi à sparger qualche seme di falso dogma tra queste due cognate (preuedendo egli quanto le loro buone operationi erano per apportargli grandissimi danni) ma che? subito, che Francesca lo rimirò in viso, per voler di Dio benissimo lo conobbe, e frettolosamente andò in camera alle orationi, Vannoza, che tant'oltre non penetraua, lasciò il finto romito andar con gli altri poveri, & andosene da Francesca tutta tremante, e sbigottita, richiestane la cagione, Francesca le rispose, che màdassero quel romito fuori di casa, che questo era il demonio venuto à seminar zizania, allhora Vannoza andando in sala da Lorenzo suo cognato fece mandar via il romito con molta sua confusione, vedendosi scoperto, e rotto il filo delle sue speranze. Amendue le famiglie erano benissimo gouernate, i figli alleuati con il timor di

Dio; & in somma tutta la casa godeua cō grā-
 dissima edificatione, qual pigliaua dal lor buō
 esempio. Tant'era ben radicata la carità trà
 queste due cognate, che indifferentemente a-
 mauano i mariti, e figli l'vna dell'altra, come
 stati fossero gl'istessi mariti, e figli loro. Sēpre
 quando erano insieme ragionauano delle cose
 di Dio; il lor vestire era vniforme, sprezzauano
 ogni ornamento, & vanità mondana, sottrahē-
 dosi il cibo dalla propria bocca per souenire
 gl'infermi, e bisognosi. Mentre vsciuaano di ca-
 sa frequentauano le confessioni, communioni,
 stationi, prediche, e visite d'infermi, con simili
 opere caritative. Verò fù, che ritornandō el-
 leno vn giorno dalla Chiesa di S. Pietro Van-
 nozza inauedutamente caddè nel fiume detto
 il Tenere, onde Francesca volendo porgerli la
 mano per aiutarla, ancor lei scorse nell'istesso
 pericolo; quelli che si trouarono presenti vedē-
 dole andar giù per il torrente senza potergli
 porgere aiuto alcuno, le teneuano per sommer-
 se, quando per intercessione d'vna efficace ora-
 tione di Francesca, miracolosamente si vidde-
 ro fuori del fiume libere, sane, & asciutte, con
 renderne infinite gratie al loro liberatore.
 Vn'altro giorno ritornando dalla Chiesa di S.
 Gioanni Laterano, essendo Francesca graui-
 da, fù necessitata per la stracchezza pigliare

vn poco di riposo, doue si posero à sedere sopra vn muniticciuolo, mentre le serue di Dio trà loro ragionauano di nuouo gli cōparue il nemico, il quale con nuoua astutia cercò di rimouerle à atti dishonesti, ma la gloriosa vincitrice Francesca, facendosi il segno della Croce, disse à Vannozza, cognata mia sappiate, che questo è il maligno nemico dell'humana natura, perciò poniamoci in oratione, qual'è potentissimo rimedio per scacciarlo da noi, Vannozza vden-
do ciò si pose in grandissimo spauento, ma potestè inginocchioni l'auuertario tutto confuso disparue. Di tanto sdegno s'accinse questa pestifera bestia cōtro le due serue di Dio, che per permissione di sua D. M. si determinò poiche nō poteua cōuincerle nell'animo, volerle à tutto suo potere offenderle nella vita, onde essendo vna mattina Francesca, & Vannozza in procinto per andar fuori di casa alle loro solite deuotioni, ecco nella loro propria sala comparue il leone rugiente al conspetto di Francesca, facendogli vn bruttissimo cesso per fargli paura, & auilirla, ma la buona serua del suo Signore armata si co'l segno del Christiano punto si spauentò, laonde tutto adirato il Demonio in volend' elle scender le scale s'attraversò alle gambe di Vannozza con farla precipitar molti scaglioni; allhora Francesca correndo à lei fece efficacissi-

cacissime orationi à Dio, e leuandola in piedi l'abbracciò, consolò, e medicò (anzi la sanò) che subito medicata in vn'istante fù sanata. Essendo vn dopò pranso queste due fide compagne in casa con Cecilia lor suocera, sopraggiunsero certe donnicciuole, le quali introdussero alcuni ragionamenti per modo di conuersatione infruttuosa; laonde Francesca sentendone disgusto si taceua, per non turbarle, onde fù da tutte sentito dar su'l viso à Francesca vna ceffata, lei accorgendosi esser stato il suo Angelo custode sfuggì la conuersatione, e ricorse cò Vannoza all'oratione. L'anno 1409. per il tirannico dominio, che sostenne noue anni continui la città di Roma, ne' successe grādissima penuria, Francesca, & Vannoza in così grande influenza, faceuano grandissime lemosine a' poveri, che ogni giorno andauano alla loro casa, doue per souenire cò maggior liberalità, scorreuano loro stesse la città, cercando lemosina per amor di Dio. Andando vn giorno amendue à gli esercitij di pietà Christiana secòdo il loro consueto, sentirono dentro vna casa piangere dirottissimamente vna madre sopra vn suo figliuolino, che per di lei negligenza era morto senza il santo battesimo, à queste strida entrando Francesca, & Vannoza in quella casa, & informate del successo, Francesca fece vna
buona

buona ammonitione alla madre per la poca sua cura, poi le disse, che hauesse fede in Dio, e pigliando il morto fanciullino in braccio lo ritornò viuo alla sua propria madre, stupidi tutti di tal miracolo (non conoscendo tal donna) per maggior gloria di Dio. Vannoza fù quella che gli disse, come i meriti di sua cognata gli haueuano impetrata tal gratia dalla Maestà di Dio. Erano talmente queste due serue di Dio inferuorate nelle deuotioni, che si determinarono andare al perdono di Afsisi, doue cò buona gratia de' mariti loro s'inuiarono insieme à quella volta con Rita lor creata, di casa in compagnia, quiui tutta trè in habito di peregrine andauano per strada ragionando della vita, e miracoli del Serafico S. Francesco, gionte che furono nel piano di Fuligno, con loro s'accompagnò vn Venerando Padre vestito di color biagio (come appũto fece il nostro Saluatore quando s'accompagnò con quei trè discepoli, che andauano in Emaus) Questo Venerando Padre per diuina reuelatione fù da Francesca conosciuto per il suo particolar deuoto S. Francesco (come era in effetto) il qual mostraua venirse- ne anch'egli al tantissimo perdono, & quiui cominciò à discorrere con grandissimo feruore di spirito sopra i meriti della passione di nostro Signor GIESV CHRISTO, ma sopraggiunte que-

queste deuote donne da vna ardentissima sete per la noiosa stagione di Luglio San Francesco all' hora percosse con vna sua bacchetta vn' arbore dal quale miracolosamente furono prodotte poma mature, che la sete estinse loro, e subito in vn balenar d'occhio il santo sparì da loro, manifestando Francesca alle compagne il personaggio, in tanto con maggior feruore di spirito gionsero à quelle loro deuotioni prefero l'indulgēza, & visitato tutti quei luoghi santi ritornarono à Roma con infinita allegrezza, che ne fecero i mariti, figli, e tutti di casa vniuersalmente.

In somma Vannozza sempre fù à Francesca fedelissima compagna in tutte l'opere di virtù, humiltà, e disprezzo di questo fallace mondo. In tanto piacque alla Diuina Maestà chiamare Vannozza al Cielo, & infermādosì, à Francesca fù riuclata la sua morte, perloche subito ne fù auisato il R. Gio. Mattioli confessore in quel tempo di queste due serue di Dio; Francesca in tanto al detto P. Confessore conferì la riuelatione hauuta, & egli in quell'istante andatosene dall'inferma, le significò quanto dalla cognata sua haueua inteso, si come in poco spatio di tēpo saria chiamata al Cielo per godere gli eterni beni. Vannozza, che haueua efficace credenza nella cognata, si compose con molta deuot.

denotione à dimandar perdono al suo Creatore di tutti gli suoi errori, & inſieme ri-
 ceuere le vere medicine per l'anima (che ſono
 i ſanti Sacramenti.) Non mancaua però Fran-
 ceſca con la ſua aſiſtenza ſomminiſtrandogli
 ſalutiferi diſcorſi, e quãto per il vitto eragli ne-
 ceſſario con le ſue proprie mani, aiutandola an-
 cora in quell'eſtremo paſſo con efficaciſſime
 orationi. Quanta foſſe la tenerezza del cuore
 di queſte due care cognate, ciaſcuno ſe l'imma-
 gini, in douendoli ſeparare l'vna dall'altra, le
 quali per 38. anni furono sì cognate di ſangue,
 ma più ſorelle in Chriſto, due cuori in vn'alma,
 e due alme in vn cuore, tuttauia ſi racconſola-
 uano inſieme con ſicura ſperanza douerſi go-
 dere in paradifo eternamente. Ma ahime ap-
 proſſimandoli Vannoſſa all'eſtremo paſſo,
 Franceſca non voſſe, che mai il confeſſore l'ab-
 bandonaſſe, e quiui di punto in punto andaua-
 gli ſignificando il biſogno della moribonda co-
 gnata. Vedeua anco Franceſca il maligno de-
 monio accinto alla perturbatione di quell'ani-
 ma benedetta, ma auſandone il R. Confeſſore
 gli fece fare l'vltima ſua confeſſione, & imme-
 diatamẽte pigliar' il ſantiſſimo Viatico, l'eſtre-
 ma Vntione e quanto ordina la ſanta Madre
 Chieſa, & in fine col'acqua benedetta fù cac-
 ciato da quella ſtanza il demonio con ſua grã-
 diſſima

diffima confusione dall' Arcàgelo particolare di Francesca; in tanto componendo Vannoza insieme gli spiriti vitali, rese l'anima al suo creatore, la quale andò a riceuere quella corona, che in Cielo è preparata per quelli, che legittimamente còbattono in questo fallace mondo. Fù però vero, che auanti se n' vecisse l'anima da quel benedetto corpo, Francesca vidde per diuina riuelatione (si come vidde S. Benedetto l'anima di Sãta Scolastica sua sorella) vna candidissima nuuola, che circondò il corpo di Vannoza, & imbeuendo quell'anima trà infinita schiera d'Angioli, alzosi verso il Cielo, e giunta colà detta nuuola suauè, inditio pioe di molta credenza, che Vannoza se ne stà in paradiso trà l'anime beate. E questo fù l'anno di nostra salute 1431. del mese d'Aprile. Era tanto il credito, che il popolo Romano haueua verso questa deuota serua di Dio, che nella Chiesa d'Ara Celi, doue fù sepelita non si poteua entrare, ne vscire per la frequente moltitudine, che iui concorreuà, onde fù sepelita decentemente, & anco hoggidi in quella Chiesa vengonoenerate, e conseruate quelle benedette ossa.

311
ALLA PROCESSIONE
delle Candele alli 2. Febraro.



IL CANTICO DI SIMEONE PROFETA
Nunc dimittis. S. Luca cap. 2.

HAN veduto questi occhi,
(O che giorno giocondo)
Il SALVATOR del Mondo;
Han queste braccia stretto,
(O giorno benedetto)
Il REDENTOR verace;
Signor hor lascia gir tuo seruo in pace.

ALLA

ALLA PROCESS. DELLE CANDELE,
alli 2. di Febraro.

A N N O T A T I O N E.

*Nel Rat. Diuin. c. 2. De Cantore lib. 2. s'intro-
ducono due conditioni di Cantori al Choro di Canto
Fermo, li primi, sotto nome di Præcentori, e li se-
condi Succentori.*

*Præcentores vocem præmittant in cantu,
Succetores canendo subsequenter respōdēt.*

*L'uso però Gregoriano, Ambrogiano, e Monastico
nomina li primi Cantori, e li secondi Choro, si come
nelli seguenti Concerti processionari ci serviremmo
di tal tradizione. CANTORI. e CHORO.*

A V I S O.

*Le seguenti tre Processioni, ò Fontioni, che dir
possono, vengono tradotte, e prodotte dal Rituale
Romano, e parimente dal Messale, e Breuiario Mo-
nastico, ultimamente impressi sotto la Santità di N.
Sig. Papa PAOLO V. Verò è, che li Cansi Fermi per
l'introduzione di variati Cantorini in penna nelli
nostra Congregatione Olluetana vi sono scorsi molt
errori, onde qui vengono registrati di nota in nota
dal nuouo Rituale Romano, impresso in Roma l'an-
ne M. DC, XLV. giudiziosamente informati.*

ALLA

ALLA PROCESS. DELLE CANDELE.
alli 2. di Febbraro.

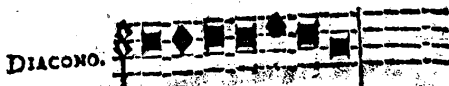
A N N O T A T I O N E.

Il sudetto nuovo Rituale Romano è libro utile, e necessario à qual si voglia Religioso, che pratici il Choro, & in particolare alla Studiosa gioventù Olivetana, poiche in quello (lasciamo quanto s'appartiene alli R. P. Curati) vi è tutto l'Offitio da Morti, e Processioni occorrenti in tutto l'anno, à talche chi haurà tal Rituale accompagnato con il presente Direttore potrà preuenire, e antivedere l'Offitio Chorale continuamente, di doue la Maestà di Dio sarà decentemente lodata, e li R. P. Superiori, & audienti edificati.

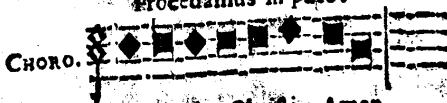
R V B R I C A.

Finita la beneditione, e distributione delle candelae, come appare nel Missale Monastico riformato; si ordina la Processione. Prima l'Hebdomodario puone l'incenso nel Turribulo, & immediatamente il Diacono volgendosi al popolo, canta in questo Metro, rispondendo il Choro.

ALLA PROCESS. DELLE CANDELE, alli 2. di Febraro.



Procedamus in pace.



In nomine Christi. Amen.

RUBRICA.

Và avanti il Thuriferario con il turribulo fumigante, dopo il quale seguita il Sottodiacono appresso portante in mano la Croce, in mezzo dui. Accoliti con li candelieri, ò falcole accese; a questo seguitano li Monaci per precedenza accoppiati, e nel fine l'Hebdomedario con il Diacono alla sinistra mano, e tutti con le candelie accese, e secondo sarà ordinato dal Superiore processionalmente si cantano dalli Cantori, Choro le qui notate Antifone in concerto di Canto Fermo.

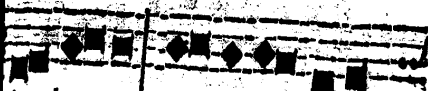
A V I S O.

Ricordando di nuovo, che li seguenti Canti Fermo sono simili al Rituale (come già s'è inteso) doue ch cantando queste, quelle insieme si uniscono.

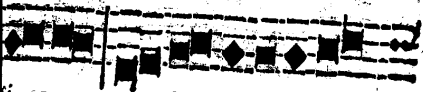
ALLI

ALLA PROCESSIONE DELLE CAND.

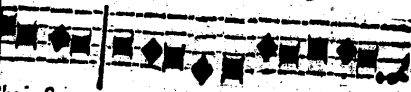
Prima Antifona.



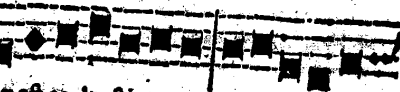
A dor na cha lamum tuum



si on, & fu sci pe Regem



hri stum: ample & te re Ma riam,



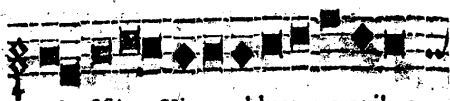
& est ce le stis porta: ipsa enim por-



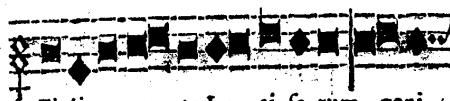
Regem glori & noui luminis:

X a Sub-

ALLA PROCESSIONE DELLE CANDELE.



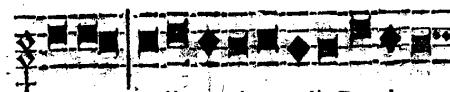
Sub sistit Virgo adducens manibus



Fi li uman te Lu ci fe rum geni-



tum, quē ac ci pi ens Si meon in vlnas

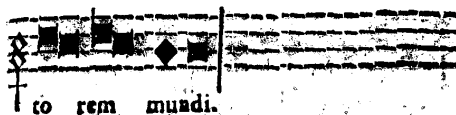


su as pradi ca uit populi s Dominum

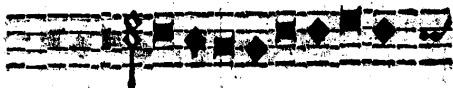


eum el se viter, & mortis Salva-
torem

ALLA PROCESSIONE
DELLE CANDELE.



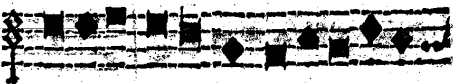
ANTIFONA IN CONCERTO
CANTORI, E CHORO.



CANTORI. Responsum accepit Sime-



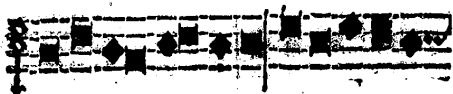
on à Spi-ri-tu sancto. CHORO.



Non vi su-rum se mor-tem, ni si vide-

X 3 rec

ALLA PROCESSIONE DELLE CANDELE.



ret Christu Do mini: & cum induce-



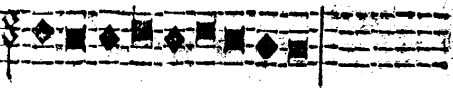
rent pu e rum in templum, accepit e-



um in vlnas suas, & benedi xit De-



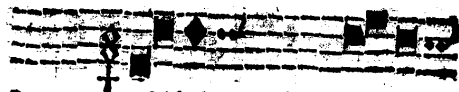
um, & dixit. Nunc dimittis ser-



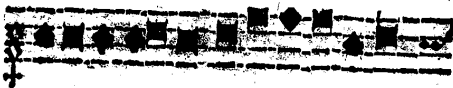
uum tuum Domine in pace. *Versetto.*

ALLA

ALLA PROCESSIONE DELLE CANDELE.



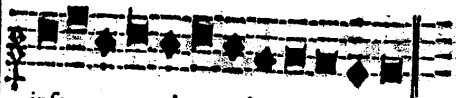
CANTORI. Cū indugerent puerum Iesum



parentes eius, ut facerent secun-



dum consuetudinem legis pro eo:

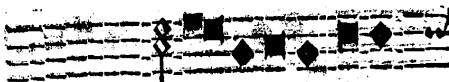


ipse accepit eum in vlnas suas.

NELL' ENTRARE IN CHIESA
CONCERTO, CANTORI, E CHORO.

X 4 ALLA

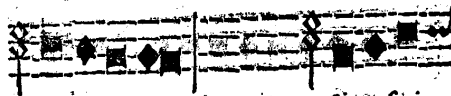
ALLA PROCESSIONE
DELLE CANDELE.



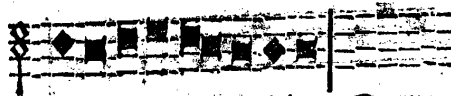
CANTORI. Ob- tu- lerunt Domi-



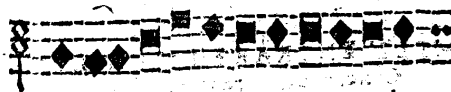
no par turturum, aut duos pullos



columbarum. CHORO. Sicut scri-



ptum est in lege Domini. CANTORI.

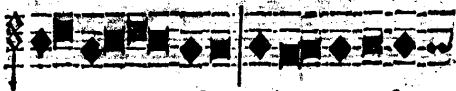


Postquam impleti sunt dies purgati-

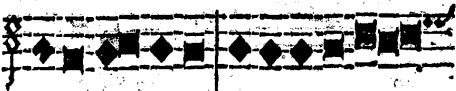
ALLA PROCESSIONE DELLE CANDELE.



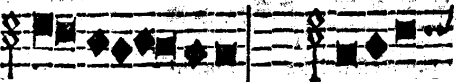
onis Ma ri e secundum le-



gem Mo ysi, tu le runt Ie sum

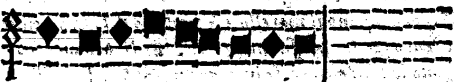


in Ie ru salem, ut si ste rente-



um Do

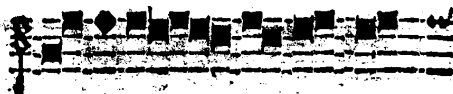
mini. CHORO. Sicut scri-



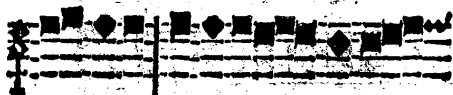
ptum est in lege Domini.

CANTORI.
Glo-

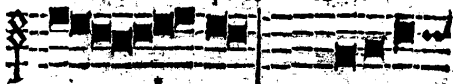
ALLA PROCESSIONE DELLE CANDELE.



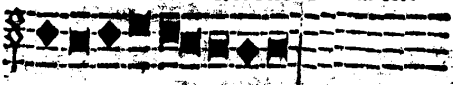
Glo ria Pa tri, &



Fi li o, & Spi ri tu i



san & CHORO Sicut scri-



ptum est in lege Domini.

RUBRICA.

*Finita la Processione l'Hebdomodario, & Mini-
stri depongono il morello, e si vestono del paramento
bianco per la Messa maggiore. Et li Monaci ten-
gono le candelè accese in mano; mentre si legge l'E-
uangelio, e similmente dall'elevatione del Sacramen-
to, sn' alla Communione.*

ALLA

ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



CEDEBANT RAMOS DE ARBORIBVS.

3. Matth. 21.

HOSANNA nel Signore
Con Palme, e Oliva in man lieta godete,
Tutta la Turba fanciullesca Hebrea;
Hornoi lieti godiamo,
E avicendevolmente concertiamo,
Con Palme, Oliva, e giubilo di core,
Hosanua nel Signore.

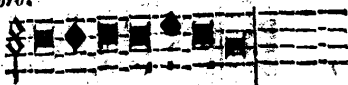
ALLA

ALLA PROCESSIONE DELLE PALME.

R V B R I C A.

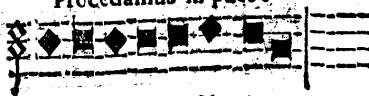
La Domenica delle Palme fatta la benedizione, e dispensate le Palme, ouero Oliua dopo l'ultima Oratione Omnipotens, &c. Si ordina la Processione, e prima l'Hebdomodario pone l'incenso nel Turibulo, & il Diacono voltandosi al popolo canta, rispondendogli il Choro.

DIACONO.



Procedamus in pace.

CHORO.



In nomine Christi. Amen.

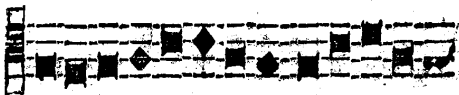
R V B R I C A.

Precededo il Turrisferario con il Turribulo sonante; dopo il Sottodiacono apparato portante la Croce in mezzo dui Accoliti con li candelieri, e sopraui le candele accese; seguitano li Monaci per regola, & in ultimo l'Hebdomodario con il Diacono a mano sinistra; tutti con rami in mano, & si cantano le seguenti Antifone tutte, ouero parte, fin tanto che s'arriui alla porta serrata della Chiesa.

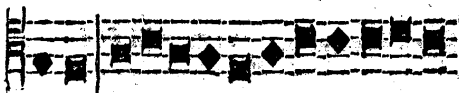
ALLA

ALLA PROCESSIONE DELLE PALME.

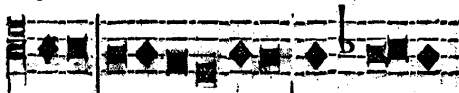
Prima Antifona.



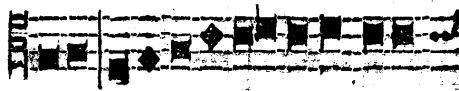
Cū appropinquaret Dominus Ierofo-



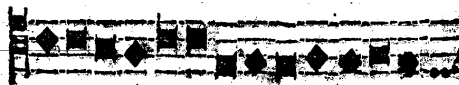
lymā, misit duos ex discipu- lis suis



dicens: Ite in castellum, quod contra



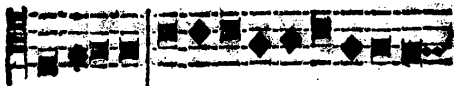
vos est; & inuenie- tis pullum a-



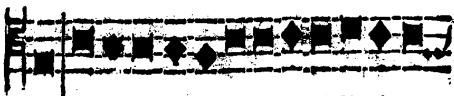
sin- al li ga tū super quē nullus homi-

num

ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



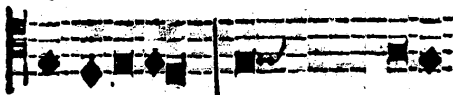
num se dit. Solui te, & adduci te mi-



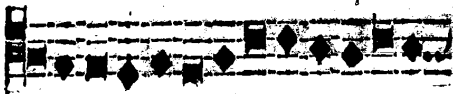
hi: Si quis vos interrogauerit, di ci te:



opus Domino est. Soluentes adduxe-



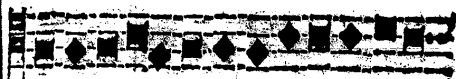
runt ad Iesum, & imposuerunt illi



vestimenta sua, & sedit super eum:

alij

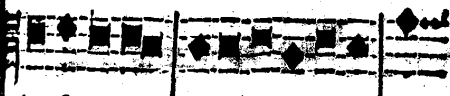
ALLA PROCESSIONE DELLE PALME.



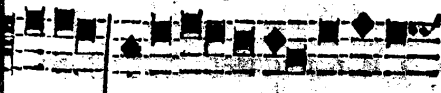
alij expandebant vestimenta sua



in via: alij ramos de arbori-



bus sternebant: & q̄ sequebantur cla-

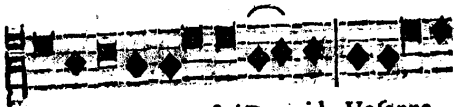


mabant: Hosanna benedictus qui ve-

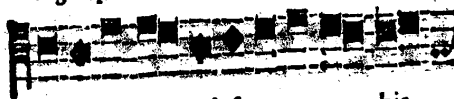


nit in nomine Do mini: benedictum
regnum

ALLA PROCESSIONE
DELLA PALME.



regnū patris no ſtri Da uid. Hoſanna



in ex cel ſis: mi ſe re re no bis



fi li Da uid.

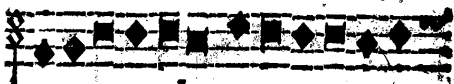
ANNOTATIONE.

Il Meſſale Monafico, il Roman, e Rituale uouamente impreſſi mettono in libertà ſi poſſino cantare nella Proceſſione delle Palme tutte, o parte delle Antifone ſopra tali libri aſſignate; Doue che qui agghiongeremo la ſeguente Antifona in concerto, giuſtamente eſſere d'uaſtanza; facendone la comparatione a quella delle candelè; Verò è, che molti nella Congreg. Oliuetana, cantano Hinni in vece di tali Antifone (forſe per mancanza di Cantorini) tale introductione, però non approua ne il Meſſale, ne il Rituale.

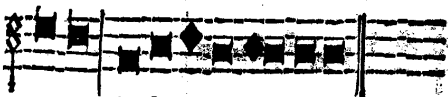
ALLA PROCESSIONE DELLE PALME. CANTORI.



Cum An gelis, & pueris fide-



les in ueni a mur, triumphatori cla-



mantes, Hosanna in ex celsis.

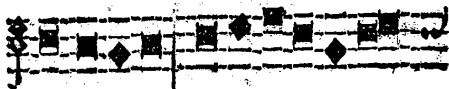


Altri, ò li stessi Cantori. Turba multa.

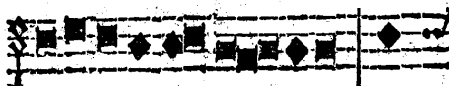


quæ conuenerat ad diem festum clama-
Y bat

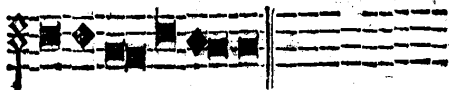
ALLA PROCESSIONE DELLE PALME.



bat Domino: Be ne dictus qui ve-



nit in nomine Do mini. Ho-



fanna in ex cel sis.

R V B R I C A.

Arrinata la processione alla porta della Chiesa, due, ouero quattro Cantori entrano, e chiudendo la porta, voltandosi con la faccia alla processione cantano il seguente versetto. Gloria laus. &c. e finito l'Hebdomadario, con li Ministri, & Monaci fuori della Chiesa, reiterano il detto Versetto; dopo il quale quelli, che sono dentro cantano li seguenti Versetti tutti, ò parte à beneplacito del Superiore, & quelli, che sono fuori, al fine di ciascun verso, replicano sempre Gloria laus. &c.

TA-

TABELLA ALLA ROMANA

posta nel nuovo Ritu l.

Glo ria laus, & honor tibi sit Rex

Christe redemptor. Cui pa e ri le de-
cus promptus hosanna pium.

ANNO TATIONE.

La notata Tabella è prodotta dal nuovo Rituale Romano, registrata chorista, e musicalmente intesa del primo Tuono Autentico; E' però vero, che li Monaci Oliuetani per antica tradizione la concludono diversamente, e così l'hanno notata nelle Tabbelle maggiori, che s'affissano alla porta, qui poneremmo ancora la Monastica, stando che l'una, e l'altra confronta cō li versetti, tuttavia, chi di nuovo notasse la prima saria meglio intesa, più musicale, e conforme alla Romana Corte.

TABELLA OLIVETANA

per antica traditione.

Glo ria laus, & ho nor tibi

fitrex Chriſte re demptor. Cui pu-

cri le de cus prompfit ho-

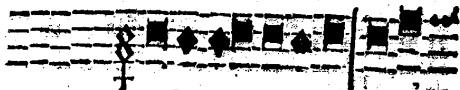
lanna pium.

A N N O T A T I O N E.

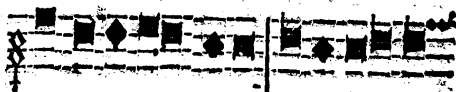
Il primo Tuono Autentico (come ſano li Muſici intelligenti) tiene la ſua corda finale in D. Graue, e la corda mezzana in A. Acuto, doue ch  la Tabella alla Romana gi  veduta auanti queſta,   beſiſſimo inteſa; Diciamo pure, ch' introdusse la ſeconda ſen  altro non hauea cognitione di Tuoni Muſicali, atteſo che non hauria terminato in corda mezzana c tra le buone regole Muſicali.

CAN-

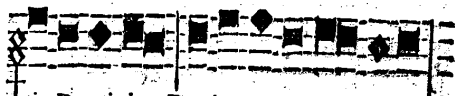
ALLA PROCESSIONE

DELLE PALME. *Primo Verso.*

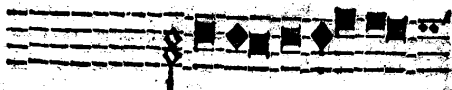
CANTORI. Israel es tu Rex, Dau-



dis in cly ta proles: Nomine qui

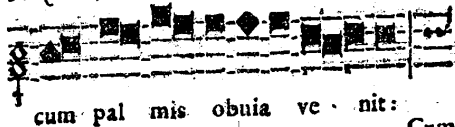
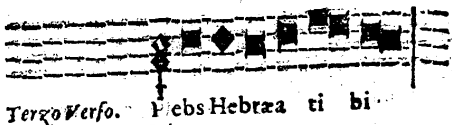
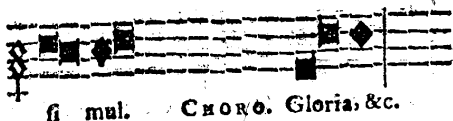
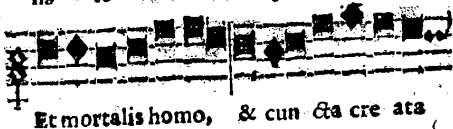
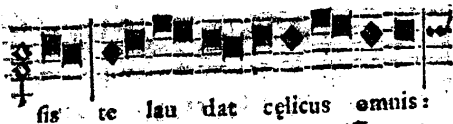


in Domini, Rex be ne dicte venis.

CHORO. Glo ria. *Come di sopra.*

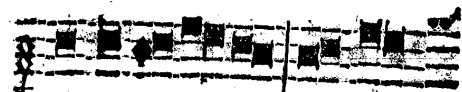
Secondo Verso. Cætus in ex cel-
 Y 3 sis

ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.

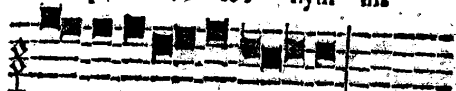


Cum

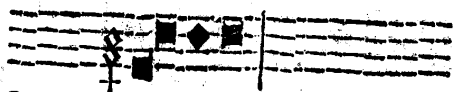
ALLA PROCESSIONE DELLE PALME.



Cum prece vo to, hym nis



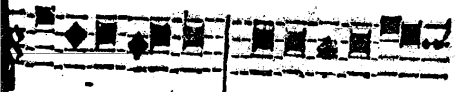
ad fumus ce ce ti bi.



CHORO. Gloria. & c. *Quarto Verso.*



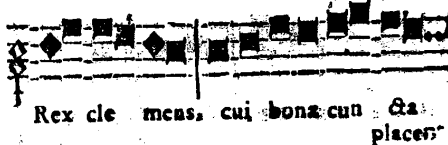
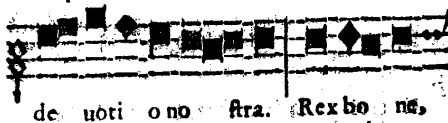
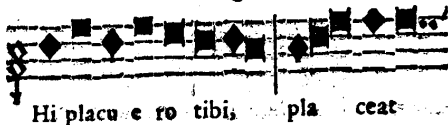
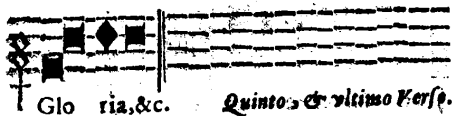
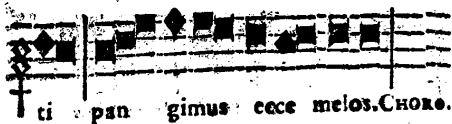
Mi tibi passu ro sol ue bant



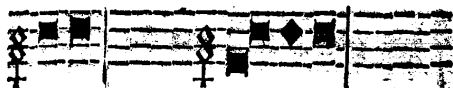
annua lau dis, Nos tibi regnan-

Y 4 ti

ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



ALLA PROCESSIONE DELLE PALME.



placent. CHORO. Glo ria, &c.

RUBRICA.

Qui il Sottodiacono percuote la porta con il piede della Croce, la quale subito aperta, la Processione entra in Chiesa cantando.



CANTORI. R. In gre di en te



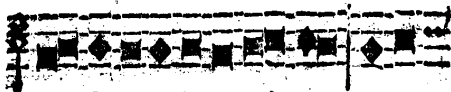
Domino in san ctam Ci ui ta-



tem, Hebraeorum pu e ri

resurre-

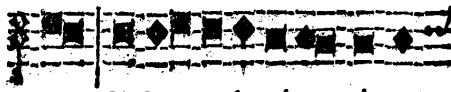
ALLA PROCESSIONE
DELLE PALME.



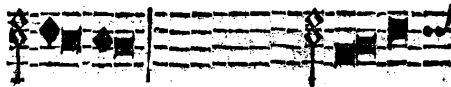
res sur re ctionem vi tæ pronun-



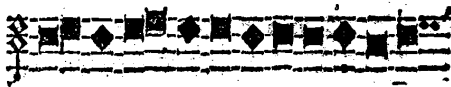
tiantes. CHORO. Cum ramis palma-



rum, Hosan na clamabant in ex-



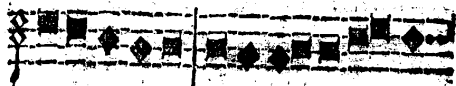
cel sis. CANTORI. y. Cum au-



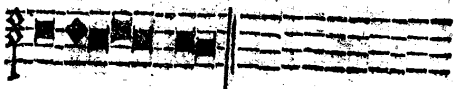
diſ ſet po pulus quod Ieſus veniret

Iero-

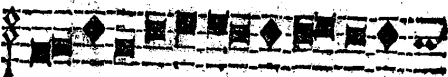
ALLA PROCESSIONE DELLE PALME.



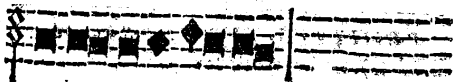
Je ro so lymam, exi e runt obui-



ame i. CHORO.



Cum ramis palmarum, Hosan na cla-



mabant in excel sis.

R V B R I C A.

Non dicesti Gloria Patri. dopo cantasti la Messa,
in quella si tiene il ramo d'Oliua, o Palma in mano,
mentre si canta il Passio, & Euangelio solamente.

PIE

340 DIRET. MONAST. OLIVET.
PIE CERIMONIE, E DEVOTISSIMI
Concerti alla funzione di seppellire
i Monaci.

Registrate dal nouo Breniario, e canti fermi Monast.



REMITTVNTVR II. S. Luc. c. 7.

PENTITA Peccatrice,
Assoluesti GIESV' à viva voce,
E il buon Ladròn premiasti stando in Croce;
Anci speranza desti,
Predicando con segni manifesti,
Chi viue, & in me crede nell'interno,
Non morirà in eterno.

ALLA

ALLA FUNTIONE di sepelire i Monaci.

A V I S O.

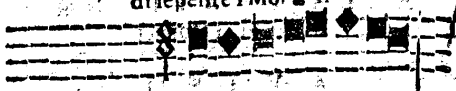
Volendo ponere i Concerti di Canto Fermo, alla
funtione di sepelire i Monaci, ci serviranno quel
li dell' antica tradittione Monastica Oliuetana, stan-
do che sopra il nuouo Rituale Romano alcuni ne mán-
cano, & quelli pure accordaranno con alcuni Can-
torini, che in penna vengono assignati alle Sacrestie.

R V B R I C A.

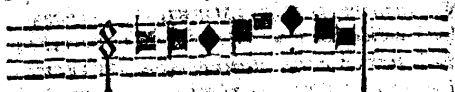
Spirata l' anima d'vn Monaco a' beni d'eterna vi-
ta, si suonaranno (Stando la pia consuetudine) sei se-
gni, li primi tre con la campana grossa semplice, &
lire si dui à doppio; Si leuerà il corpo, e vestito d'ha-
bito decente al grado, accomodarlo nel cataletto
con le mani, e crocefisso sopra il petto, e due cande-
le accese da capo, e piedi; Quando poi sarà l' hora di
sepelirlo, si congregeranno li Monaci al sacrario, &
ordinatamente senza dire alcuna cosa, precederanno
li ceroferari alla croce con li Monaci processional-
mente sin' al deposito, & giunti l' Hebdomodario,
e Monaci con le candelè in mano accese, si pronun-
zierà dal detto Hebdomodario cantando le seguenti
Preci, & Oratione.

HEB-

642 DIRET, MONAST. OLIVET.
 ALLA FUNTIONE
 di sepelire i Morti.



HEBDOMODARIO. Kyrie le i son.



CANTORI Kyrie e le i son.



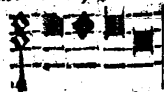
CHORO. Kyrie e le i son.

RUBRICA.

L'Hebdomodario immediatamente intoni il Pater noster, e mentre il Choro lo dice secretamente, e li asperghi poi incensi il morto. A V I S O.

Mentre l'Hebdomodario asperge, & incensa vn Chierico, o Nouizzo a ciò deputato, habbia il Breuiario grande da choro, & quello apri in tutte le simili occorrenze, acciò il detto Hebdomodario vi catti sopra le Preci, & Oratione, il cui metro è il seguente.

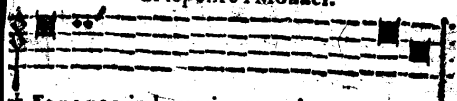
Alle Preci, & Oratione alternatiuamente concertate dall'Hebdomodario, & Choro.



Pater noster.

ALLA FUNTIONE

di sepolire i Monaci.



Y. Et ne nos inducas in tentati onem.

R. Sed libera nos à malo.

Y. In memoria aeterna erit iustus.

R. Ab auditione mala non ti mebit.

Y. Ne tradas Dñe bestijs animas cōfite'tes tibi.

R. Et aīas pauperū tuorū ne obliuiscaris in finē.

Y. Non intres in iudicio cū seruo tuo Domine.

R. Quia nō iustificabit ī cōspectu tuo oīs uiuēs.

Y. A porta in feri.

R. Erue Domine animam eius.

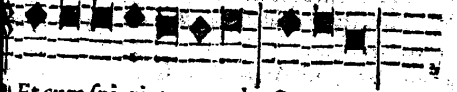
Y. Requiescant in pace.

R. Amen.

Y. Domine exaudi orationem meam.

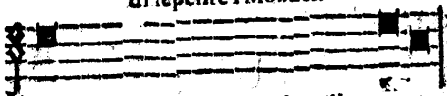
R. Et clamor meus ad te ve niat.

Y. Dominus vo biscum.



Y. Et cum spi ri tuo. Y. Oremus.

A L L A F U N T I O N E
di sepolire i Monaci.

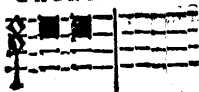


Suscipe Domine animam famuli
tui N. quam de ergastulo huius sa-
culi vocare dignatus es: & libera eā
de locis pēnarum ut quietis, ac lu-
cis æternæ beatitudine perfruat̃ur,
& inter sanctos, & electos tuos in re-
surrectionis gloria resuscitari mere-

atur.
nostrum.

Per Christum Dominum

By. CHORO.



Amen.

A N N O T A T I O N E.

Il qual Metro (come già s'è detto) di Kyrie.
V. Preci. R. & Oratione servirà alle seguenti fini-
li occorrenze.

R V B R I C A.

Finita l'Oratione incontimente nel modo, che son
venuti ritornano processionalmente alla Chiesa, can-
tando il qui notato concerto, Cantori, e Choro.

ALLA

ALLA FUNTIONE

di sepelire i Monaci.

CANTORI, R. Subue ni te Sancti

De i.

CHORO. Oc cur ri te An-

ge ri ti Domi-

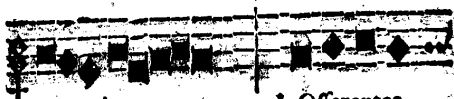
ni. Sufer pi en tes animam

Z

eius.

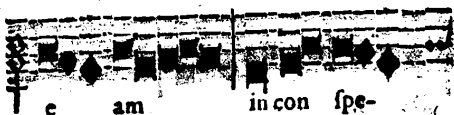
ALLA FUNTIONE

di sepelire i Monaci.



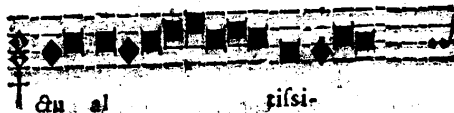
e ius,

✠ Offerentes



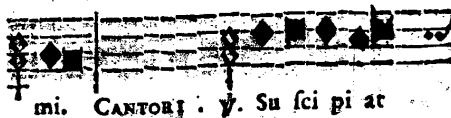
e am

in con spe-



Qu al

gissi-



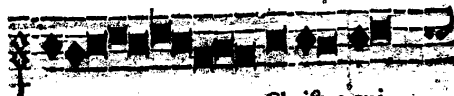
mi.

CANTORI

.

V.

Su sci pi at



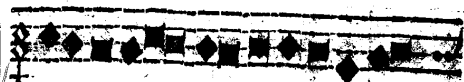
te

Christus qui

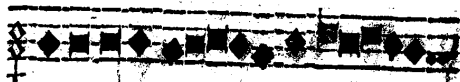
vocat

ALLA FUNTIONE

di sepolire i Monaci.

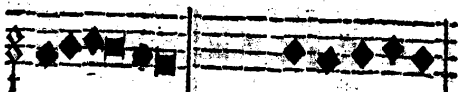


vo ca nit te, & in fi nu A-

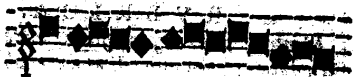


brahe Angeli

dedu-



cant te. ✠ Cboro. Suscipientes, &c.



Hebdomod.

e Diacono. V. Requi em

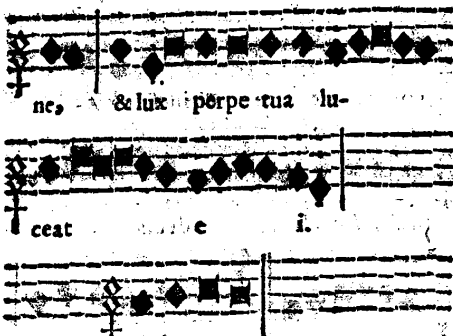


ater nam dona e i Domi-

2 a no

A L L A F U N T I O N E

di sepolire i Monaci.



CHORO. Offerentes.&c.

R V B R I C A.

Mentre si procede processionalmente cantando il già notato R. Subuenite. li Monaci habbino in mano candele accese, suonasi le campane, non solo quando il morto portasi alla Chiesa, ma parimente quando si porta dalla Chiesa alla sepoltura: giunto nell'Oratorio farè posto avanti l'Altar maggiore, e subito diasi principio all'Officio da morti; Inuitatorio, Antifone doppie, tre notturni, noue Lettioni, con li loro R. duplicando l'ultimo Libera me Dñe.&c.

ALLA FUNTIONE

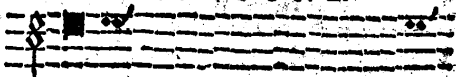
di sepelire i Monaci.

Si come il tutto appare nelle Rubriche generali, e particolari poste nel nuovo Breviario Monastico.

Et essendo il tēpo opportuno si seguirà la Messa solenne, con le pie cerimonie da vedersi nel detto Breviario, e nuovo Messale Monastico.

Cantata la Messa l'Hebdomodario deposta la pianeta, si ponerà il pleniale, e li Ministri apparati assisteranno con li Monaci circondanti il cataletto, con le candele accese in mano, & assolutamente l'Hebdomodario canterà nel qui notato metro la seguente

ORATIONE.

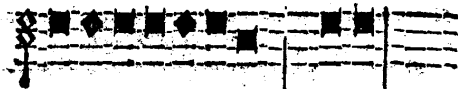


Non intres in iudicium cū seruo tuo Dñe: quia nullus apud te iustificabitur homo, nisi per te omnium peccatorū ei tribuatur remissio. Non ergo eum, quā sumus, tua iudicialis sententia p̄mat, quam tibi vera supplicatio fidei Christianæ cōmendat: sed gratia tua illi succurrente mereatur euadere iudicium vltionis, qui dum viueret insignitus est signaculo sanctæ Trinitatis: Qui vivis, & regnas per oīa

Z 3 sæcula

ALLA FUNTIONE

di sepolire i Monaci.



sa cu la sa cu lo rum. R. Amen.

R V B R I C A.

Qui si torna a cantare il R. Subuenite. come di sopra a car. 145. E mentre si canta il R. l'Hebdomodario asperghi, & incensi, poi si cantino li Kyrie. e Pater noster. con le Preci. V. R. & Oratione, che seguitano, il cui metro, vedi a car. 342.

V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

V. Dominus vobiscum.

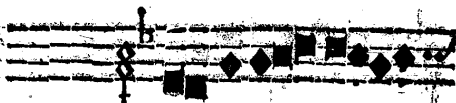
R. Et cum spiritu tuo. V. Oremus. Deus cui, &c.

A V I S O.

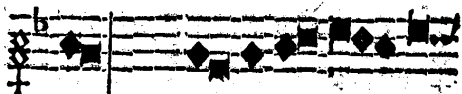
Si ricordi (come s'è detto a car. 342.) il Chierico, a nouizzo hauer pronto il Breuiario a tutte le simili occasioni.

ALLA FUNTIONE

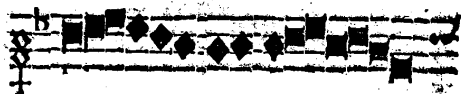
di sepolire i Monaci.



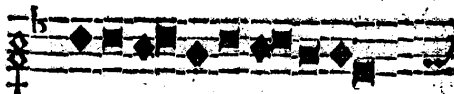
CANTORI. R. Ne re cor de.



ris. CHORO. Pec ca ta me a



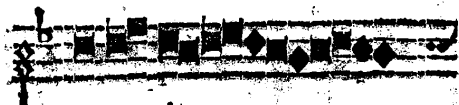
Do mi ne.



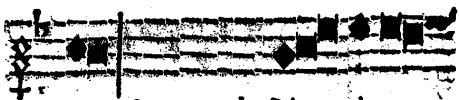
† Dū vene ris iu di care

sa cu-
lum

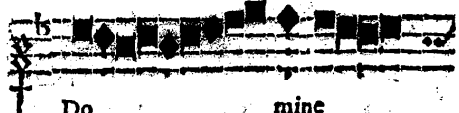
ALLA FUNTIONE
di sepolire i Monaci.



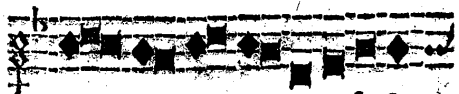
lum per i



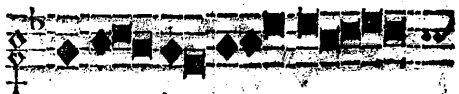
gnem. CANTORI y. Di rige



Do mine



De us me us in conspectu

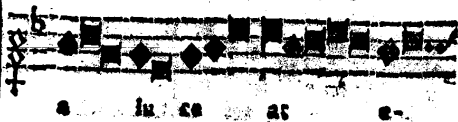
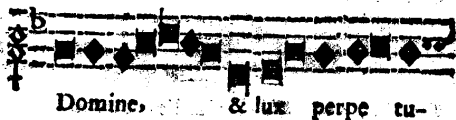
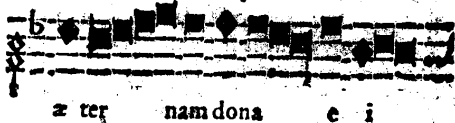
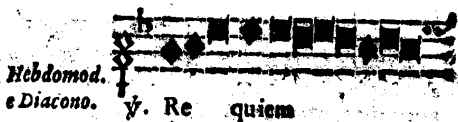
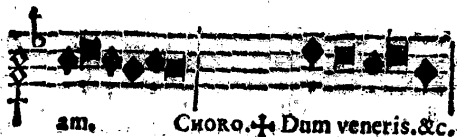


tue vi am me-

am.

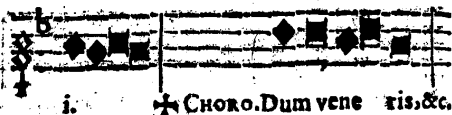
ALLA FUNTIONE

di sepolire i Monaci.



ALLA FUNTIONE

di sepelire i Monaci.



RUBRICA.

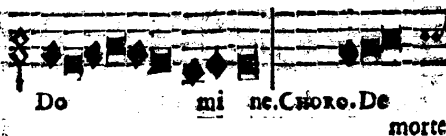
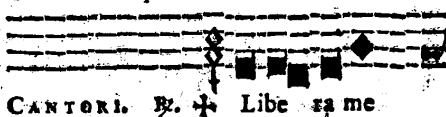
Mentre si canta il R. Ne recorderis. l'Hebdomadario asperghi, & incensi, poi si cantino li Kyrie. Paternoster, e Breuiario: à car. 341.

Ps. Preci, & Oratione, vedi il metro à car. 343.

Ps. Et ne nos inducas in tentationem.

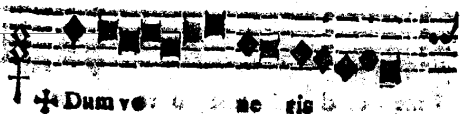
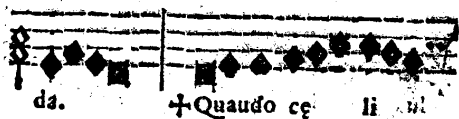
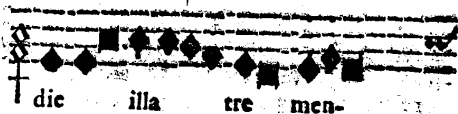
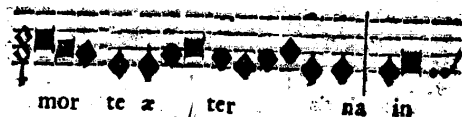
R. Sed libera nos à malo.

Ps. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo. Oremus Fac quæsumus. &c.



ALLA FUNTIONE

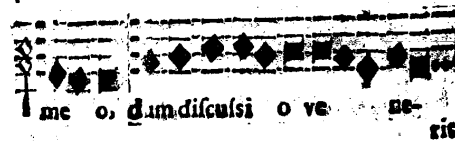
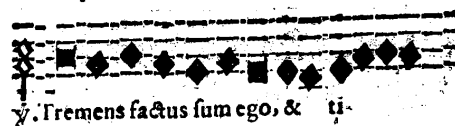
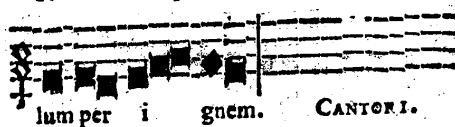
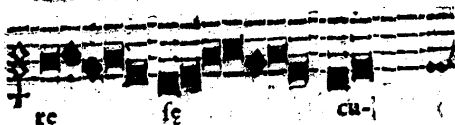
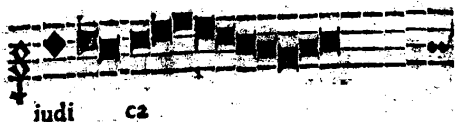
di sepolire i Monaci.



356 DIRET. MONAST. OLIVET.

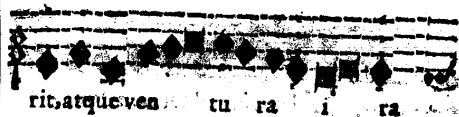
ALLA FONTIONE

di sepelire i Monaci.

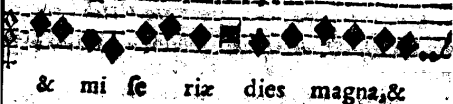
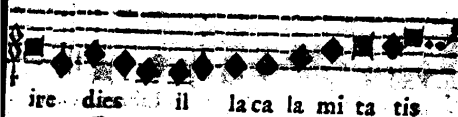


ALLA FUNTIONE

di ſepelire i Monaci.



CHORO. ✚ Quãdo, &c. CANTORI. ʒ. Dies



Heb-

ALLA FUNTIONE

di sepelire i Monaci.

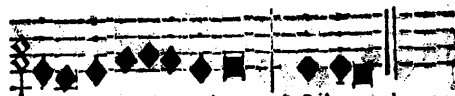
Hebdomod.

e Diacono.

Requiem æ ternam dona.



e i Domine. Et lux per pe tua



lu ceat ei. † Libera da capo.

R V B R I C A.

Mentre si canta il R. Libera, &c. L'Hebdomodario asperghi, & incensi, poi si cantino li Kyrie. Pater noster, e Breuiario. d car. 342.

ψ. Presi, R. & Oratione, vedi il metro. d car. 343.

ψ. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

ψ. Requiem æternam dona ei Domine.

R. Et lux perpetua luceat ei.

ψ. A porta inferi.

R. Erue Domine animam eius.

ALLA EVNTIONE

di sepelire i Monaci.

Ÿ. Requiescant in pace. R. Amen.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus. Absolve quæsumus. &c.

R V B R I C A.

*Pigliasi il morto, e portasi alla sepoltura, cantando le qui dui notate Antifone;**Prima Antifona, Canteri.*

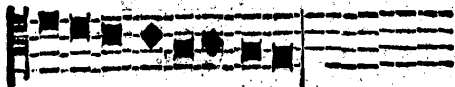
In pa: adisum deducant te Ange: h;

in tuo aduen: tu fu: seipi ant te:

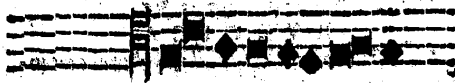
Marty res; & perducant te in Ciui:
tatem

ALLA FUNTIONE

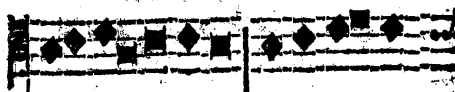
di sepelire i Monaci.



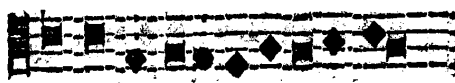
tatem sanctam Ie ru sa lem. 2. Antif.



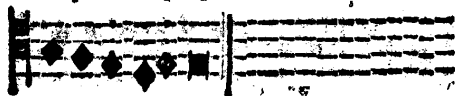
CHORO. Chorus Ange lo rum



te su sci pi at, Et cum La za-



ro quondam paupere, eternam ha-



beat requiem.

ALLA

ALLA FUNTIONE di sepolire i Monaci.

RUBRICA.

Giunto il morto alla sepoltura si ponghi vicino a quella, e l'Hebdomodario standoli auanti (finite le due Antifone) canti nel metro à car. 349. l'Oratione Oremus. Deus, qui fundasti. &c. come appare nel Breviario. poi asperghi, & incensi il morto, e sepoltura; li deputati in tanta portino il morto alla detta sepoltura, e quello s'accommodato con la faccia supina verso l'occidente, e l'Hebdomodario impoghi la prima Antifona delle laudi in persona del defoto, & il Choro alternatiuamente seguiti le dette laudi, che sono sei Antifone, & altre tanti Salmi; in questo mentre l'Hebdomodario reciti le sei Orationi occorrenti in tal funtione sopra il Breviario chorale, & insieme finito, li Cantori pronuncino il notato ψ. Audiui. à car. 373. & il Choro R. Beati. &c.

ANNOTATIONE.

Sopra li Cantorini Olinetani, manuscritti, vengono notate in canto fermo l'Antifone delle seguenti Laudi, ma stando la Rubrica del nuovo Breviario, tali Laude si dicono recitate fin'al ψ. Audiui. del Cantico Benedictus, &c.

ALLA EVNTIONE

di sepelire i Monaci.

PER LE LAVDE.

Antiphona. Aperite mihi portas iustitiar: ingressus in eas confitebor Domino. *Psalms 117.*

Confitemini Domino quoniam bonus: quoniam in seculum misericordia eius.

Dicat nunc Israel quoniam bonus: quoniam in seculum misericordia eius.

Dicat nunc domus Aarō: quoniam in seculum misericordia eius.

Dicant nunc qui timent Dominum: quoniam in seculum misericordia eius.

De tribulatione inuocaui Dominum: & exaudiuit me in latitudine Dominus.

Dominus mihi adiutor: non timebo quid faciat mihi homo.

Dominus mihi adiutor: & ego despiciam inimicos meos.

Bonum est confidere in Domino: quam confidere in homine.

Bonum est sperare in Domino: quam sperare in principibus.

Omnes gentes circuierūt me: & in nomine Domini quia ultus sum in eos.

Circumdantes circumdederunt me: & in nomine

ne Domini quia vltus sum in eos.

Circūdederūt me sicut apes, & exarserunt sicut ignis in spinis: & in noīe Dñi q̄a vltus sū ī eos.

Impulsus euersus sum vt caderē: & Dominus suscepit me.

Fortitudo mea, & laus mea Dominus: & factus est mihi in salutem.

Vox exultationis & salutis: & in tabernaculis iustorum.

Dextera Domini fecit virtutem, dextera Domini exaltauit me: dextera Domini fecit virtutē.

Non moriar, sed viuam: & narrabo opera Dñi.

Castigans castigauit me Dominus: & morti non tradidit me.

Aperite mihi portas iustitiæ, ingressus in eas confitebor Domino: hæc porta Domini, iusti intrabunt in eam.

Confitebor tibi quoniam exaudisti me: & factus es mihi in salutem.

Lapidem, quem reprobauerunt ædificantes: hic factus est in caput anguli.

A Domino factum est istud: & est mirabile in oculis nostris.

Hæc est dies quam fecit Dominus: exultemus & lætemur in ea,

O Domine saluū me fac, ò Domine bene prosperare: benedictus qui venit in nomine Dñi.

Benediximus vobis de domo Domini: Deus

364 DIRET. MONAST. OLIVET.

Dominus, & illuxit nobis.

Constituite diem solennem in condensis: usque
ad cornu altaris.

Deus meus es tu, & confitebor tibi: Deus meus
es tu, & exaltabo te.

Confitebor tibi quoniam exaudisti me: & fa-
ctus es mihi in salutem.

Confitemini Domino quoniam bonus: quoniam
in seculum misericordia eius.

Requiem æternam dona eis Domine.

Et lux perpetua luceat eis.

Antiphona. Ingrediar in locum tabernaculi ad-
mirabilis, usque ad domum Dei. *Psalms 41.*

Quemadmodum desiderat cærus ad fon-
tes aquarum: ita desiderat anima mea ad
te Deus.

Sitiuit anima mea ad Deum fontem viuum:
quando veniam, & apparebo ante faciem Dei?
Fuerunt mihi lacrymæ mez panes die ac nocte:
cum dicitur mihi quotidie, Vbi est Deus tuus?
Hæc recordatus sum, & effudi in me animam
meam: quoniam transibo in locum tabernaculi
admirabilis, usque ad domum Dei.

In voce exultationis, & confessionis: sonus
epulantis.

Quare tristis es anima mea: & quare conturbas
me?

Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi:
salutare

salutare vultus mei, & Deus meus.

Ad me ipsum anima mea conturbata est: propterea memor ero tui de terra Iordanis, & Hermonijm à monte modico.

Abyssus abyssum inuocat: in voce cataractarum tuarum.

Omnia excelsa tua, & fluctus tui: super me trāsierunt.

In die mandauit Dominus misericordiam suā: & nocte canticum eius.

Apud me oratio Deo vitæ meæ: dicam Deo, susceptor meus es.

Quare oblitus es mei? & quare contristatus incedo, dum affligit me inimicus?

Dum confringuntur ossa mea: exprobrauerunt mihi qui tribulant me inimici mei.

Dū dicunt mihi per singulos dies, Vbi est Deus tuus? quare tristis es anima mea, & quare conturbas me.

Spera in Deo quoniam adhuc confitebor illi: salutare vultus mei, & Deus meus. Req. &c.

Ansiphona. Hæc requies mea in sæculum sæculi: hic habitabo, quoniam elegi eam. *Psal. 131.*

Memento Domine Dauid: & omnis mansuetudinis eius.

Sicut iurauit Domino: votum vouit Deo Iacob.

Si introiero in tabernaculum domus meæ: si

ascendero in lectum strati mei.

Si dederō somnum oculis meis: & palpebris
meis dormitationem.

Et requiem temporibus meis, donec inueniam
locum Domino: tabernaculum Deo Iacob.

Ecce audiuius eam in Ephrata: inuenimus
eam in campis siluæ.

Introibimus in tabernaculū eius: adorabimus
in loco, vbi steterunt pedes eius.

Surge Domine in requiem tuam: tu & arca san-
ctificationis tuæ.

Sacerdotes tui induantur iustitiam: & sancti
tui exultent.

Propter Dauid seruum tuum: non auertas fa-
ciem Christi tui.

Iurauit Dominus Dauid veritatem, & non fru-
strabitur eum: De fructu ventris tui ponam su-
per sedem tuam.

Si custodierint filij tui testamentum meum: &
testimonia mea hæc, quæ docebo eos.

Et filij eorum vsque in sæculum: sedebunt su-
per sedem tuam.

Quoniam elegit Dominus Sion: elegit eam in
habitationem sibi.

Hæc requies mea in sæculum sæculi: hic habita-
bo, quoniam elegi eam.

Viduam eius benedicens benedicam: paupe-
res eius saturabo panibus.

Sacer-

Sacerdotes eius induam salutari:& sancti eius
exultatione exultabunt.

Illud producam cornu Dauid: paraui lucernā
Christo meo.

Inimicos eius induam confusione: super ipsum
autem efflorescit sanctificatio mea.

Requiem æternam, &c.

Antiphona. De terra formasti me, carne indui-
sti me, redemptor meus Domine: resuscita me
in nouissimo die. *Psalmus 138.*

Domine probasti me, & cognouisti me: tu
cognouisti sessionem meam, & resurre-
ctionem meam.

Intellexisti cogitationes meas de longè: semi-
ram meam, & funiculum meum inuestigasti.

Et omnes vias meas prauidisti: quia non est ser-
mo in lingua mea.

Ecce Domine tu cognouisti omnia, nouissima
& antiqua: tu formasti me, & posuisti super me
manum tuam.

Mirabilis facta est scientia tua ex me: confor-
mata est, & non potero ad eam.

Quò ibo à spiritu tuo: & quò à facie tua fu-
giam?

Si ascendero in cælum tu illic es: si descendero
in infernum, ades.

Si sumpsero pennas meas diluculo: & habita-
uero in extremis maris.

Etenim illuc manus tua deducet me : & tenebit me dextera tua.

Et dixi, Forsitan tenebræ conculcabunt me : & nox illuminatio mea in delicijs meis.

Quia tenebræ non obscurabuntur à te, & nox sicut dies illuminabitur: sicut tenebræ eius, ita & lumen eius.

Quia tu possedisti renes meos: suscepisti me de utero matris meæ.

Confitebor tibi, quia terribiliter magnificatus es: mirabilia opera tua, & anima mea cognosceat nimis.

Non est occultatum os meum à te, quod fecisti in occulto : & substantia mea in inferioribus terræ.

Imperfectum meum viderunt oculi tui, & in libro tuo omnes scribentur : dies formabuntur, & nemo in eis.

Mihi autem nimis honorificati sunt amici tui Deus : nimis confortatus est principatus eorum.

Dinumerabo eos, & super arenam multiplicabuntur: exurrexi, & adhuc sum tecum.

Si occideris Deus peccatores: viri sanguinum declinate à me.

Quia dicitis in cogitatione: Accipient in vanitate ciuitates tuas.

Nonne qui oderunt te Domine, oderam : & super

per in imicos tuos tabescebam?

Perfecto odio oderam illos: & inimici facti sunt mihi.

Proba me Deus, & scito cor meum: interroga me, & cognosce semitas meas.

Et vide si via iniquitatis in me est: & deduc me in via æterna.

Requiem æternam, &c.

Antiphona. Non intres in iudicium cum seruo tuo Domine: quia non iustificabitur in conspectu tuo omnis vivens. *Psalmus 101.*

Domine exaudi orationem meam: & clamor meus ad te veniat.

Non auertas faciem tuam à me: in quacunque die tribulor, inclina ad me aurem tuam.

In quacunque die innocaui te: velociter exaudi me.

Quia defecerunt sicut fumus dies mei: & ossa mea sicut cremium aruerunt.

Percussus sum vt fœnum, & aruit cor meum: quia oblitus sum comedere panem meum.

A voce gemitus mei: adhæsit os meum carni meæ.

Similis factus sum pellicano solitudinis: factus sum sicut nycticorax in domicilio.

Vigilaui: & factus sum sicut passer solitarius in tecto.

Tota die exprobrabāt mihi inimici mei: & qui laudabant me, aduersum me iurabant.

Quia

Quia cinerem tamquam panem māducabam:
& potum meum cum fletu miscebam.

A facie iræ & indignationis tuæ: quia eleuans
allifisti me.

Dies mei sicut vmbra declinauerunt: & ego si-
cut scœnum arui.

Tu autem Domine in æternum permanes: &
memoriale tuum in generationem & genera-
tionem.

Tu exurgens misereberis Siō: quia tempus mi-
serendi eius, quia venit tempus.

Quoniam placuerunt seruis tuis lapides eius:
& terræ eius miserebuntur.

Et timebunt gentes nomen tuum Domine: &
omnes reges terræ gloriam tuam.

Quia edificauit Dominus Sion: & videbitur in
gloria sua.

Respexit in orationem humilium: & non spre-
uit preces eorum.

Scribantur hæc in generatione altera: & popu-
lus qui creabitur laudabit Dominum.

Quia prospexit de excelso sancto suo: Domi-
nus de cælo in terram aspexit.

Vt audiret gemitus compeditorum: vt solue-
ret filios interemptorum.

Vt annuncient in Sion nomen Domini: & laudē
eius in Ierusalem.

In conueniendo populos in vnum: & reges

ut seruiant Domino.

Respondit ei in via virtutis suæ: paucitatem dierum meorum nuncia mihi.

Ne reuoces me in dimidio dierum meorum: in generationem & generationem anni tui.

Initio tu Domine terram fundasti: & opera manuum tuarum sunt cæli.

Ipsi peribunt, tu autem permanes: & omnes sicut vestimentum veterascent.

Et sicut opertorium mutabis eos, & mutabuntur: tu autem idem ipse es, & anni tui non deficient.

Filij seruorum tuorum habitabunt: & semen eorum in sæculum dirigetur.

Requiem æternam, &c.

Antiphona. Omnis spiritus laudet Dominum.

Psalms 148.

Laudate Dominum de cælis: laudate eum in excelsis.

Laudate eum omnes angeli eius: laudate eum omnes virtutes eius.

Laudate eum sol & luna: laudate eum omnes stellæ & lumen.

Laudate eum cæli cælorum: & aquæ omnes quæ super cælos sunt, laudent nomen Domini.

Quia ipse dixit, & facta sunt: ipse mandauit, & creata sunt.

Statuit ea in æternū, & in sæculum sæculi: præceptum

372 DIRET. MONAST. OLIVET.

ceptum posuit, & non prateribit.

Laudate Dominum de terra: dracones, & omnes abyssi.

Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarū: quæ faciunt verbum eius.

Mōtes & oēs colles: ligna fructifera, & cēs cedri Bestiæ, & vniuersa pecora: serpētes, & volucres pennatæ.

Reges terræ, & omnes populi: principes, & omnes iudicēs terrę.

Iuuenes, & virgines, senes cū iuniorib⁹, laudēt nomen Dñi: quia exaltatū est nomē eius solius.

Confessio eius super cælum, & terram: & exaltauit cornu populi sui.

Hymnus omnibus sanctis eius: filijs Israel, populo appropinquanti sibi.

Qui non si dice Requiem. Psalmus 149.

CAntate Domino canticum nouū: laus eius in ecclesia sanctorum.

Lætetur Israel in eo qui fecit eum: & filij Sion exultent in rege suo.

Laudent nomen eius in choro: in tympano & psalterio psallant ei.

Quia beneplacitum est Domino in populo suo & exaltabit mansuetos in salutem.

Exultabunt sancti in gloria: lætabuntur in cubilibus suis.

Exaltationes Dei in gutture eorum: & glad
anc

incipites in manibus eorum.

Ad faciendam vindictam in nationibus: incru-
pationes in populis.

Ad alligandos reges eorum in compedibus: &
nobiles eorum in manicis ferreis.

Ut faciant in eis iudicium conscriptum: gloria
hæc est omnibus sanctis eius.

Qui non si dice Requiem. Psalmus 150.

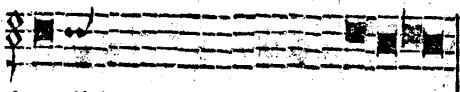
Laudate Dominum in sanctis eius: laudate
eum in firmamento virtutis eius.

Laudate eum in virtutibus eius: laudate eum
secundum multitudinem magnitudinis eius.

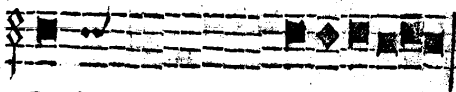
Laudate eum in sono tubæ: laudate eum in
psalterio & cithara.

Laudate eum in tympano & choro: laudate eum
in chordis & organo.

Laudate eum in cymbalis benesonantibus,
laudate eum in cymbalis iubilationis: omnis
spiritus laudet Dominum. Requiem æter &c.

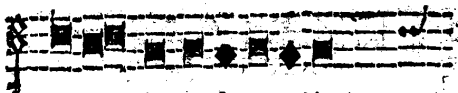


ψ. Audini vocem de celo dicentem mihi.



℟. Beati mortui qui in Dño moriuntur.

S U P E R I O R E.

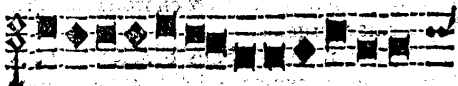


Ego sum re sur re & io

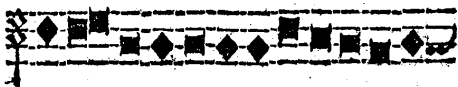
C H O R O.



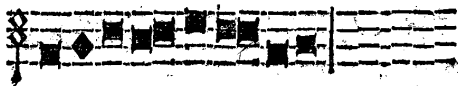
Et vi ta, qui cre dit in me



etiam si mortu us fu e rit viuet,



& om nis, qui viuit, & credit in me non



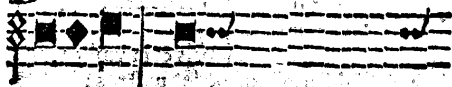
mo ri e tur in æ ternum.

SE-

S E C O N D O T V O N O .

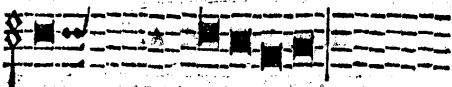


BE ne dictus Dominus Deus



Israel.

Quia visitavit, & fecit



redemptionem plebis suæ.

Et erexit cornu salutis nobis: in domo David
pueri sui.

Sicut locutus est per os sanctorum: qui à sæcu-
lo sunt prophetarum eius.

Salutem ex inimicis nostris: & de manu om-
nium, qui oderunt nos.

Ad faciendam misericordiam cum patribus
nostris: & memorari testamenti sui sancti.

Iusiurandum quod iuravit ad Abraham patrē
nostrum: daturum se nobis.

Vt sine timore de manu inimicorū nostrorum
liberati

376 DIRET. MONAST. OLIVET.

liberati seruiamus illi.

In sanctitate & iustitia coram ipso: omnibus diebus nostris.

Et tu puer, propheta Altissimi vocaberis: praebis enim ante faciē Domini parare vias eius.

Ad dandam scientiam salutis plebi eius: in remissionem peccatorum eorum.

Per viscera misericordiae Dei nostri: in quibus visitauit nos oriens ex alto.

Illuminare his qui in tenebris & in vmbra mortis sedent: ad dirigēdo pedes nostros in viam pacis. Requiem aeternam. &c.

R V B R I C A.

Reiterata in canto l' Antifona Ego sum. dopò il Canticum Benedictus. l' Hebdomodario asperghi, & incensi la sepoltura, cantando le seguenti Preci.

Pater noster.

ψ. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos à malo.

ψ. Non intres in iudicium cum seruo tuo Domine.

R. Quia non iustificabitur in conspectu tuo omnis viuens.

ψ. A porta inferi.

R. Erue Domine animam eius.

ψ. Requiescant in pace. R. Amen.

ψ. Do-

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Satisfaciat tibi, quæsumus, Domine Deus noster, pro anima famuli tui fratris nostri N. beatissimæ Dei genitricis semperq; Virginis Mariæ, & sanctissimi Confessoris tui Benedicti, omniumq; sanctorum tuorum oratio, & præsentis familiæ tuæ humilis & deuota supplicatio, vt peccatorum omnium veniam, quam precamur, obtineat, nec eum patiaris cruciari gehennalibus flammis, quem filij tui Domini nostri Iesu Christi precioso sanguine redemisti. Qui tecum, & cū Spiritu sancto viuit, & regnat Deus per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

Ÿ. Requiem æternam dona ei Domine.

R. Et lux perpetua luceat ei.

Ÿ. Requiescat in pace.

R. Amen.

Ÿ. Anima eius, & animæ omnium fidelium defunctorum, per misericordiam Dei requiescāt in pace.

R. Amen.

Bb

AL

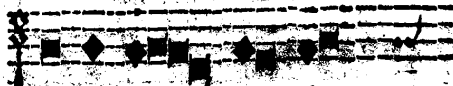
ALLA FUNTIONE

di sepolire i Monaci.

RUBRICA.

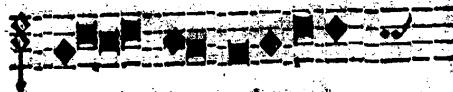
Ritornasi processionalmente in Choro, cantando per strada il qui notato Concerto.

CANTORI.

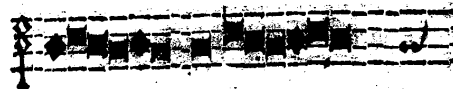


Memento me i

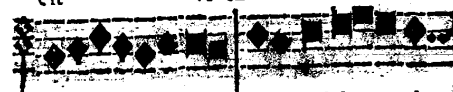
CHORO.



De us, quia ventus



est vi 12



me

2. † Nec aspi ci-

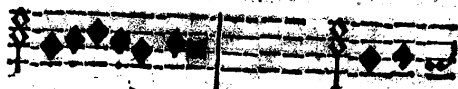
at.

ALLA FONTIONE

di sepolire i Monaci.



at me visus ho-



mi nis. CANTORI. y. De pro-



fun dis clamaui ad te



Domi ne, Domi ne exau-



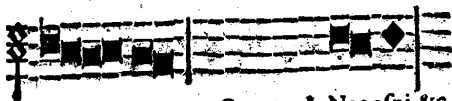
di vocem

Bb 3

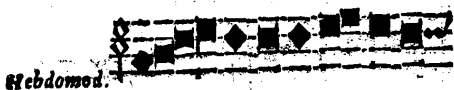
ALLA

ALLA FUNTIONE

di sepolire i Monaci.

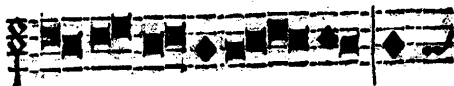


me am. CHORO. † Nec aspi.&c.



Hebdomod.

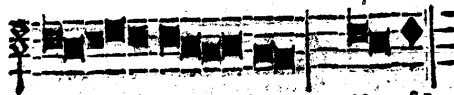
e Diacono. y. Re quem æ ternam do-



na e i Domi ne, Et



lux perpe tua lu ce-



at e i. CHORO. Nec as.&c.

ALLA

LIB. II. E IV. PARTE. 383
ALLA FUNTIONE
di sepelire i Monaci.
R V B R I C A.

Pervenuti in Choro l'Hebdomodario con li Mo-
naci auicendevolmente cantano. Pater noster.

Ÿ. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos à malo.

Ÿ. Requiem æternam dona ei Domine.

R. Et lux perpetua luceat ei.

Ÿ. A porta inferi.

R. Erue Domine animam eius.

Ÿ. Requiescat in pace. R. Amen.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo.
Oremus. Tibi Domine, &c.

Fine alla Funzione di sepelire i Monaci.



A V V I S O.

Volendo la funzione di sepelire i laici (essendo at-
tione pertinet alle R. P. Curati) veggasi il Rit. Ro.

Bb 3 SA-

382 DIRETT. MONAS. OLIVET.

SACRI CONCERTI
FUNERALI

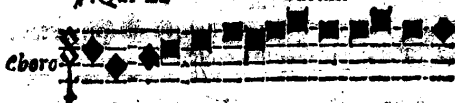
Alla Processione nel giorno della commemorazione di tutti i morti sopra i depositi, e sepolture alli 2. di Novembre.

PRIMO CONCERTO.



Qui La

zarum

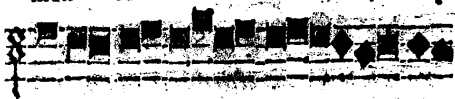


Re fu sci ta sti a monu-



men to

fe ti dum.



In e i Do mi

ne

donare

PROCESSIONE A TUTTI I MORTI

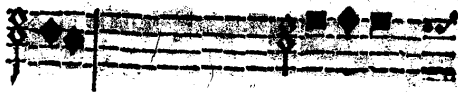
alli 2. di Novembre.



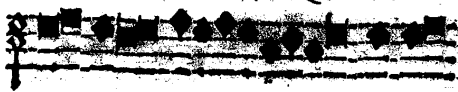
do-na-requi em & lo-



cum in dul genti-



2. CANTORI. V. Qui ventu-



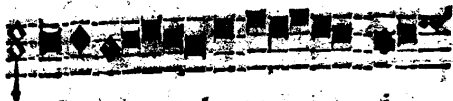
rus es in dica-



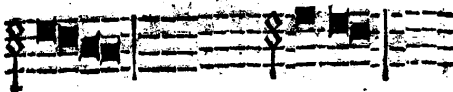
re vi nos, & morti os,

Bb 4

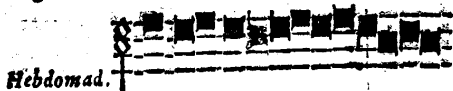
PROCESSIONE A TUTTI I MORTI
alli 2. di Novembre.



& facu lum per i-



gnem. CHORO. Tue, &c.



Hebdomad.
& Diacono. V. Requie em



ter nam dona e i Domi-



ne, & lux perpetua lu-

ceat

PROCESSIONE A TUTTI I MORTI

alli 2. di Nouembre.



ce at e i. ✕ CHORO. Tu &c.

R V B R I C A.

Finito il Kyrie Qui Lazarum. li Cantori intonino li Kyrie rispondendoli il Choro, & finiti l'Hebdomadario intuoni Pater noster. & mentre dal Choro vien recitato secretamente, detto Hebdomodario asperghi, & incensi la sepoltura, poi alternatiuamente cantino le seguenti Prece, & Oratione. Il cui metro, & ordine servirà alle due seguenti simili occasioni

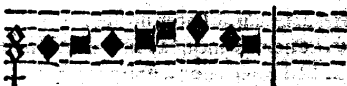
CANTORI.



Ky rie le i son.

&

CHORO.



Christe e le i son.

PRO-

PROCESSIONE A TUTTI I MORTI

alli 2. di Nouembre.



Kyrie le i son.

Hebdomodario. Pater noster.

V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos à malo.

V. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

DEus venie largitor, & humane salutis amator: quesumus elementiam tuam, vt nostrę congregationis fratres; propinquos, & benefactores, qui ex hoc sæculo transierunt beata Maria semper Virgine, intercedente cū omnibus sanctis tuis ad perpetuę beatitudinis consortium pervenire concedas. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

SECONDO CONCERTO.

R. Ne record. à car. 351. Kyrie le i s. à c. 385.

Hebdomodario. Pater noster.

V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos à malo.

V. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo.

Ore-

PROCESSIONE A TUTTI I MORTE
alli 2. di Nouembre.

Oremus.

DEus cuius miseratione anime fidelium re-
quiescunt famulis, & famulabus tuis, om-
nibus, hic & vbique in Christo quiescentibus,
da propitius veniam peccatorum: vt à cunctis
reatibus absoluti, tecum sine fine latentur. Per
Christum Dominum nostrum. Amen.

TERZO CONCERTO.

Re. Libera me Domine. à car. 354. Kyrie. 385.
Nepdomadario, Pater noster.

Y. Et ne nos inducas in tentationem.

Re. Sed libera nos à malo.

Y. Dominus vobiscum.

Re. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

DEus fidelium lamē animarum adesto sup-
plicationibus nostris: & da famulis & fa-
mulabus tuis, quorum corpora hic, & vbique
in Christo requiescunt, refrigerij sedem quie-
tis beatitudinem, & luminis claritatem. Per
Christum Dominum nostrum. Re. Amen.

R V B R I C A.

Li tre Concerti già notati si resumono, essendosi
più di tre sepolture, & per ultimo in choro cantasi
li qui seguente.

QUARTO CONCERTO.

PRO-

388 DIRET. MONAST. OLIVET.
PROCESSIONE A TUTTI I MORTI
a li 2. di Novembre.

R. Memento. à car. 378. *Non stantano Kyri.
Hebdomodario. Pater noster.*

Y. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos à malo.

Y. Requiem æternam dona eis Domine.

R. Et lux perpetua luceat eis.

Y. A porta inferi.

R. Erue Domine animas eorum.

Y. Requiescant in pace. R. Amen.

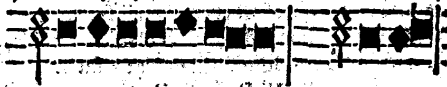
Y. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat. Oremus

Fidelium Deus omnium con'itor, & redem-
ptor animabus famulorum famularumque
tuarum remissionem cunctorum, tribue peccato-
rum: vt indulgentiam quam semper optave-
runt pijs supplicationis consequantur. Qui vi-
uis, & regnas in sæcula sæculorum. R. Amen.

Y. Requiem æternam dona ei Domine.

R. Et lux perpetua luceat eis.



Cant. Requiescant in pace. Choro. R. Amen,

Anima eorū, & omnium fidelium defunctorū,
per misericordiā Dei requiescant in pace. Am.

AP-



APPENDICE

AL II. LIBRO, E IV. PARTE
del Direttorio Monast. Oliuetano.

*che sono li canti fermi, per concertarsi al Mandato
del Gionedi Santo.*

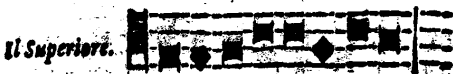
A N N O T A T I O N E.

Il Gionedi Santo dato il segno, e congregati i Monaci in Refettorio, per solennizzare l'antica consuetudine, e pia cerimonia del mandato in memoria di N. S. Giesu Christo quando lauò i piedi a' dodici discepoli, in ciò offeruado le rubriche del nuouo Messale Monastico, e Romano. Finito l'Euangelio il superiore imponderà la seguente Antif. Mandatū. seguitando l'ordine qui sotto descritto, e notato, concertandosi da due copie di Cantori, e Choro alternatiuamente.

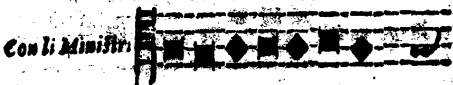
A V V I S O.

Il libro Chorale nelle librerie Oliuetane non confronta con il nuouo Messale Monast. nelle Antif. e V. leuandosi le prolissità, si come il tutto qui vien registrato, e notato orainatamente, conforme alla corte Romana. Ricercasi però nelle dette librerie Oliuet. farle copiare sopra vn libro da choro così riformate, e per maggior commodità del cantate corpo chorale, e per non introdurre abusi.

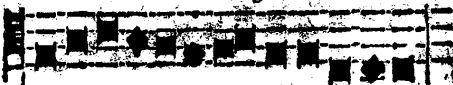
Al Mandato del Gionedi Santo.



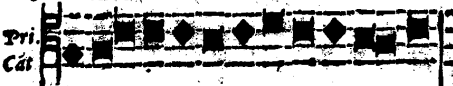
Mandatum novum do vobis



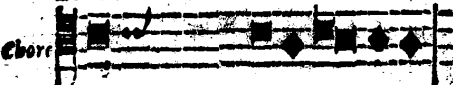
Vt di li ga tis in ui-



cem sicut di le xivos dicit Dom i us



Be a ti immacu la ti in vi a



Qui ambulant in lege Domini.

R V B R I C A.

*Si replica Mandatum. fin' al Sal. Beati. la quale
offertatione servirà à tutte le seguenti Antifone.*

Pri.

Al Mandato del Giovedì Santo.

Pri.

Cant.

✠ Postquā surrexit Dominus à

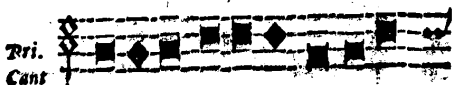
cena misit aquam in peluim, cepit laua-

re pedes discipulorum hoc exemplū re-

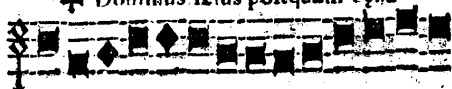
liquit eis. *Sec. Cant.* Magnus Domi-nus, & laudabilis nimis. *Choro.* In ciuita-

te Dei nr̃i in monte sãc̃to eius. ✠ Postq̃. &c.

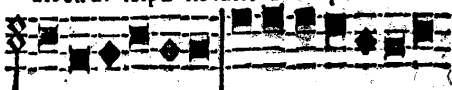
Pri.

Al Mandato del Giovedì Santo.

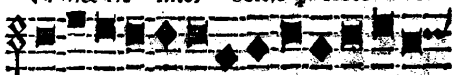
✠ Dominus Iesus postquam cēna-



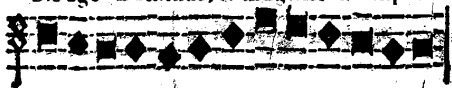
uit cū di scipu lis suis, Lauit pedes co-



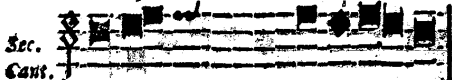
rum, & ait illis, Scitis qd fecerim vo-



bis ego Dominus, & magister exemplū

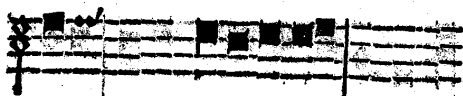


dedi vobis, vt & vos i ta fa ci a tis.



Be nedixisti Domine terram tuam.

Auct-

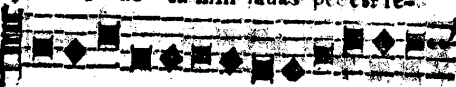
Al Mandato del Giovedì Santo.

Auertisti captiuitatem Iacob. † Dominus.

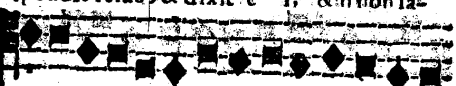


Pri.
Cát.

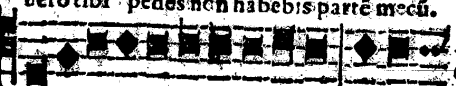
† Domine tu mihi lauas pedes? re-



spondit Iesus, & dixit ei, & si non la-



uerotibi pedes non habebis partem mecum.



Sec.
Cát.

Venit ergo ad Simonem Petrum, & di-



xite i Petrus. † Domine tu mihi, &c.

Cc Al

Al Mandato del Giovedì Santo.

Pri.

Cât.

Quod ego facio tu nescis modo, sciens

autem postea. † Domine tu mihi, &c.

Sec.

Cât.

Si ego Domi nus, & Magister ve-

ster laui pe des vobis, quāto magis de-

betis alter ad alterum la uare pedes.

Pri.

Cât.

Audi re hae omnes gentes. Auribus.

Al

*Al Mandato del Giovedì Santo.*Pri.
Cân.

In hoc cognoscet omnes quia di sci pu li

amei estis. Si dilectionem habueritis

ad invicem dixit Iesus di sci pu lis suis.

Sec.
Cân.

Maneant in vobis fides, spes, charitas.

tria hæc maior autē horum est charitas.

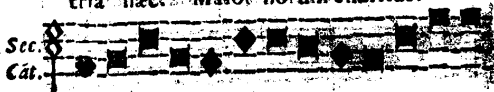
Pri.
Cân.

Nunc au- tem manet fides, spes, charitas.

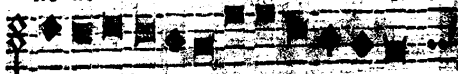
Cc 2 Al

Al Mandato del Giovedì Santo.

tria hæc. Maior horum eharitas.



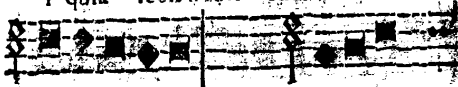
Be ne dic ta sit fan cta Tri ni tas, at que in-



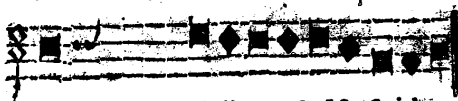
di ui sa vnitas Con si te bi mur e-



i quia fecit nobis cum miseri-



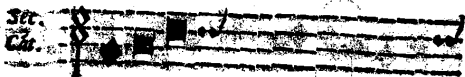
cordiam suam. Pri. Cant. Be nedi-



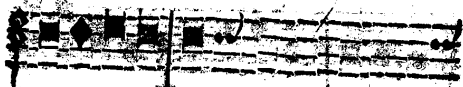
camus Pa trẽ, & Fi li um cũ sãc to Spi ri ta.

Al

Al Mandato del Gionedi Santo.



Quam dilecta tabernacula tua Domi-



ne virtutum. Concupiscit, & deficit anima



mea in atriis Domini.

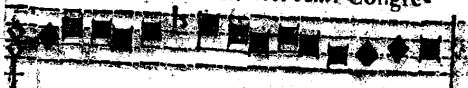
CONCERTO.



Pri. Cant. + Vbi cha ri tas, & a-



mor. Deus ibi est. Sec. Cant. Congre-



ga uis nos in v num Christi amor.

398 DIRET. MONAST. OLIVET.

Al Mandato del Giogedi Santa.

Pri.
Gat.

Exul te mus, & in i pfo io.

cundemur, Secón. Cantori. Timea-

mus, & ame mus Deum viuum.

Pri. Cantori. Et ex corde di li ga-

mus nos fin ce ro. Pri. Cant.

ybi cha ti tas, & a mor Deus

Al Mandato del Giovedì Santo.

ibi est. *Secun. Cant.* Simul er go cum

in v num cōgregamur. *Pri. Cāt.* Ne nos

men te di ui da mus caueamus.

Sec. Cāt. Celsēt iurgi a mali gna cels,

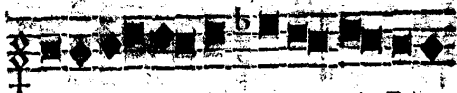
sent lites. *Pri. Cant.* Et in medi o

scio bis Christus De us. *Sec. Cāt.*

Cc 4

400 DIRET. MONAST. OLIVET.

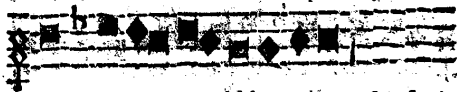
Al Mandato del Giogedi Santo.



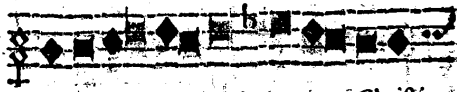
Vbi cha ri tas, & a mor Deus



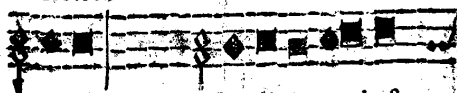
ibi est. *Pri. Cant.* Simul quo que



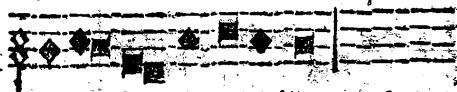
cum be a tis ri de a mus. *Sec. Cant.*



Glorian ter vultum tuum Christi



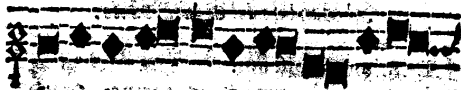
Deus. *Pri. Cant* Gaudium quod est



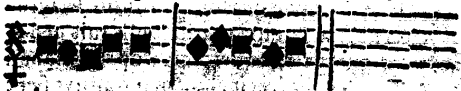
in men sum atque probum. *Sec. Cant.*

Al

Al Mandato del Giovedì Santo.



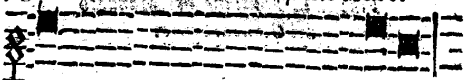
la cu la per in fi ni ta sre-
 u-



lo rum. A men.

R V B R I C A.

Dopo la funzione il Superiore lauasi con gli aiu-
 tanti le mani, osservando in ciò la rubrica del nuovo
 Messale Monastico, & Romano, dopo il detto Supe-
 riore con il Choro alternativamente cantano le qui
 seguenti Preci, & Oratione in questo Metro.



Pater

noster.

¶ Et ne nos inducas in tentari

onem.

R. Sed libera nos à

malo.

¶ Tu mandasti mandata tua Do

mine.

R. Custodiri

nimis.

¶ Tu lauasti pedes discipulorum tu

orum.

R. Opera manum tuarum ne despi

cias.

¶ Domine exaudi orationem

meam.

R. Et clamor meus ad te ve

niat.

Al

Al Mandato del Giovedì Santo.

Ÿ. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo. Oremus. Oratio.

Adesto Domine quæsumus officio seruic-
tis nostræ, & quia te discipulis tuis pedes
lauare dignatus es ne despicias opera manuum
tuarum, quæ nobis retinenda mandasti: vt sicut
hic nobis, & a nobis exteriora abluantur in qui-
namenta: sit à te omnium nostrum interiora
lauentur peccata quod ipse præstare digneris.
Qui viuís, & regnas Deus, per omnia secula
seculorum. *R. Amen.*

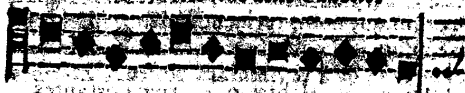
*Fine alla Funtione del Mandato
del Giovedì Santo.*



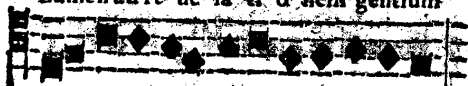
A N N O T A T I O N E.

E' bene per done non sono libri: Choralati in occasione della distribuzione delle Candele, e Palme, ponereli seguenti Concerti.

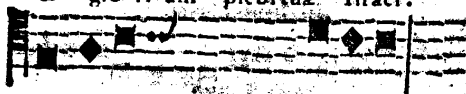
Alla distribuzione delle Candele,



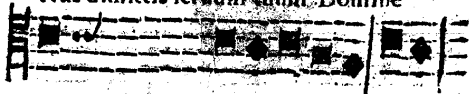
Lumen ad re ue la ti o nem gentium



& glo ri am plebi euz Israel.



Nunc dimittis seruum tuum Domine



Secundum verbum tuum

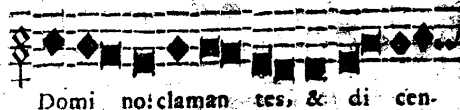
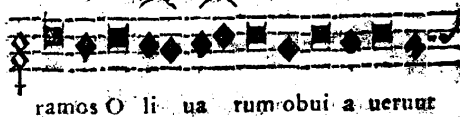
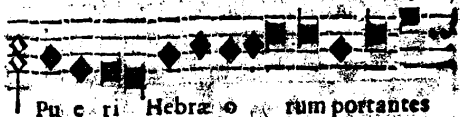
Lumē. &c.

Si cantano dell'ottavo Tuono tutti li Versetti del cantico Nunc dimittis, con il Gloria Pac. & alla fine di ogni V. se replica Lumen, &c.

Alla

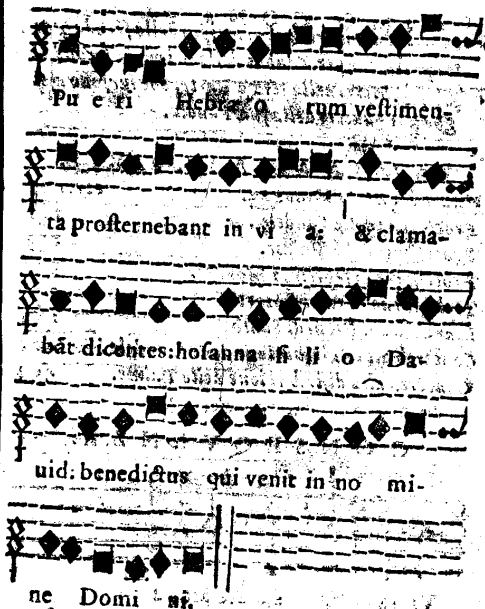
Alla distribuzione delle Palme.

PRIMO CONCERTO.



Alla distributione delle Palme.

SECONDO CONCERTO.



Pu e ri Hebraeo rum vestimen-
 ta prosternebant in vi a: & clama-
 bāt dicētes: hosanna fi li o Da-
 uid: benedictus qui venit in no mi-
 ne Domi ni.

TA-

Vera effigie della Madonna della Vita.



CANTI FIRM I terreni
 Sotto il lor Metro Sacro,
 Vergine della VITA, a noi consacro;
 S'odino a questi Chori
 Celesti contrapunti, onde sonori
 Per conseguenza musicale vitta
 Eschino Terra, e Cielo VITA VITA.

REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N O P
Q R S T V X Y Z.

Aa Bb Cc.

Tutti sono fogli, eccetto N, che è mezzo foglio.



IN BOLOGNA.

Per gli Heredi di Giovanni Rossi M. De. XVI.
Con Licenza de' Superiori.